Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 agosto 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3028 nuova serie Lire 30

BIBLIOTECA NAZIONALE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

RISULTATO POSITIVO DELLA RIUNIONE A TRE SUL PROBLEMA DI SUEZ

CONVOCATA PER IL 16 A LONDRA UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE

Granbretagna e Francia sarebbero comunque decise a imporre all'Egitto il loro punto di vista - Foster Dulles soddisfatto per l'accordo raggiunto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

I colloqui di Londra si sono conclusi stasera alle 20.05 con la decisione di convocare una conferenza internazionale per discutere il problema del Canale di Suez. La conferenza avrà inizio a Londra il 16 agosto. L'invito verrà diramato dalla Granbretagna, potenza invitante, ai paesi che hanno firmato la Convenzione del 1888 per la navigazione del Canale di Suez e ad altri sedici Stati.

L'intenzione di Eden sarebbe di ottenere due risultati: 1) la formazione di una autorità internazionale non soggetta al controllo delle Nazioni Unite; 2) la formazione di un Consiglio di amministrazione che diriga un'organizzazione esecutiva.

Dalla conferenza dovrebbe uscire già definita la nuova autorità, che dovrebbe avere personalità giuridica e internazionale. Subito dopo verrebbe decisa l'organizzazione dipendente, che avrebbe pure funzioni amministrative e tecniche, per garantire il funzionamento del Canale.

Negli ambienti conservatori si assicura stasera che, se la conferenza non raggiungesse l'unanimità su questi principi, o su principi molto simili, Granbretagna e Francia sarebbero determinate a imporre all'Egitto il punto di vista della maggioranza o anche solo il loro individuale.

Nel comunicato finale, Francia, Granbretagna e Stati Uniti si sono dichiarati d'accordo sui seguenti punti:

1) I Governi che hanno partecipato ai colloqui di Londra hanno preso nota delle recente azione del Governo egiziano, col quale tenta di nazionalizzare e di appropriarsi i beni e le responsabilità della «Universal Suez Canal Company». Notano che la Compagnia aveva carattere internazionale in base alla Convenzione del 1888, che garantiva la libera navigazione del Canale e che prevedeva che il carattere internazionale del Canale sarebbe stato sempre mantenuto, indipendentemente dallo spirare della concessione alla Compagnia del Canale. Nell'ottobre 1954 l'Egitto ha riconosciuto questi principi.

2) I tre Governi non pongono in dubbio il diritto dell'Egitto di esercitare i suoi pieni diritti di Potenza sovrana, anche nei confronti delle nazionalizzazioni. Ma in questo caso non si tratta di nazionalizzazione. Si tratta di «arbitraria ed unilaterale appropriazione da parte di una Nazione di una agenzia internazionale che ha la responsabilità di mantenere e di far funzionare il Canale». Il sequestro può porre il Canale al servizio della politica del Governo egiziano piuttosto che al servizio dei principi stabiliti nella Convenzione del 1888. I tre Governi deplorano anche il rinnegamento dei diritti umani nel quale è incorso il Governo egiziano imponendo agli impiegati della Compagnia di continuare il loro lavoro sotto minaccia di imprigionamento.

3) I tre Governi considerano che l'azione del Governo egiziano minacci la libertà e la sicurezza del Canale. Sono quindi necessari provvedimenti che assicurino tutte le Nazioni interessate al traffico del Canale.

4) I tre Governi ritengono che provvedimenti debbano essere presi, i quali stabiliscano un sistema internazionale capace di assicurare il funzionamento del Canale secondo i principi della Convenzione del 1888. A questo scopo hanno deciso la convocazione di una conferenza internazionale.

Subito dopo la riunione al Foreign Office, che è durata dalle 16.15 alle 20.05, Dulles si è diretto all'aeroporto. Uscendo su Downing Street, il Sottosegretario americano ha dichiarato: «I risultati sono stati molto soddisfacenti. C'è completo accordo». Selwyn Lloyd, che lo accompagnava, ha confermato le sue parole. Poco più di mezz'ora dopo, l'aereo di Dulles partiva per Washington.

I colloqui si sono conclusi con pieno accordo sul punto di vista francese. Non si fa parola, ovviamente, dell'uso della forza, che Dulles non approva, come non l'approva l'opposizione laburista, secondo quanto ha affermato stasera ai Comuni, Gaitskell.

Parlando alla Camera, nel pomeriggio, prima dell'ultimo incontro con Dulles, Eden si è trattenuto dal dichiarare che il Governo britannico è deciso ad impiegare anche la forza per ottenere lo scopo prefisso: è evidente, infatti, che non solo l'America, ma nessuno degli Stati invitati alla conferenza, esclusa la Francia, approverebbe l'uso della forza o anche la sola minaccia. Ha però annunciato «in vista dell'incertezza della situazione» che precauzioni militari vengono prese.

Da questo annuncio fatto ai Comuni da Eden qualcuno trae stasera la conclusione che Francia e Granbretagna siano sempre disposte a ricorrere alla forza se la conferenza dovesse chiudersi senza il prevalere della loro opinione. Sembra però più probabile che questo spiegamento di forze debba servire semplicemente come pressione sul Governo del colonnello Nasser. Intenzione di Eden sarebbe di limitare la durata della conferenza e di non permettere nè all'Egitto nè alla Russia di prolungare i colloqui in vuote discussioni o in sabotaggi diplomatici tipo «Palais Rose».

Parlando oggi ai Comuni, Eden ha cominciato con lo scusarsi di non poter fare le dichiarazioni complete che egli si riprometteva, per il fatto che i colloqui anglo-franco-americani non erano ancora finiti. Eden parlava infatti prima di recarsi all'ultima riunione con Dulles e Pineau. Egli ha quindi descritto la gravità della situazione.

L'allarme suscitato in tutto il mondo democratico dall'azione di Nasser è dovuto alla particolare natura del Canale, della cui libera navigazione dipende la vita dell'industria dell'Europa occidentale. Durante l'anno scorso, 70 milioni di tonnellate di petrolio, rappresentanti circa la metà del consumo europeo, sono passati attraverso Suez, in ragione di 40 imbarcazioni al giorno per un tonnellaggio complessivo di 154 milioni di tonnellate. A questo traffico non solo l'Europa è interessata, ma l'Australia, l'India, Ceylon e gran parte del sud-est asiatico.

«E' con queste riflessioni in mente — ha dichiarato Eden — che io debbo ripetere la dichiarazione attentamente considerata che ho fatto lunedì: nessun assetto per il futuro di questa importante via d'acqua può essere accettato dal Governo di Sua Maestà che lasci il Canale nell'assoluto controllo di una singola potenza, la quale, secondo quanto mostrano eventi recenti, potrebbe usarlo a fini di pura politica nazionale. Questa — ha concluso Eden fra gli applausi unanimi della Camera — è ancora la nostra posizione e tale deve restare».

Eden ha ricordato che il Governo egiziano aveva nei confronti della Compagnia del Canale certi impegni che Nasser stesso aveva riconosciuto e sottolineato non più tardi del 10 giugno di quest'anno in occasione di un nuovo accordo finanziario stretto fra il suo Governo e la Compagnia. Questi accordi sono stati ora violati e quanto avviene mostra come ci si possa fidare poco di Nasser.

La Convenzione del 1888 stabiliva che il Canale avrebbe dovuto essere aperto in pace e in guerra a navi di ogni Nazione. La Convenzione era formata da nove Potenze, fra le quali non figurava l'Egitto. Ma negli accordi anglo-egiziani del 1954 i due Governi contraenti si riferirono espressamente alla Convenzione e si impegnarono a rispettarla. «Come si può conciliare tutto questo — ha detto Eden — con l'azione del Governo egiziano contro la Compagnia del Canale? E' la libera navigazione del Canale il solenne principio della Convenzione del 1888. Ma questo non è tutto. La libera navigazione non dipende soltanto dalla non discriminazione e dalla non interferenza nel traffico. E' di decisiva importanza per tutti noi anche l'efficiente funzionamento e l'abilità a dirigere il traffico. Il Canale ha bisogno di nuovi notevoli investimenti per rendersi capace di far fronte alla domanda di aumento. Il traffico attraverso il Canale sta aumentando di circa il 7 per cento l'anno. Durante lo scorso anno sono passate dieci milioni di tonnellate di petrolio in più che nel 1954. La quantità delle navi che usano il Canale è anche in aumento. La Compagnia aveva accumulato attraverso gli anni i capitali che le rendessero possibili dei lavori per aumentare la capacità del Canale con beneficio di tutti noi».

Eden ha fornito esempi dei lavori in programma, lavori che forse non saranno ancora sufficienti e che l'Egitto non sarà in grado di eseguire, poichè ha annunciato di volersi servire degli introiti per costruire la diga di Assuan.

Nasser — ha proseguito Eden — ha assicurato di voler risarcire la Compagnia del Canale. Il risarcimento gli costerebbe 70 milioni di sterline, mentre il reddito annuale del Canale è di soli 10 milioni. Con questo è evidentemente impossibile risarcire gli azionisti, costruire la diga e ampliare il Canale. «Questa è una situazione che nè il Governo, nè, io credo, altre potenze marittime possono accettare, se debbono continuare a vivere del Canale».

La politica della Granbretagna e degli altri grandi utenti del Canale, ha detto Eden, è stata sempre improntata a due principi: 1) libertà e sicurezza del traffico attraverso il Canale; 2) efficienza ed economia del traffico. «Non sempre» lo ha interrotto il laburista Silvermann, alludendo al blocco delle navi di Israele. «Purtroppo — ha risposto Eden, mentre dal suo posto Sir Winston Churchill approvava con grandi cenni del capo — oggi il problema è molto più vasto».

Eden ha concluso: «Il principio della libertà di navigazione in pace e in guerra è stato stabilito da accordi ai quali l'Egitto ha preso parte. Ma come possiamo pensare che il Governo egiziano possa da solo mantenere scrupolosamente questi principi? Se essi non sono mantenuti, la vita e il commercio del mondo libero intero saranno costantemente in rischio. Libertà e sicurezza di transito attraverso il Canale senza discriminazione e la sua efficienza possono essere assicurate solo da un'autorità internazionale.

Noi dobbiamo insistere su questo. E' per questo che stiamo negoziando con altre potenze e niente di meno può essere accettato da noi».

Si è quindi alzato il capo dell'opposizione Gaitskell, il quale ha premesso che egli aveva criticato la politica del Governo. «Ma a mio avviso — ha detto — nulla che il Governo abbia fatto o non fatto scusa l'azione del colonnello Nasser di impadronirsi del Canale».

«Ci sono, ha proseguito Gaitskell, molte obbiezioni all'iniziativa di Nasser, e la prima è che egli non ha agito contro una semplice Compagnia, ma contro una Compagnia internazionale che controllava una via di importanza immensa per tutto il mondo. Alla assicurazione egiziana che la Convenzione del 1888 sarà rispettata risponde il fatto che essi hanno impedito negli anni scorsi il passaggio delle navi di Israele e ancor più la sfida alla risoluzione delle Nazioni Unite che condannava l'opera del Cairo».

Gaitskell ha insistito perchè il Governo prendesse provvedimenti perfettamente legali e perchè si preoccupasse di spiegarli bene al mondo, perchè il mondo, soprattutto una sua parte, ascolterà con attenzione le opinioni egiziane.

«Non possiamo dimenticare la base della politica egiziana — ha detto il leader dell'opposizione — ed ignorare le ripercussioni dell'intero episodio nel Medio Oriente. Non possiamo dimenticare che il colonnello Nasser ha ripetutamente annunciato le sue intenzioni di creare un impero arabo dallo Atlantico al golfo Persico. Questo episodio deve essere veduto nella luce del tentativo di impadronirsi del Medio Oriente.

«Nasser ha agito per il suo prestigio, agendo come agivano a loro tempo Hitler e Mussolini. Non deve essere sotovalutato il pericolo dell'effetto che l'episodio di Suez può avere nel mondo arabo. Il pericolo non è tanto che altri paesi potrebbro nazionalizzare gli oleodotti e altri impianti preziosi, ma piuttosto che dei Governi ora amici possano essere sostituiti in certi paesi da Governi non amici».

Gaitskell ha concluso approvando l'idea della conferenza ma ha ammonito il Governo a considerare, prima di ricorrere eventualmente all'uso della forza, che la Granbretagna fa parte delle Nazioni Unite e come tale deve evitare ogni azione che infranga la legge internazionale e offenda l'opinione pubblica mondiale.

Il dibattito è stato concluso da Selwyn Lloyd. La maggior parte delle sue dichiarazioni è superata dal comunicato finale di stasera. Questa è stata la conclusione del suo discorso: «Vi assicuro che intendiamo essere assolutamente fermi in materia. Non siamo disposti ad accettare questa situazione. Non ci sposteremo dal principio della libera navigabilità del Canale. Il Canale non deve essere lasciato al capriccio, alla fantasia e all'odio di un uomo».

Alfredo Pieroni

MISURE MILITARI D'EMERGENZA IN GRANBRETAGNA

UN PROCLAMA DELLA REGINA PER IL RICHIAMO DI RISERVISTI

Tre nuove portaerei raggiungeranno la acque del Mediterraneo Consigliato il rimpatrio dall'Egitto ai francesi e agli inglesi

Londra, 2

Le autorità navali, aeronautiche e militari britanniche hanno preso oggi nuove misure di urgenza, oltre al richiamo di alcune classi di riservisti.

I congedi di fine settimana del personale di un certo numero di basi aeree, comprese quelle di Honington e di Marham, sono stati annullati. Aerei da bombardamento del tipo «Canberra», dislocati in queste basi, hanno già cominciato a lasciare la Granbretagna e sono giunti a Malta: l'operazione dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni di fine settimana.

Si precisa frattanto che il numero dei riservisti interessati dalle misure di emergenza, annunciate stamane ai Comuni dal Primo Ministro Sir Anthony Eden, non è noto, ma gli osservatori militari prevedono che circa 30 mila uomini saranno chiamati nella categoria «A». Sino ad ora nessuna previsione viene avanzata per quanto concerne la categoria «B», che è stata richiamata con un proclama reale letto questo pomeriggio alla Camera dal Ministro della Guerra britannico.

Il Ministro Anthony Head, dopo aver letto la dichiarazione reale che prevede il richiamo dei riservisti britannici, ha precisato che è intenzione del Governo richiamare quei riservisti, i quali si sono a suo tempo impegnati a raggiungere le loro unità in casi di emergenza internazionale, appartenenti cioè alle categorie «A» e «B» e riservisti ordinari, appartenenti alle categorie «1» e «2». Il Ministro della Guerra ha aggiunto: «Il numero previsto dei riservisti richiamati non è forte e noi ci atterremo al minimo necessario. Tuttavia questi richiami saranno effettuati entro il minor tempo possibile. I poteri conferiti dal proclama reale sono molto ampi». Il Ministro Head ha tenuto però a precisare che il Governo convocherà le Camere se dovranno essere richiamate altre categorie di riservisti.

L'ex Ministro della Guerra, il laburista John Stratchey è intervenuto insistendo affinchè il Governo convochi le Camere nel caso che venga deciso il richiamo di altri riservisti oltre a quelli delle categorie «A» e «B». A questo punto il Primo Ministro Sir Anthony Eden, il quale ha voluto assistere alla lettura del proclama reale, ha fatto un segno affermativo.

Frattanto, negli ambienti ufficiali viene precisato che il richiamo dei riservisti si applica solamente all'Esercito e non alla «Royal Navy» e alla «Royal Air Force». Un portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato: «Abbiamo effettivi sufficienti per far fronte ai compiti che potrebbero venirci affidati in Mediterraneo senza che ci sia bisogno di richiamare i nostri riservisti».

Dal canto suo, il tenente colonnello Bailey, comandante del 1.o Battaglione di fanteria leggera del Somerset, ha dichiarato ai giornalisti che la sua unità deve partire per una destinazione di oltremare e che è stata dotata di equipaggiamento tropicale. Viene segnalato d'altra parte che 300 uomini del comando della Marina di Biokleign, nei pressi di Plymouth, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per una immediata partenza. Corre infine voce che rinforzi dell'Esercito potrebbero essere inviati a Cipro, in Giordania o in Libia. Unità dei «Granatieri della Guardia» e del Reggimento delle «Guardie del Corpo» accasermate a Windsor hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per un immediato trasferimento oltremare.

Mentre si annuncia che diverse unità della Marina da guerra britannica, tra le quali la portaerei «Eagle», hanno gettato questa sera le ancore al largo di Malta, l'Ammiragliato inglese ha dichiarato questa sera che tre portaerei lasceranno l'Inghilterra tra giorni in direzione del Mediterraneo, recando con sè rinforzi. Si tratta della «Theseus», della «Bulwark» e dell'«Ocean», che partiranno rispettivamente domenica, lunedì e martedì prossimi. Le prime due unità sono attualmente a Portsmouth e l'«Ocean» a Plymouth.

Le Ambasciate francese ed inglese al Cairo hanno consigliato stasera i rispettivi connazionali a lasciare l'Egitto. Fonti delle due Ambasciate hanno precisato, comunque, che non si tratta di «un ordine di sgombero, ma soltanto di un consiglio», diretto particolarmente alle donne e ai bambini, a lasciare l'Egitto ove non sussistano ragioni impellenti che consiglino il contrario.

Superati da un reattore i 3000 chilometri orari

New Orleans, 2

Un aereo sperimentale a reazione, il «Bell X 2» ha raggiunto un nuovo primato di velocità: circa 1900 miglia all'ora, pari a circa tremila chilometri.

Il primato, annunziato soltanto oggi, è stato stabilito il 25 luglio scorso nei pressi della base aerea americana di Edwars, in California. L'apparecchio era pilotato dal ten. col. Frank Everest.

SI FA LUCE LA VERITA' NELLA SCIAGURA DI NANTUCKET

Gli svedesi hanno ritrattato le calunnie contro l'«Andrea Doria»

Una Messa da requiem per le vittime celebrata dal Cardinale Spellman Probabilmente non vi sarà vertenza giudiziaria fra le due compagnie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

A sette giorni di distanza dall'affondamento della «Doria», la cronaca registra eventi sacri e cose profane, e qualche cosa di mezzo fra le due, cioè la resipiscenza degli svedesi che cominciano a rettificare le calunnie contro l'equipaggio italiano e persino a dire bene della marineria italiana.

Nella cattedrale di San Patrizio, il Cardinale Spellman ha celebrato una solenne messa da requiem, alla quale hanno presenziato il capitano Calamai con buona parte dello Stato maggiore ed equipaggio dell'«Andrea Doria», le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, del Municipio e dello Stato di New York e del Governo federale. Nella grande chiesa si era raccolto almeno un migliaio di fedeli in maggioranza di origine italiana: dopo la cerimonia, il Cardinale si è trattenuto con il comandante della nave con il suo cappellano e con tutti gli uomini di equipaggio che hanno desiderato avvicinarlo.

Parlando in italiano, il Cardinale ha espresso a Calamai il proprio dolore per la perdita della nave, aggiungendo le congratulazioni per il comportamento suo e dell'equipaggio «comportamento — ha detto il Cardinale — che è stato riconosciuto eccellente da un esperto di cose di mare, il capitano dell'"Ile de France"». «Sono certo — ha concluso S. E. Spellman — che lo spirito italiano trarrà nuova vita da questo disastro».

Fra le cose non sacre c'è da registrare che per lo meno due noti produttori cinematografici americani hanno depositato presso l'ufficio dei «Copyright» alcuni titoli per i film che hanno in progetto di girare su un tema che avrà per centro il disastro occorso al largo di Nantucket una settimana fa. Uno dei due produttori, Gresheler, ha depositato un solo titolo: «Andrea Doria». L'altro produttore, che è associato alla Columbia, ne ha registrati dieci, fra i quali citiamo: «Abbandonate la nave!», «Disastro in mare», «Il palazzo galleggiante», «S.O.S., Andrea Doria», «Le ultime ore dell'Andrea Doria».

Sempre nel campo profano, le cronache registrano oggi altre due citazioni contro la Compagnia «Italia» e la «Svenska Linie» a pagare in solido la somma di mezzo milione di dollari (oltre 300.000.000 di lire) a favore di Giuseppe Di Maggio, calzolaio di Brooklyn e passeggero dell'«Andrea Doria». Il suo avvocato asserisce che il Di Maggio ha riportato ferite alla spina dorsale e al cervello come conseguenza della «noncuranza, negligenza e imprudenza» di entrambe le navi.

L'altra citazione, per un totale di 300 mila dollari, è stata fatta oggi, sempre contro entrambe le Compagnie armatrici, dai coniugi Giuseppe e Maria De Masi, che si dicono entrambi feriti: la moglie aggiunge un conto di tremila cento dollari quale valore del bagaglio perduto.

Ed ora veniamo agli svedesi, che hanno invitato i giornalisti a bordo della «Stockholm», per una conferenza stampa nella quale con molta anche se non totale franchezza hanno rettificato i falsi apprezzamenti fatti al momento dell'arrivo a New York, sul comportamento dell'equipaggio della nave italiana.

Il primo commissario della nave svedese, Kurt Dawe, ha detto di non aver veduto alcuna della scialuppe arrivare cariche di componenti dell'equipaggio e con esclusione quasi totale dei passeggeri.

Originariamente era stato detto che «ogni scialuppa era carica di uomini dell'equipaggio e fra essi vi erano soltanto tre o quattro passeggeri». Oggi la storia è diversa. Il commissario ha detto di essere stato compreso male e che non poteva aver detto una cosa simile perchè non vera: «Le prime lance giunte sottobordo alla «Stockholm» erano state lanciate dalla «Doria» e l'unica cosa che mi sorprese — egli ha detto — fu che esse non erano piene: vi erano 40 o 50 persone soltanto, invece delle cento che avrebbero potuto contenere».

Ha aggiunto che quanto a nazionalità, i salvati erano mescolati, che cioè non era stata data la preferenza agli italiani ai danni degli altri. Le lance della «Doria» una volta trasbordati i passeggeri sulla «Stockholm», hanno subito allargato e sono tornate alla loro nave per prenderne degli altri».

Vladimir Tgabsco, assistente capo cameriere della classe turistica, ha detto che una delle prime lance messe in mare dalla «Stockholm» all'una antimeridiana circa, cioè un'ora e mezza dopo la collisione è tornata carica di bambini, molti dei quali erano stati lanciati dai genitori, tanto che i marinai svedesi tendevano delle coperte come rete di salvataggio.

Il primo commissario ha spiegato poi perchè la «Stockholm» ha tardato a lanciare le sue scialuppe: nella collisione — egli ha detto — una delle sentine dell'acqua dolce è stata squarciata e il ponte principale è stato allagato da circa un metro di acqua. Dice di non sapere con precisione quanto tempo ci sia voluto prima di accertare che la «Stockholm» non era in pericolo, ma appena ciò è stato accertato, si è provveduto a mettere in acqua tutte le lance che si potevano armare.

Interessante una dichiarazione, che il primo commissario Dawe ha fatto su un punto che si riferisce non alle operazioni di salvataggio ma agli eventi che hanno preceduto la collisione. I giornalisti gli hanno chiesto se egli aveva udito la «Stockholm» lanciare i segnali di sirena prescritti in caso di navigazione nella nebbia (un colpo lungo ogni minuto), e la risposta è stata la seguente: «Mi trovavo nel salone di prima classe e non posso dire di aver sentito o di non aver sentito la sirena. Per noialtri che navighiamo sempre, la sirena non provoca sensazioni come su coloro che non sono abituati al mare...».

Su questo punto ci sarebbero molte osservazioni da fare e ci limitiamo ad una: crediamo che un fischio inatteso di sirena non provochi in un uomo di mare le reazioni che provoca in un passeggero novello, ma il commissario della «Stockholm» non era nella sua cabina nè nella «saletta», era nel salone della prima classe, dove c'erano presumibilmente dei passeggeri i quali gli avrebbero certamente chiesto perchè la sirena lanciasse quell'urlo, se l'avessero sentita. Diciamo questo non per polemizzare con il commissario della «Stockholm» ma al contrario per dargli credito di aver risposto con una mezza verità.

E' nostra impressione, condivisa dalla maggioranza dei colleghi americani, anche se comprensibilmente non confermata dalle parti interessate, che le conseguenze finanziarie derivate dalla collisione saranno risolte fra le due compagnie armatrici senza ricorrere alle vie giudiziarie. Questa impressione è basata non soltanto sulla dichiarazione del commissario di bordo della «Stockholm», di «non aver registrato» colpi di sirena della sua nave che procedeva nella nebbia, ma anche su un numero di considerazioni che fanno capo a quel grande codice che si chiama buon senso e che in questo caso si può condensare in questo progetto: una lite fra due Compagnie armatrici è dannosa a tutta l'industria armatoriale, di tutti i paesi, che già si trova a far fronte alla concorrenza delle linee aeree e che, perduta irrimediabilmente la partita sul terreno della velocità, deve mantenere le proprie posizioni sul terreno della sicurezza.

Inchieste ci dovranno essere e vi saranno, qui, in Italia e in Svezia; da esse nasceranno convenzioni internazionali e più strette regole sulla sicurezza della navigazione; ma la possibilità di una lite pubblica e lunga fra le due società armatrici, va decisamente scomparendo.

Leo Rea

DIVISO IN DUE CAMPI IL MONDO ANCHE PER SUEZ

Radio Mosca continua a difendere la tesi di Nasser

«L'Inghilterra condannata a perdere prestigio»

Londra, 2

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto stasera che «non v'è ragione di nervosismo o di ansietà» per quanto concerne la questione del Canale di Suez.

«Riguardo alla libertà di transito — ha osservato l'emittente moscovita — non dovrebbero esservi motivi di ansietà. E' del tutto naturale, infatti, che l'Egitto sia interessato al accrescere i profitti della gestione. L'Unione Sovietica è direttamente interessata al mantenimento della libertà di navigazione lungo il Canale di Suez e, in considerazione delle assicurazioni date dal Governo egiziano, secondo cui il Canale sarà aperto a tutti, è d'avviso che non vi siano ragioni di nervosismo o di ansietà.

«D'altro canto — ha osservato radio Mosca — che cosa di buono può derivare dai tentativi di usare la forza contro l'Egitto, accarezzati da certi giornali inglesi? Il risultato può essere, per l'Inghilterra, soltanto una perdita di prestigio e di influenza nel Medio Oriente e per tutti l'aggravarsi della situazione politica della zona.

«La nazionalizzazione del Canale di Suez non minaccia in alcun modo gli interessi vitali del popolo inglese, al contrario, finirà per creare migliori occasioni per lo sviluppo dei rapporti anglo-egiziani fondati sull'eguaglianza e sul rispetto reciproco dei rispettivi interessi legittimi.

«Il popolo sovietico — ha concluso l'emittente — accoglierà con piacere uno sviluppo simile delle relazioni anglo-egiziane poichè tale avvenimento varrà a promuovere una ulteriore diminuzione della tensione internazionale e a rafforzare la pace nel Medio Oriente».

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato oggi di non sapere nulla circa un passo che l'Ambasciatore di Egitto a Washington avrebbe effettuato presso il Segretario di Stato Dulles onde chiedere al Governo americano di adoperare la sua influenza nel senso di dissuadere la Francia e la Granbretagna dall'adozione di misure estreme in seguito alla crisi di Suez. Egli ha precisato che l'Ambasciatore egiziano fu convocato sabato al Dipartimento di Stato onde ricevere dal Sottosegretario Hoover una protesta verbale per i termini adoperati dal Presidente Nasser, nei confronti degli Stati Uniti, durante il suo discorso sulla nazionalizzazione del Canale.

Il portavoce ha detto poi di essere certo che l'Ambasciata statunitense al Cairo si mantiene in stretto contatto con la colonia americana colà residente.

L'Ambasciata egiziana a Washington ha rilasciato ai giornalisti un comunicato nel quale vengono smentite le notizie, apparse su un giornale di New York, secondo cui l'Ambasciatore d'Egitto Ahmed Hussein nel corso di un passo fatto sabato scorso presso il Sottosegretario di Stato Herbert Hoover, avrebbe chiesto agli Stati Uniti di fare uso della loro influenza presso i Governi di Parigi e di Londra onde dissuadere questi ultimi dal fare ricorso a mezzi estremi nella crisi del Canale di Suez.

Il comunicato dell'Ambasciata egiziana precisa che Ahmed Hussein «non ha fatto appello agli Stati Uniti per quanto concerne la nazionalizzazione del Canale di Suez».

Il «New York Times» ha pubblicato oggi un articolo sulla questione di Suez inviato da Londra dal noto generale Glubb che fino al mese di marzo scorso comandava la Legione araba in Giordania. Il generale britannico scrive che «non si può tollerare una situazione in cui un paese abbia modo di ricattare mezzo mondo» e spiega che «se i Governi del mondo accettano la pretesa del colonnello Nasser secondo cui il Canale di Suez è proprietà privata del Governo egiziano, essi riconosceranno a quest'ultimo, o a qualsiasi futuro Governo egiziano, il diritto di imporre ogni qual volta ne abbia voglia un ricatto a gran parte del mondo».

L'Ambasciatore Di Stefano ricevuto da Scepilov

Mosca, 2

Il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov ha ricevuto oggi l'Ambasciatore italiano a Mosca Mario Di Stefano.

Nel corso dell'incontro si è discusso della questione del Canale di Suez.

PARTICOLARI DEL PRIMO RAPPORTO DI CALAMAI A ROMA

Chiuse le paratie stagne al momento del sinistro

L'operazione era stata effettuata all'ingresso nella nebbia

Roma, 2

Si sono conosciuti oggi importanti particolari del primo rapporto sommario pervenuto al Ministero della Marina mercantile sul sinistro dell'«Andrea Doria». E' la relazione che il comandante Calamai affidò ventiquattr'ore dopo lo sbarco a New York, al Console generale d'Italia dott. Carducci. Al rapporto sono allegate le prime deposizioni raccolte a cura del Consolato dalla viva voce dell'equipaggio e dei passeggeri.

Secondo quanto si è appreso al Ministero, il rapporto conferma che le paratie stagne del transatlantico erano state regolarmente chiuse sin dal momento in cui l'«Andrea Doria» era entrata nella nebbia, e cioè prima di avvistare la «Stockholm», e che la navigazione si svolgeva con tutti i segnali in funzione, sia acustici che elettrici. La collisione, informa infine il rapporto, produsse nel fianco della «Doria», uno squarcio di circa 20 metri, sfondando la centrale elettrica e le casse della nafta adiacenti.

La relazione sommaria è stata attentamente esaminata dal Ministro Cassiani. Egli l'ha successivamente trasmessa allo ammiraglio di squadra Candido Bigliardi, presidente della commissione nominata ieri dal Ministro Cassiani e che dovrà svolgere l'inchiesta formale sul sinistro. Da questo momento, la questione riguardante l'«Andrea Doria» esula dalla competenza del Ministero della Marina mercantile per essere assunta «in toto» dalla speciale commissione d'inchiesta.

L'amm. Bigliardi ha avuto ieri sera un colloquio con il Ministro Cassiani, ricevendone le direttive di lavoro, e stamane si è incontrato con il Ministro della Difesa, Taviani. L'ammiraglio ha lasciato temporaneamente l'incarico che ricopriva presso il Ministero della Difesa per dedicarsi completamente al nuovo compito che gli è stato affidato. Domani sarà a Genova per stabilire in loco i primi contatti e lunedì, in una sala del Ministero della Marina mercantile, presiederà la prima riunione dei commissari, dedicata ad una presa di contatto ed a stabilire una precisa agenda di lavoro.

Raccontano i naufraghi

Assistemmo sull'attenti all'affondamento della «Doria»

Milano, 2

Alle 15.20 è atterrato all'aeroporto della Malpensa l'aereo di linea della «Lai» proveniente da New York, con a bordo altri 34 marittimi, naufraghi del «Doria». Con quelli arrivati oggi, oltre cento marittimi del «Doria» risultano già rientrati in patria.

Il volo dei naufraghi dell'«Andrea Doria» è stato ottimo. Alla Malpensa li attendevano i familiari e le autorità, con i funzionari della Società di navigazione «Italia». A tutti i reduci sono stati distribuiti acconti in denaro e sono stati assicurati i mezzi per il ritorno ai rispettivi domicili.

Come già i componenti dei precedenti due scaglioni, anche i naufraghi arrivati oggi recavano nella povertà dei loro bagagli e dei vestiti stessi che indossavano, i segni della sciagura subita. Quasi nulla è stato da essi salvato.

Del gruppo facevano parte quattro donne: la «stewardess» valdostana Maria Peruchon, residente a Genova; la napoletana Maria Russo, stiratrice, e le genovesi Anneris Russi e Franca Franciosi.

Un racconto drammatico ha fatto il torinese Alessio Benzi, cameriere di prima classe, in servizio alla Compagnia di Navigazione «Italia» da 28 anni, il quale al momento della collisione stava usufruendo del turno di riposo ed era in cabina con alcuni colleghi. Sentito lo schianto ed indossato il salvagente, salì in coperta, nella nebbia per collaborare alle operazioni di salvataggio. «Gli ordini del comandante — ha aggiunto il Benzi — sono stati precisi. Abbiamo agito tutti secondo compiti chiari, senza perdere tempo. Ho avuto la fortuna di poter salvare una bimba e la madre che sembravano inebetite dalla tragedia: mi sono legato la piccolina, poteva avere un dieci mesi, al salvagente e mi sono trascinato dietro la signora, una siriana. Con una lancia della «Doria» sulla quale erano numerosi altri passeggeri, abbiamo raggiunto un «cargo» americano. Scaricati i passeggeri, siamo tornati alla «Doria»: un'ora e mezzo di remo. Ma a bordo non c'era ormai più nessuno che potesse essere salvato». L'intervistato ha così concluso: «Fummo chiamati con il megafono dalla «Hallen». Dalla coperta assistemmo all'affondamento della «Andrea Doria», sull'attenti, con gli occhi umidi di pianto».

Per domani non sono annunciati nuovi arrivi per mancanza di posti sulle linee aeree. Il quarto scaglione dovrebbe giungere alle 13.45 di sabato, e, probabilmente, sarà l'ultimo a rientrare in patria in aereo.

I rimpatriati, dopo l'arrivo, si sono trattenuti per circa un'ora all'aeroporto. All'incontro con i propri cari, ha fatto seguito qualche fotografia, qualche dichiarazione. Carlo Vitellozzi, operatore cinematografico, ha voluto, ricordare con parole commosse l'abnegazione del cappellano di bordo, mons. Natta. «Ha detto cose meravigliose, nel portare conforto ai feriti, nel recare il beneficio della confessione e della Comunione; ha animato di persona ed in prima linea le operazioni di salvataggio, contribuendovi egli stesso» ha dichiarato Vitellozzi, aggiungendo: «Quando siamo giunti in salvo, ovunque fosse ricoverato un ferito, egli si è recato da lui... E' stato un momento terribile e, sentire tanto vicino il conforto della fede, ha aiutato tutti. Oggi — ha ricordato infine Vitelluzzi — il Cardinale Spellman celebrerà nella Cattedrale di New York una Messa solenne di ringraziamento per noi che siamo rientrati, per quelli che sono ancora là, e di suffragio per coloro, che purtroppo, non ci sono più».

COLLOQUI INTERSINDACALI PER LA VERTENZA DEI FERROVIERI

La CISL contraria allo sciopero prima dell'incontro con Segni

Per la questione di Suez l'Italia ha fatto conoscere la sua posizione al Dipartimento di Stato auspicando un accordo internazionale

Roma, 2

Diversamente da quanto avvenne lo scorso anno, agli inizi dell'attività dell'attuale Governo, il Presidente del Consiglio ha lasciato Roma senza risolvere la stagionale vertenza dei ferrovieri. L'on. Segni ha anzi opposto un «fin de non recevoir» alla richiesta di un incontro rivoltagli dalle segreterie delle maggiori confederazioni sindacali. Il lato più caratteristico della questione sta nel fatto che da parte della CGIL si è adottato un analogo procedimento. Anche l'on. Di Vittorio, infatti, ha abbandonato il suo posto, dopo che era stata presa la decisione di massima di proclamare un nuovo sciopero della categoria per la prima decade di agosto. L'unico elemento non completamente negativo in questa situazione è rappresentato dal fatto che la CGIL non è riuscita a trascinare in tutto e per tutto le altre due confederazioni nella sua scia.

Assente da Roma il Ministro dei Trasporti, Angelini, attivissime sono state le consultazioni interne e collegiali delle confederazioni. Negli ambienti dello SAUFI, il Sindacato ferrovieri aderente alla CISL, si è registrato un vivo disappunto per il rinvio del colloquio richiesto al Presidente del Consiglio, e sulla questione i dirigenti di questo Sindacato hanno avuto un lungo scambio di idee con gli esponenti della segreteria della CISL. Intensi scambi di idee, inoltre, si sono avuti nella mattinata e nel pomeriggio tra gli esponenti dei Sindacati ferrovieri aderenti alla CISL, alla UIL e alla CGIL e dei Sindacati autonomi.

Essendo stato precisato in seguito alla segreteria della CISL da parte della Presidenza del Consiglio che la lettera inviata ieri non significava affatto un rifiuto del colloquio, ma semplicemente un rinvio di esso, e che non appena il Presidente ritornerà a Roma da Abano si potrà avere un ampio scambio di idee sui problemi sindacali, gli esponenti della segreteria della CISL e quelli del SAUFI hanno preso atto di tale precisazione ed hanno deciso di non aderire ad alcuna iniziativa iniziativa di sciopero prima del colloquio con l'on. Segni. Questa decisione sarà mantenuta dalla CISL, anche se iniziative del genere saranno prese da altre confederazioni.

Il Ministro del Lavoro Vigorelli si è incontrato oggi con il Ministro per il Tesoro, sen. Medici, allo scopo di esaminare i piani e preparare gli atti necessari per attuare un preciso programma inteso ad alleviare la disoccupazione del prossimo periodo autunno-invernale. Nella riunione che ha avuto luogo presso il Ministero del Tesoro, sono stati esaminati i problemi posti dalla necessità di perfezionare l'organizzazione dei cantieri di lavoro e rimboschimento.

Il Ministro del Tesoro si è trovato pienamente d'accordo con il Ministro del Lavoro nel giudicare che i cantieri sono strumenti idonei per alleviare la disoccupazione, specie di quelle contrade montane e prevalentemente rurali, dove essi hanno già permesso la costruzione di modeste opere che si sono però rivelate di sicura utilità. Il Ministro del Lavoro, nel riconoscere la necessità di eliminare le imperfezioni residue, ha documentato i progressi fin qui compiuti, i quali fanno prevedere che sarà possibile assicurare, con una organizzazione sempre più efficiente, un minimo di occupazione dignitosa a un gran numero di lavoratori.

In campo politico è da registrare che in un articolo di fondo che sarà pubblicato domani mattina dall'organo missino, il sen. Franz Turchi, in relazione alle voci corse di una imminente sospensione del quotidiano del partito, annuncia che «Il Secolo d'Italia» non solo continua la sua battaglia, ma potenzierà la propria organizzazione, mantenendosi fedele agli orientamenti politici di opposizione nazionale e sociale in nome dei quali fu fondato dallo stesso sen. Turchi nel 1951.

Quanto al problema di Suez, è stata confermata la notizia da Washington, secondo la quale l'Incaricato d'Affari italiani negli Stati Uniti, dott. Ortona, ha informato ieri il Segretario di Stato aggiunto Burk Elbrick che l'Italia annette grande importanza alla libera navigazione del Canale di Suez in ogni tempo e che, pertanto, il Governo italiano accoglierà con piacere un accordo per un controllo internazionale che garantisca alle navi di tutte le nazioni l'accesso ed il transito nel Canale. Negli ambienti diplomatici italiani si conferma questa posizione.

In sostanza, l'Italia se non al problema finanziario, è però interessata fortemente al problema della libertà dei traffici che, fino ad ora, era garantita. E pertanto, senza entrare o meno nel merito della nazionalizzazione operata dal Governo egiziano e delle questioni di diritto ad essa connesse, auspica vivamente una garanzia effettiva di carattere internazionale per assicurare la libertà di navigazione nel Canale. Anche la rivista «Esteri» rispecchia praticamente questo orientamento, rilevando che al di là degli aspetti economici e giuridici, la questione investe i rapporti fra l'Egitto e tutto lo occidente. L'Italia non ha alcun interesse a dissociarsi dai suoi alleati occidentali, e differenze di opinioni non sono pensabili se non sui modi con cui la situazione deve essere affrontata.

L'Italia, d'altra parte, non intende venir meno alla sua amicizia con l'Egitto, ed appunto a questa amicizia si richiama per una serena valutazione della situazione da farsi in discussioni attorno ad un tavolo nell'interesse superiore della cooperazione internazionale.

SERNESI NOMINATO direttore generale dell'IRI

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione dell'IRI si è riunito sotto la presidenza dell'on. Fascetti per l'ordinaria seduta di agosto. Il consiglio ha approvato all'unanimità la designazione fatta dal presidente del dott. Salvino Sernesi, da proporsi al Presidente del Consiglio dei Ministri, per la nomina a direttore generale dello istituto.

Il dott. Selvino Sernesi è nato a Firenze nel 1898. Ufficiale combattente nella grande guerra del 1915-18, ha poi conseguito il grado di maggiore di fanteria. Svolta per alcuni anni a Firenze intensa attività di consulente e commercialista, nel 1932 veniva chiamato a prestare la sua collaborazione alla Banca Nazionale del Lavoro. Consigliere delegato e direttore generale della Banca delle Marche e degli Abruzzi, ricoprì tali cariche dal 1938 al 1940, anno in cui gli veniva affidata la direzione generale di grandi aziende industriali e commerciali controllate dalla Banca Nazionale del Lavoro. E' stato successivamente, dal 1942 al 1946, direttore della Banca Nazionale del Lavoro per la Spagna e il Portogallo, e per un biennio vicedirettore centrale dello stesso istituto di credito, che lasciava nel 1947 per assumere le cariche di consigliere e direttore generale della Radiotelevisione Italiana, al cui potenziamento ha efficacemente contribuito, per sette anni, con opera intensa e appassionata, portando l'ente al suo massimo sviluppo.

Il dott. Sernesi ricopriva attualmente, dal 1955, la carica di direttore generale della Società di Navigazione «Italia», alla quale ha dato con spirito animatore notevoli impulsi di attività sia nell'organizzazione interna che nei vari settori di traffico.

Pullman contro un muro

23 turisti francesi feriti nell'incidente

Firenze, 2

In un incidente avvenuto stamane, verso le 8.30, sull'autostrada Firenze-Mare sono rimasti feriti o contusi ventitrè turisti francesi, che viaggiavano a bordo di un pullman che, per cause imprecisate, ha sbandato sulla propria destra e si è infilato in una scarpata alta circa due metri andando a cozzare contro un muro.

SERATA NERA PER I MASSIMI CONCORRENTI AI TELEQUIZ

Raddoppiano e perdono i cinque milioni il giovane operaio e l'agente pubblicitario

Tutti e due in cabina senza esperti, sono caduti rispettivamente alla seconda e alla prima domanda Anche l'esordiente in storia delle matematiche ha avuto sfortuna - La vittoria del cancelliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

Da filiale dell'ECA quale era apparsa nelle due precedenti puntate (L. 6.400.000 distribuite il 19 luglio e L. 7.360.000 erogate il giovedì successivo), oggi la rubrica «Lascia o raddoppia» si è tramutata nella Corte dei Conti, ufficio del contenzioso. Con una tecnica che risale a Tarquinio il Superbo — quello che consigliava di tagliare i papaveri più alti — si son preparati dei trabocchetti ammodo per i due concorrenti di testa, la cui caduta in fondo non ha fatto versare lacrime al pubblico. Il troppo dolce ristucca ed una buona insalata va condita anche con l'aceto.

Si è cominciato con Marcello Masotti un signore serio come la professione che esercita — quella del geometra — e che dopo essere stato per un decennio addetto al Genio Civile di Frosinone — città che gli dette i natali, quarantadue anni fa — è ora dipendente del Ministero dei Lavori Pubblici a Roma. Abita però tuttora a Frosinone e ogni giorno si pappa quattro ore di treno per percorrere i 170 chilometri dell'andata e del ritorno. Ma non s'annoia durante il percorso perchè fa lavorare il suo cervello che è una vera e propria macchina calcolatrice: sa estrarre come niente radici quadrate, cubiche, quinte; conosce a menadito tutto il calendario dal 1582 al 2600 comprese le giornate di Pasqua e le fasi lunari, ed infine conosce tutta la storia della matematica fin dall'epoca del paradiso terrestre (non fu Adamo il primo a computare le proprie costole e quelle di Eva e ad accorgersi così che gli avevano fatto quel po' po' di trucco?).

Per saggiare le possibilità del frusinate il nuovo notaio dott. Luppi (il dott. Livreri s'è presa un'altra vacanza) porge a Mike Bongiorno un libro dal quale tragga qualche quesito fuori programma. Che giorno era il 14 agosto 1955? Il sig. Masotti si prese le bozze frontali con la destra, accenna con le labbra una muta addizione e sbotta: «Giovedì». Solito applauso e spiegazione dell'interrogato: bisogna sviluppare una formula a memoria: «Ogni mese corrisponde ad un numero, che non è il numero che attualmente si fa corrispondere a ciascun mese: si tratta di un numero speciale; ad esso si aggiunge poi il numero speciale cui corrisponde ogni secolo; infine si somma il giorno e si divide per...». Prova pratica: il primo luglio dell'anno 2304 sarà un venerdì, il giorno seguente alla puntata 18.122 di «Lascia o raddoppia». La radice cubica di 944,076,141 ? 981. Quella di 763,551,944 ? 934. Ahi! «Il numero andrebbe scritto — dice il bravo geometra — ed io tento di fare il doppio sforzo». 914. Questa volta va bene. La radice quinta di 6,240,321,451 ? 91. E' questione di allenamento mnemonico, dice.

Via con le domande serie: dalla prima (Quale matematico antico scrisse un trattato in otto libri sulle coniche? Apollonio di Pergamo) alla quinta (duplicazione del cubo) va tutto bene. Ma quando si arriva al quadrato magico che dà quindici da qualunque parte si sommino i numeri, l'interrogato non sa dire quale sia il nome del matematico bizantino a cui è attribuita la sua diffusione. Prima azzarda un «Filone» che non va bene, poi spiega che la questione appartiene al capitolo della matematica ricreativa e che lui, Masotti, si interessa solo di cose serie. «E' pur sempre storia della matematica» osserva il presentatore, il quale rimette il problema alla decisione degli esperti, la prossima settimana.

4 3 8
9 5 1
2 7 6

Dall'alto in basso, da destra a sinistra e a croce di Sant'Andrea sempre quindici. Più matematica di così!

Sbrigativa è l'apparizione dell'uomo che sa tastare il polso ai serpenti. I serpenti con i denti veleniferi posti nella parte anteriore del mascellare si chiamano proteroglifi. Il vigile Sartirana la sa lunga, anche perchè questa settimana ha avuto modo di trascorrere molte ore in un istituto sieroterapico milanese a consultarsi con dei competenti.

Il chirurgo Fricelli, dopo avere ringraziato i suoi clienti che questa settimana lo hanno lasciato alquanto tranquillo ai suoi studi teatrali, risponde agevolmente ad una domanda complessa con cui si voleva sapere una cosa facile: «Titolo e autore di una commedia data della compagnia «Zabum» la sera del 2 novembre 1929 al Politeama di Como e di cui Silvio d'Amico dette la seguente definizione per il secondo atto: «Grandguignolesco atto che rappresenta l'agonia di un sottomarino». Si tratta della commedia «K. 41» di Luigi Chiarelli. Una diagnosi che comporta il valsente di cinquecento normali visite. Speriamo che non si abitui male.

Il cancelliere De Mucci si è rifatto loquace oggi: ha detto di aver trascorso una settimana piuttosto laboriosa, di aver rotto un paio di occhiali nuovi, ha ravvisato l'opportunità di procurarsi una parrucca, si è compiaciuto della voce che lo preconizzerebbe attore comico dello schermo (l'altra settimana Italo Foggi, il poeta contadino della TV, è stato sottoposto ad un provino a Cinecittà), ha infine tirato fuori dalle tasche un paio di corna di cervo di tre anni qualificandole «efficienti» come amuleto nell'ingranaggio cosmico. Ad onta di esso però fa scegliere la busta dalla signorina Campagnoli perchè «questo è un momento in cui non posso fidarmi di me». E lo dimostra subito dopo quando invece di infilare la porta della cabina s'avvia ad uscire dalle quinte.

Preso per le falde e messo finalmente a posto risponde alla domanda alquanto elementare: «E' noto che Puskin morì in duello. La sua morte precoce impressionò un poeta che scrisse una lirica dal titolo «In morte di Puskin». Egli stesso morì in duello. Chi era?». «Il poeta Liermontov. Nel Caucaso. Fu ucciso da un suo compagno. Uno stupido duello che spense una vita così preziosa». E già uno dei suoi sorrisi che agghiacciano il sangue. «La comicità non è mica da disprezzare — aveva detto poco prima — anzi le maschere più antiche sono proprio quelle comiche: anche il grottesco fa parte della realtà». Deve essere proprio così.

La sartina De Parde, «calzoni e canzoni», è molto contenta della sua nuova macchina da cucire che le consente di fare tre paia di pantaloni al giorno invece di uno e mezzo. Non le vien dato modo di dire altro. Indovina subito il nome dell'autore della canzone di cui le fanno sentire il ritornello: «Ombretta sdegnosa del Mississippi — non far la sdegnosa ma baciami qui». Giuseppe Gallazzi: parole e musica.

Il bracciante Franco Betti, divenuto il canattiere d'Italia, è schiettamente patetico quando parla di quel povero cieco che gli ha chiesto un cane da accompagnamento. «Il mio bracco non è atto a questo lavoro' — dice — e ci vorrebbe un pastore tedesco. Se vinco però gliene compero uno. Gli altri 160 richiedenti non posso accontentare e me ne dispiace».

Si ha un intermezzo con la apparizione di una coppia di boxers che Mike Bongiorno — suo proprietario — ha mandato alla scuola dei «Diavoli neri» di Erba ad imparare la educazione. Ne aveva bisogno specialmente la femmina, «Pandora», piuttosto irrequieta e indisciplinata. Dà ancora qualche abbaiata fuori ordinanza, ma obbedisce ad ogni ordine dell'istruttore, tanto che posta a guardia delle domande destinate al bracciante nessuno gliele riesce a portar via da sotto il naso.

La domanda per due milioni e mezzo riguardava proprio i boxers: quale rapporto intercorre in loro fra l'altezza (che si misura dal garrese al suolo) e la lunghezza (che va dalla punta del petto alla punta della natica)? Il bracciante che, all'entrar in cabina era piuttosto pessimista (ho il 90 per cento di probabilità di perdere, aveva detto) formula alla buona ma esattamente la risposta: «L'altezza e la lunghezza sono eguali, stanno nel quadrato». Quindi è uno a uno, come stava scritto nel quiz. Il presentatore gli raccomanda di pensarci bene questa settimana al raddoppio di giovedì prossimo, perchè la passione non deve andare oltre un certo limite. Forse Bongiorno sta pensando al ritratto ad olio dipinto con le sue mani da un'ammiratrice genovese di 86 anni e consegnatogli l'altra settimana. Che temperamento, però, le bisnonne della Dominante.

Più spavaldo di un puledro allo start, il giovane Umberto Ferrero si precipita sulla scena per sbrigare alla svelta questo affarino dei cinque milioni. «Raddoppio, raddoppio, ci ho già pensato!» La signorina Eddy Campagnoli versa nelle ampie orecchie del protagonista la deliziosa informazione di aver ricevuto centinaia di lettere dalle ammiratrici del volpianese in cui la si rimprovera — appena c'è un concorrente carino — di volerlo rubare per sè. «Sarà bene — dice la bionda indossatrice volante — che lei le tranquillizzi».

«E quella famosa cenetta che dovevate fare insieme?» chiede Mike inframmezzandosi. Con una frasetta degna della sintesi di un cultore di lingua italiana, il giovancello risponde: «Io per parte mia, sì». Si resta a mezz'aria. Si parla di entrare in cabina. «Esperti niente», dice superbamente lo interrogando. Si aggiusta la cuffia e quando sente il presentatore parlare di «Frank Sinatra di "Lascia o raddoppia"», Umberto Ferrero è pronto ad avvertire che questa settimana lo hanno paragonato a James Dean. (Veramente lui ha detto James Dun, ma Mike Bongiorno lo corregge amabilmente».

Prima domanda: «Nell'ode per la liberazione d'Italia Vincenzo Monti allude alla località dove è sepolto un generale napoleonico caduto nella battaglia di Marengo». Il Gran San Bernardo. Esatto. Insomma la signorina Franca Gallo, maestra di Volpiano, ha insegnato proprio tutto a questo bravo giovane!

Prima di fare la seconda domanda il presentatore, un po' sgrammaticato per l'emozione, poichè sente aria di burrasca, ammanisce: «Senta, non rispondete con precipitazione, ci pensi bene!». Il quesito: in un sonetto di Carducci è detto: «La mantuana ambrosia e il venosino miel...». A quale poeta allude l'autore con «venosino miel»?

«Torquato Tasso!» pontifica il giovane entro la cabina. «Le aveva detto di pensarci di non rispondere con precipitazione» dice il presentatore trasformatosi da mite converso francescano in un severo padre domenicano. La risposta doveva essere «Orazio». Anzi meglio «la poesia di Orazio», nativo di Venosa; così come la prima espressione del sonetto accenna alla poesia di Virgilio, nativo di Mantova.

«Orazio, Orazio» continua a tempestare Mike Bongiorno. «Le avevo detto di pensarci; ma perchè non mi volete ascoltare! Non è possibile che sia Torquato che c'è già nel sonetto che le ho letto».

Esce rapido dalla cabina il giovane e con aria di sicurezza mette fine alle recriminazioni: «Comunque non lo sapevo» e se ne va rapido com'era venuto. Virilmente. Più conquistate che mai le sue grandi ammiratrici torinesi, le indossatrici Lolita, Emanuela, Marilina, Mara e Barbara. Anche Ovidio aveva detto: «Una causa cattiva peggiora con il volerla difendere».

Sentito il vento che tirava, anche l'agente pubblicitario Dante Bianchi ha pensato di fare testamento prima del decesso, tanto più che il presentatore l'ha accolto con un «Vediamo come se la cava lei» che non faceva presentire nulla di buono. Non sarebbero state sufficienti le corna di un bisonte centenario. Comincia con il rammaricarsi delle proteste irragionevoli, specie dalla Toscana, che gli sono pervenute in seguito alla sua affermazione di simpatia per la Juventus. «Il tifo è una cosa che viene dal cuore; non si può ragionare con il tifo». Però sa apprezzare anche la Fiorentina e tutte le altre squadre che giuocano bene, e anche la Lucchese nella quale da ragazzo ha fatto i primi calci. Aveva pensato di far venire con lui in cabina come esperta la Bolognani, ma probabilmente questa non era a Pordenone e non ha ricevuto il telegramma; d'altronde i giuocatori che forse sarebbero venuti con lui volentieri in cabina sono ora tutti dispersi, chi al mare chi in montagna: perciò ha deciso di tentare da solo. Ringrazia tutti in generale e in particolare e s'avvia al sacrificio.

In cabina deve impiegare un buon minuto a sbrogliare i fili della cuffia, altro triste presagio. Ed ecco la domanda, prima e unica: «Gli inglesi hanno a mano a mano inventato anche l'abbigliamento moderno e le protezioni per il calciatore. In quale anno — secondo il volume «Il più bel gioco del mondo» — venne adottato il parastinchi?».

«1878».

«Signor Bianchi, sono dolente. Si tratta del 1874».

Non c'è niente da contestare. La domanda verteva su un preciso dato di fatto così come contenuto in un'opera concordata preventivamente tra lui e la direzione della TV. Ed infatti al loquace lucchese scappa un «Ha ragione» bentosto rimangiato da un tentativo di polemica: «I parastinchi sono un aggeggio di cui si è fatto uso in tre o quattro occasioni, anche precedentemente. Nello stesso volume si fa cenno dell'uso del parastinchi ancora nel millesei... no, nel 1868-69 in una partita prima ancora che iniziasse la coppa d'Inghilterra...».

Ma la loquela non serve a niente. Dante Bianchi, agente pubblicitario di se stesso, ha perso il più bell'affare della sua vita. «Sono dolente», sta reiterando Mike Bongiorno. Ed ancor più lo sono gli amici suoi fedelissimi Mario e Cesare Ceresa, che tristemente lo riaccompagneranno a Torino, forse maledicendo il libro e chi lo scrisse.

Intanto con le odierne bocciature c'è posto per le materie nuove e vecchie che spuntano all'orizzonte dei telequiz, di più o meno diffuso interesse: storia della moda, musica contemporanea, filatelia. Può tornare a questo punto acconcio ricordare alla direzione della TV l'opportunità di toccare anche un argomento che costituisce, soprattutto in Alta Italia, oggetto di nobile predilezione di vastissimi strati: intendiamo dire l'alpinismo il quale, lungi da ogni spettacolarità venale, unisce come nessun altro settore sportivo l'arte, la tecnica e l'eroismo più puro. I suoi fasti e le leggendarie figure dei protagonisti sono custoditi nella memoria ed impressi nel cuore di migliaia e migliaia di amanti della montagna, talchè la popolare rubrica di «Lascia o raddoppia» dalla loro evocazione ne avrebbe merito e onore.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Trentaseiesima puntata

1) *Marcello Masotti*, Frosinone, geometra; tema «storia delle matematiche»; casca alla sesta domanda (consolazione un gettone d'oro).

2) *Filippo Sartirana*, Milano, vigile urbano; tema «erpetologia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Cosimo Fricelli*, Firenze, chirurgo; tema «teatro di prosa»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

4) *Luigi De Mucci*, Venezia, cancelliere; tema «letteratura russa»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

5) *Angela De Parde*, Milano, sarta; tema «musica leggera»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

6) *Franco Betti*, Trigolo, bracciante; tema «cinofilia»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

7) *Umberto Ferrero*, Volpiano, operaio; tema «letteratura italiana»; da quota 2,560.000 raddoppia e casca alla seconda domanda (consolazione una Fiat 1400).

8) *Dante Bianchi*, Torino, agente pubblicitario; da quota 2,560.000 raddoppia e casca alla prima domanda (consolazione una Fiat 1400).

Il Principato continua

Avranno un erede Grace e Ranieri

Montecarlo, 2

La principessa Grace di Monaco, avrà un bambino a febbraio. L'annuncio viene dal dalla Corte di Monaco.

Un portavoce ha dato la notizia alla stampa, aggiungendo che il principe Ranieri annuncerà il lieto evento alla radio.

«In seguito a questo annuncio — ha detto il portavoce — il principe ha sottolineato la importanza capitale dei progetti per il futuro sviluppo economico del Principato alla luce di questa lieta notizia».

Tali considerazioni economiche sono spiegabili se si considera che il Principato, in base ad un accordo col Governo francese verrebbe incorporato dalla Francia, e quindi soggetto al fisco francese, se il suo Sovrano non avesse un erede, maschio o femmina. La questione, dunque, è vitale per tutti i monegaschi.

Ferita da uno sconosciuto muore per dissanguamento

Alberobello, 2

Uno sconosciuto ha gravemente ferito una donna, deceduta poi per dissanguamento sotto gli occhi atterriti della madre ottantenne, che ha assistito impotente al delitto e all'agonia della figlia.

Il misterioso omicidio è avvenuto alla periferia dell'abitato. Uno sconosciuto bussava alla porta dell'abitazione di Maria Oliva, di 80 anni, chiedendo un bicchiere d'acqua. Avutolo, si allontanava, ma tornava dopo circa mezz'ora imbracciando un fucile da caccia. Penetrato a viva forza nella casa, obbligava l'Oliva e la figlia Maria Giuseppe Barbarito, di 58 anni, ad uscire all'aperto. La Barbarito, mentre stava per varcare la soglia, si girava di scatto tentando di disarmare lo sconosciuto, ma questi reagiva sparando due colpi. I proiettili raggiungevano la donna alla gamba destra producendole una larga ferita. Il feritore si dava quindi alla fuga.

La Barbarito ha tentato inutilmente di frenare l'emorragia, mentre la madre, impietrita dal terrore e fisicamente inabile, non è riuscita a soccorrerla. Allorchè sono sopraggiunti due contadini la donna era deceduta da pochi minuti. Sono in corso le indagini dei carabinieri per identificare lo omicida.

QUESTA SERA LA NUOVA RIUNIONE A PALAZZO VECCHIO

Duello La Pira-Calamandrei per il seggio di Sindaco a Firenze

Favorevoli previsioni d'una vittoria d.c. di stretta misura Maggiori invece le difficoltà da superare per la Giunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 2

La sera di domani venerdì, alle ore 21, si svolgerà in Palazzo Vecchio la seconda seduta del nuovo Consiglio comunale per la elezione del Sindaco. Su questa riunione convergono gli sguardi di tutto il mondo politico italiano, sia per il modo con cui «politicamente» si sono svolte le trattative fra i vari partiti rappresentati, sia per le due personalità in lotta per il seggio di primo cittadino di Firenze, cioè l'on. Giorgio La Pira e l'on. Piero Calamandrei.

Prima di tutto, a scopo di preciso orientamento, è opportuno ricordare come dalle recenti elezioni risultò il Consiglio comunale: democristiani 25, comunisti 17, socialisti ed unità popolare 10, socialdemocratici 3, missini 3, liberali 2. Fra questi gruppi, non ostante trattative, che sono durate dal giugno ad oggi e che sono diventate oggetto di lunghe discussioni fra le direzioni dei partiti tanto a Firenze che a Roma, non è stato possibile raggiungere un accordo nè per l'elezione del Sindaco e tanto meno per la formazione della Giunta.

Il dissenso è su per giù quello che ha caratterizzato le trattative e le votazioni di altri consigli di cui si è tanto parlato (e specie quelli di Venezia e di Milano); ma a Firenze ha assunto anche un altro aspetto tutto suo particolare, sia per la rigida intransigenza assunta da unità popolare, che rimorchia i consiglieri di parte socialista, sia per i noti atteggiamenti e le dichiarazioni del Sindaco uscente prof. La Pira.

Fin dal primo giorno della proclamazione degli eletti, il gruppo di unità popolare e dei socialisti nenniani si dichiarò disposto a collaborare coi democristiani, sia per la nomina del Sindaco La Pira, sia per la formazione di una giunta, in cui fossero rappresentate le sole forze di sinistra, escludendo comunisti, missini e liberali. A tale proposta consentirono subito i tre consiglieri saragatiani. Anche il prof. La Pira sembrava disposto ad accettare la predetta formula, la sola, secondo lui, che potesse dare a Firenze un'amministrazione sicura ed efficiente. Ma, com'è noto, intervenne l'on. Fanfani a chiedere anche ai fiorentini il rispetto dei deliberati, del partito democristiano: niente alleanza coi socialisti nenniani fino a che questi non si sganceranno dai comunisti.

La Pira tentò allora di far passare un'altra formula per una Giunta bicolore, formata da democristiani e da socialdemocratici, con la benevola astensione dei nenniani. Ma fu proprio a questo punto che unità popolare rifiutò ogni collaborazione ad una Giunta bicolore, chiedendo che la D. C. si decidesse per l'apertura a sinistra. A un nuovo rifiuto presentò la candidatura dell'avv. Piero Calamandrei a Sindaco. I socialisti seguirono a rimorchio questa manovra.

Va riconosciuto che la mossa di unità popolare è stata, se non proprio coerente alle premesse, alquanto abile, come hanno dimostrato i risultati delle prime tre votazioni nella seduta di insediamento, svoltasi martedì scorso. L'ultima di queste votazioni, che è la più indicativa, perchè di ballottaggio fra due candidati soltanto, ha dato 28 voti a Calamandrei e 24 a La Pira. Per il primo hanno votato i 10 socialisti di unità popolare, 17 comunisti ed un democristiano (si ritiene per sbaglio); per il secondo hanno votato i democristiani meno uno; gli altri hanno dato scheda bianca e cioè 3 saragatiani, 3 missini e 2 liberali.

Molta sorpresa ha provocato l'astensione dei saragatiani, che tutti si aspettavano votassero per La Pira; ma il loro segretario Bondi ha dichiarato che la loro astensione voleva aver significato di protesta verso i nenniani ed unità popolare, che, presentando un candidato proprio, erano venuti meno alle loro promesse di volere spingere la D. C. ad un'apertura, magari coperta, verso i socialisti.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza voluta dalla legge, cioè 31 voti, l'elezione è stata rimandata alla nuova seduta, in cui sarà indetta la quarta votazione. In essa per la nomina del sindaco sarà sufficiente la maggioranza relativa. Calamandrei o La Pira? Stando alle dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei vari gruppi, è da prevedere un atteggiamento meno intransigente. I liberali per bocca dell'avv. Artom ed i missini per la voce dell'avv. De Sanctis hanno lasciato intendere che voteranno per il sindaco uscente per impedire la nomina di un sindaco appoggiato dai socialisti e dai comunisti. Anche i saragatiani, accontentandosi della prima protesta, finiranno per votare il nome di La Pira, almeno questo si spera, secondo la logica. Anche i comunisti, se si deve credere alle dichiarazioni del loro federale Mazzoni, potrebbero attenuare la loro intransigenza. Mazzoni infatti ha ricordato con compiacimento molti atti precedenti dell'amministrazione La Pira, «per i quali si formò sempre una maggioranza, che andò dalla D. C. ai comunisti, come nelle vertenze per gli sfratti, per l'officina delle Cure e per quella della Pignone ecc.: maggioranza che si potrebbe nuovamente far rivivere». Sono parole testuali del comunista Mazzoni.

Insomma, se funzionasse un totalizzatore per questa nomina, come per la corsa di due trottatori purosangue, la cittadinanza oggi darebbe per vincente, sia pure di scarsa misura, il prof. La Pira. Infatti, se per lui votano gli otto consiglieri che si sono astenuti, la sua rielezione è sicura. E questa sarà la prima difficoltà superata.

Dopo verrà l'altra ben più ardua da superarsi, cioè la formazione della Giunta. Però anche qui, trionfando il buonsenso sull'intransigenza ideologica e tattica dei gruppi, si dovrebbe finire con l'accettare la formula bicolore proposta dal Sindaco uscente, cioè democristiani e saragatiani, con la benevola attesa dei nenniani. Ciò appare quasi già scontato dopo le dichiarazioni che qualora fosse eletto e si seguisse poi il suo consiglio per una Giunta bicolore, egli avrebbe chiamato uomini di unità popolare e del partito socialista a far parte di commissioni molto importanti e si sarebbe poi riservato di ampliare la Giunta (con loro, si capisce), non appena mutassero le condizioni attuali della politica, dichiarando senza ambagi il proprio rammarico nel vedere non ancora maturo l'inserimento del socialismo nella vita democratica del paese.

Intanto di certo c'è una cosa: che tutti i gruppi del Consiglio comunale, a qualunque parte appartengano, hanno dichiarato concordemente di volere evitare con ogni mezzo alla città la nomina di un commissario prefettizio. E questo dà garanzia, che alla fine una amministrazione civica si avrà.

Siro Mennini

A causa del gelato

SONO SALITI A NOVANTA GLI INTOSSICATI DI FINALE

Finale Emilia, 2

Una quindicina di persone si sono ancora presentate durante la notte scorsa all'ospedale di Finale Emilia, accusando sintomi dell'intossicazione collettiva che ha gettato un certo allarme fra la popolazione della cittadina. Altre venti persone, sempre nella notte, sono state trasportate a Modena e sono numerosi coloro che pur restando nelle loro abitazioni, hanno richiesto l'intervento dei medici.

Circa una novantina di persone, secondo calcoli approssimativi sono da considerarsi affette dall'infezione. Le cause, non sono state ancora accertate. Nessuno però, a quanto si apprende, è stamane in condizioni preoccupanti: la più grave appare la signora Bruna Mai in Gozzi, madre del piccolo Paolo, morto ieri a mezzogiorno. La donna, ricoverata a Modena, non sa ancora della morte del figlio.

La situazione appare controllata dai medici.

Nessuno a Finale mangia più gelati, pochi bevono acqua, temendo che possa derivarne l'intossicazione.

Il medico provinciale di Modena ha fatto questa sera alcune dichiarazioni alla stampa. Anzitutto il sanitario ha precisato che i colpiti ricoverati in ospedale sono 34, di cui 27 a Finale Emilia, 6 a Modena e uno a Bologna, mentre a circa 50-55 ascende il numero di colpiti attualmente degenti nelle rispettive abitazioni.

Circa le cause della infezione, il medico provinciale ha detto: «Si tratta di una infezione da ingestione di alimenti avariati. La sintomatologia è quella tipica della gastroenterite acuta. Fino a questo momento non ci è possibile dire da quale cibo è stata provocata. Riteniamo di poter escludere un inquinamento dell'acquedotto locale, perchè nei giorni scorsi, secondo il normale calendario, i tecnici avevano prelevato la consueta campionatura d'acqua sottoponendola agli esami chimici. Un esame fu fatto in data 24 luglio e l'acqua risultò chimicamente e batteriologicamente pura. Dalle indagini svolte, è risultato che quasi tutti i colpiti dalla infezione hanno mangiato gelati acquistati in uno stesso chiosco, e questo induce a ritenere che i sorbetti fossero avariati. Purtroppo, non è stato possibile prelevare campioni, perchè il gelato era stato tutto venduto.

«Sono state prelevate invece dosi di sostanze che normalmente venivano usate per la confezione dei gelati e attualmente i chimici le stanno esaminando. Anche molti campioni di latte sono sottoposti a indagini. Contemporaneamente, a tutti i colpiti sono stati fatti esami di laboratorio sul sangue e sul contenuto intestinale, ma trattandosi di prove che richiedono qualche tempo, dovremo ancora attendere due o tre giorni prima di sapere la vera origine dei germi».

RIDOTTA IN GRAVI CONDIZIONI A COLPI DI ACCETTA

Domestica ferita da un bandito mascherato

Pellicce e preziosi asportati dalla villa

Roma, 2

Una sanguinosa aggressione è stata compiuta questa mattina nella villetta del regista cinematografico prof. Renzo Merusi in via Monviso 7. E' stata ferita la cameriera del Merusi stesso, la cinquantenne Maria De Facentis

Il regista Merusi, che ha diretto la «Figlia di Mata Hari», era tornato a Roma quattro giorni or sono dalla Spagna dove aveva iniziato le riprese de «La grande muraglia». La famiglia del Merusi si trova a Fregene in villeggiatura. Questa mattina il regista era uscito come di consueto con la propria auto ed aveva condotto con sè la cameriera per accompagnarla al mercato a fare la spesa. La donna era quindi rientrata a casa da sola, fra le ore 9.45 e le 10.

La De Facentis — secondo la ricostruzione dei carabinieri — dopo aver deposto la borsa della spesa si era recata nello studio del regista per una telefonata, ma, mentre era intenta a ciò, evidentemente deve aver udito dei rumori provocati da gente estranea che si era introdotta in casa. La donna allarmata ha gridato: «I ladri, i ladri», ma è stata subito aggredita dai malviventi (si pensa che debbano essere almeno due) e ferita da tre o quattro colpi di accetta. La povera donna ha tentato di difendersi, come lo dimostrano alcuni tagli che presenta alle mani e al petto, ma la violenza dei banditi ha avuto ben presto ragione e la sventurata è caduta in terra in un lago di sangue.

Le indagini hanno accertato altresì che i malviventi si sono introdotti nel villino, che è composto di 25 camere, con chiavi false, attraverso un passaggio che esiste tra il confinante garage e il giardino della villetta. L'aggressione è avvenuta al primo piano, ma i ladri si trovavano, a quanto si presume, al piano superiore allorchè la De Facentis è entrata in casa. Infatti da un primo inventario compiuto dal regista risultano mancanti pellicce e preziosi, che si trovavano nelle camere da letto poste al piano superiore, per un valore di alcuni milioni.

Le condizioni della donna sono leggermente migliorate in serata dopo che era stata sottoposta ad un intervento chirurgico. In seguito a ciò è stata interrogata brevemente. Ha detto che il bandito che l'ha colpita era bendato ma potrebbe riconoscerlo. Secondo lei i ladri erano due o tre. Il feritore ad un certo momento ha perduto la benda e così la donna ha potuto vedere bene il suo viso. Una vicina avrebbe potuto dare tempestivamente l'allarme avendo sentito la De Facentis gridare, ma non si preoccupò di nulla credendo che la donna litigasse col marito.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura

al **MARE** ai **MONTI** in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO**
durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1050	»1185	45 »	»1560	»1760
60 »	»1400	»1580	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

UN «DON GIOVANNI» 1956

DOPO Zorilla della stessa sua nazione, se non proprio della sua stessa terra; dopo i francesi Molière, Musset, Baudelaire, l'inglese Byron, il magiaro-tedesco Lenau, il lituano Milosz, il danese Svend Borberg e l'italo svizzero Oltremare; dopo Mozart e Strauss, torna l'incorreggibile libertino, ancora e sempre più vivo che mai. E questa volta ad opera d'un poeta cubano-francese, Armand Godoy, orafo accortissimo della forma, arpeggiatore dalle sensibilità ricchissime, cattolico devoto senza riserve alla Chiesa, appassionatissimo della liturgia. Un César Franck, dunque, della poesia? In certo senso, non sembra dubbio; ma con assai più viva e intensa esperienza umana e terrena. Non a torto, comunque, la sinfonia poetica che nel '33 lo impose per la prima volta all'ammirazione della critica e del pubblico, parve a qualcuno una cattedrale gotica dalle grandiose vetrate policrome, dove tra il brillare dei sacri paramenti nuvole d'incenso si alzassero verso il cielo.

Da lunghissimi anni Godoy vive serenamente in «soledad sonora» a specchio del Lemano (anche se di quando in quando il suo pensiero si volge con nostalgico rimpianto alla natia isola lontana, perla delle Antille), tutto inteso a cogliere le segrete ispirazioni del Cristo suo Maestro interiore, come ad ascoltare le armonie aperte ed innumerevoli della natura. Oggi la «corona» dei 12 suoi robusti sonetti, nel fissare, sotto rapidi singolarissimi scorsi, tenebre fonde e improvvisi bagliori della leggenda, bene può richiamare la visione d'un Cristo, che stenda la sua mano perdonante e benedicente su di una umanità che, pure aberrando forte, perdutamente Lo ama senza accorgersi che, proprio già nel suo cercare, Egli le è già presente e operante.

Eccolo intanto, il nuovo don Giovanni, d'un balzo alla nostra vista, inciso dapprima ad acquaforte, poi sfumato a pastello, ben diverso da quello che la tradizione ci ha presentato. Non è, non è più l'uomo dai desideri voraci che tutto profana e, sprezzante delle Tre Grazie, passa dall'una all'altra delle sue tristamente vantate «mille e tre» avventure. E neppure colui che congeda ogni sua vittima con aria di belva ben pasciuta e svogliata. No. Innamorato cantore, egli ora sogna le albe trepide, le sere violacee, le notti segrete, il mare tentatore, i sospiri dei ruscelli, i pianti delle fontane. Egli è, ora, «le Séducteur qui veu être séduit». Da chi? Da quell'Elvira che, ancora nelle vesti del suo recente lutto, osa accogliere appuntamenti sacrileghi nel recinto stesso d'un camposanto; e che egli, avido ancora ancora di nuove avventure, abbandona, doppiamente insensibile alle sue preghiere e al suo generoso perdono. Se non che, ora, l'immagine di lei lo segue e lo rode il rimpianto. Che importa? Ancora, ancora!

Intermezzo. Il sole sfiora la collina con la carezza sua ultima e incendia l'intero orizzonte. Ave Maria. Il Cristo, re della notte, annunzia la preghiera che schiuderà la speranza in una aurora novella e fugherà i rimorsi non ancora placati, e richiamerà i giardini d'un tempo avvolti nel loro «silenzio sonoro». Un grido nella notte. «Chi va là?». E' don Chisciotte che, seguito dal suo grasso e non troppo eroico scudiero, offre a don Giovanni armatura e lancia e spada, ma, insieme con loro, qualche cosa di ben più grande: la visione di un «Amore sovrano». Giorno verrà in cui il libertino dovrà riconoscere in Dulcinea la più bella dell'universo.

* * *

Ed ecco, nel cuore di lui, farsi ora più forte, più mordente il rimorso. Non più per Elvira ma per Anna, la propria sposa. Onde scande per lei la preghiera notturna che, a lui bambino, insegnava un tempo la madre per liberarlo dagli incubi notturni.

Tout dort à la maison, et notre Vierge Sainte — Baigne dans Son Azur les plus noirs souvenirs. — . . . . — Lorsque tu seras grand, pense à ta pauvre mère. — Fuis les mauvais plaisirs et la gloire éphémère, — . . . . — Les Rois Mages alors t'apporteront le Ciel.

Se non che, contro l'accorata rimembranza, s'erge ghignando beffarda la voce di Satana. Un don Giovanni che prega, ipocrità codardo, sotto l'aculeo dei rimorsi. Non così, non così.

...Suis ta course et va, de belle en belle, — Capter l'heure furtive et le baiser rebelle, — Sans besoin de l'anneau ni de l'Ainsi soit-il.

Secondo intermezzo. (Si noti come la corona poetica va prendendo andamento di «suite»). Autunno: uccelli in fuga. Cacciatori? Spaurecchi? Ancora Pollicino li ricerca nel bosco; ancora la rosa di Gerico vuole offrir loro la propria anima. Giunge di lontano il loro canto: è il canto di S. Francesco. Ma la voce beffarda di Satana torna all'assalto. Dunque don Giovanni, il Superuomo, si adatterà alla sorte di un *coq de village? — A cheval, mon gaillard! Vite, fendons l'Ether! — . . . . — Savoir! Vouloir! Pouvoir! a nous! Ciel! Terre! Enfer!*

Una reminiscenza d'infanzia. Il bimbo torna dalla Chiesa: la Vergine gli ha raccomandato di essere saggio. S'incontra con un vecchio burbero, che si fa anche lui bambino. Gioco di palla, vanterie scherzose. Le due età si confondono. Dall'alto risuona una voce: «*Celui qui me reçoit en ces petits enfants...*».

* * *

Don Giovanni è morto. Morto? Sì, morto. Parla l'uomo incomprensivo di questa terra; parla la santa Madre dall'oltre tomba:

— Je crois bien qu' il voulait son manteau pour suaire. — Pourquoi pleures? L'aimiez-vous donc? — Infiniment. — Ni couronnes, ni fleurs. Surtout pas de rapière! — Mais que dit là-dessus son dernier testament? — Je ne sais, et qu'importe? Une âme prisonnière — N'a pour se délivrer, que le Saint Sacrement... — Repose-toi, mon fils. Dors tout à fait tranquille. — Voilà calmée enfin ta frénétique argile. — Il est doux, mon silence. Il est doux mon sommeil.

Ma qualcuno chiama. No, non è «lei». E' Lui! E' lui dallo sguardo che fa tremare il sole. (Da questo istante l'elegiaco è sopraffatto dal tragico). Faccia a faccia col Cristo. Quale dono può mai portarGli il miserando defunto?

Mon coeur de scélérat, mon âme de parjure, — Mes baisers de Judas, sans peur et sans remords, — J'ai craché sur ton front la plus terrible injure, — Celle de t'appeler Mentor. — Laisse-moi! Laisse-moi! Va-t'en, je t'en conjure. — Je te hais, je te hais et te méprise encor.

Ma il torrente delle ultime bestemmie porta, nel suo stesso fango putrido, una pagliuzza di oro. Don Giovanni ha maledetto il Cristo perchè l'ha amato senza saperlo. «*T'aimer trop et trop tard, Seigneur!*» Un lampo squarcia il cielo. Non è mai troppo tardi. «*Tu seras avec moi, ce soir, au Paradis*». (E il tragico si discioglie in sfolgorante luce di salvezza).

La nuova «corona» brilla a guisa di fermaglio, su tutta la lucente opera godoyana. E' la fratellanza di Paolo e di Francesco con tutte le creature; anch'esse aspirano alla «libertà dei figli di Dio»; anch'esse sono figlie del «Padre nostro che sta nei cieli». E' il culto della «madre», di spirito affine al pascoliano. E' la «notte» ed il «silenzio sonoro» di S. Giovanni della Croce. E' l'incontro singolare e felice con Don Chisciotte, il «puro folle» spagnolo, che conduce alla visione di un amore unico e sovrano. E' l'«angoscia» sopraffatta e vinta da una gioia sconfinata oltre il tempo.

Ma insieme è il trionfo formale dell'espressione rapida e scarnita; dei toni verbali e sillabici con rara sapienza variati; delle pause, delle cesure, dei «silenzi che costituiscono il substrato di una musicalità la quale, chiusa qui nella classica disciplina del sonetto, prorompe e dilaga altrove con mille diverse raffinatissime tonalità.

La critica ha volentieri accostato Godoy, poeticamente, a Francis Jammes suo amicissimo, musicalmente a Schumann, a Chopin, a Fauré. Giusto. Ma, nella sua lirica non è difficile riconoscere la ricca ritmica e polimetria di Verlaine; e, in certe vibrazioni di colore, di profumi, di tattilità squisite, la parentela con Baudelaire. Ma in qualche momento di profonda religiosa dedizione, è il puro spirito di Bach che prega e si dona sotto la disciplina del verso ben costrutto. Ma in qualche momento di violenza tempestosa, è lo spirito di Beethoven che preme e grida nella fusione delle voci e degli strumenti. («Credo dell'*Ite missa est*; Op. 1.a di Godoy).

Guido Manacorda

Il «Super star Constellation» ha effettuato il suo primo volo nel cielo di California. Questo gigantesco velivolo porta 80 passeggeri e può volare per 6400 miglia senza scalo

CON L'«APOSTOLO DEI LEBBROSI» NELLA IMMENSA FORESTA DEL GABON

Schweitzer rimarrà a Lambaréné tra i suoi «selvaggi dal cuore d'oro»

Pur avendo superato gli ottant'anni il grande scienziato e benefattore è ancora sulla breccia e non vuole saperne di fare ritorno nella vecchia Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lambaréné, agosto

Quando la grande arteria Dolisie - Mouila - Lambaréné lascia il Medio Congo per infilarsi nella foresta del Gabon, l'aria diventa afosa e irrespirabile. Una nebbia grigia e pesante avvolge con la sua cappa di piombo infuocato questo mondo vegetale, ove gli alberi vivi e morti sono riuniti in un amplesso eterno e convulso dalle lunghe liane che ricadono sulla pista come elegantissimi festoni.

Di tanto in tanto alcune radure con i relativi villaggi, e quindi si ritorna nella foresta, nell'interminabile e rigoglioso scenario equatoriale in cui vivono indisturbati i gorilla e gli ippopotami, babuini e mandrilli, insetti e rettili di ogni specie.

E così si procede per centinaia di chilometri sull'unica pista del Gabon, nella quale si avventurano persino i grossi autobus della Compagnia Léglise che effettua servizio passeggeri tra Dolisie Lambaréné, grosso villaggio sulle rive dell'Ogoué, ove il dott. Albert Schweitzer, uno dei più coraggiosi medici viventi, ha posto la sua abituale residenza.

Sono trascorsi esattamente quarantatrè anni da quando il guaritore della foresta vergine — come lo chiamano gli indigeni — decise di abbandonare Strasburgo. Circa mezzo secolo di vita trascorso in Africa, sempre in compagnia di negri incolti e selvaggi, contro terribili malattie in un clima impossibile.

Un idealista

Perchè mai quest'uomo decise di lasciare l'Europa, la vita tranquilla di docente universitario, la comodità e il benessere per questo angolo inospitale ed antidiluviano, ove dopo un solo mese di soggiorno c'è da fuggire disperati?

Semplicemente perchè il dottor Schweitzer è un idealista. Era troppo felice dei successi avuti come musicista (già alla età di 8 anni aveva composto un inno), come scrittore, filosofo e teologo, e sentiva il bisogno di dare qualcosa in cambio di quella felicità. Proprio quando si era ormai affermato nelle tre materie che più lo avevano appassionato, decise infatti di cambiare mestiere... e comprò i primi libri di medicina.

A trentotto anni, il pastore alsaziano prese la sua quarta laurea, contrasse matrimonio con una giovane ebrea — sua preziosa collaboratrice in tutti questi anni d'Africa — e decise di trasferirsi a Lambaréné, nel cuore della grande foresta equatoriale, ove non esistevano, nè ospedali, nè strade... Scelse questi luoghi pieni di serenità e bellezza, ove la morte è sempre in agguato e il terrore e la tragedia scoppiano improvvise.

Le belve, le zanzare, la peste, la sifilide e la lebbra mietevano vittime e nessuno arginava questo dilagante disastro che è la giungla. Bisognava costruire un ospedale, preparare medicinali, conquistare la stima dei negri e vincere la superstizione e l'odio degli stregoni. E il dottore bianco si improvvisò muratore, falegname e farmacista. Lottò contro questi indigeni che lo soprannominarono «leopardo travestito che uccideva di proposito», e ci vollero anni per convincere i selvaggi a farsi curare, a correre da lui ogni qualvolta le bestie li azzannavano e quando la lebbra li divorava.

«In tutti quegli anni — mi dice il grande medico (sempre gioviale, robusto ed energico nonostante i suoi 81 anni) — non poche volte avrei voluto piantare tutto ed andarmene! Poi, pian piano le cose mutarono. Ebbi i primi amici fra i negri, i guariti diffusero la voce nella foresta che a Lambaréné c'era lo «stregone bianco guaritore»... e da allora queste baracche di legno hanno accolto migliaia e migliaia di uomini».

Così dicendo, mi fa strada nel sentiero che ci conduce nel padiglione principale.

L'ospedale si erge su una dolce collina poco distante dal fiume ed è molto rudimentale: una cinquantina di baracche di legno sopraelevate dal suolo ove gli unici mobili sono delle brandine fatte con liane intrecciate. La palazzina dei medici (oggi vi sono altri tre dottori europei e una decina di infermiere) è coperta dagli alberi di caucciù, ha i muri color terra e il tetto di latta. Nelle vicinanze sono accampati centinaia di indigeni che in ogni ora del giorno e della notte vanno e vengono dalle baracche a loro piacimento: non sempre le infermiere possono assistere tutti i ricoverati, che a volte sono più di settecento, e così è concesso ai parenti di vivere con i malati per tutto il periodo della loro degenza.

Anche se a prima vista tutto ciò può dare l'impressione del disordine, ci si accorge invece che ogni cosa fila a meraviglia. Schweitzer è molto preciso ed ormai gli indigeni conoscono troppo bene il carattere severissimo del vecchio e benevolo mago bianco, che da qualche mese dispone anche di un lebbrosario distante circa un chilometro da qui.

Tremendo flagello

«La lebbra — mi spiega il medico — rimane sempre la più terribile malattia africana. Milioni di lebbrosi in tutto il Continente si sono sempre nascosti poichè vigeva per loro il regime dell'isolamento. Oggi, invece, si sottopongono di buon grado al trattamento di diamino-difenil-sulfone che, nel giro di poche settimane, rende la malattia non contagiosa e può guarirla in due o tre anni, purchè non sia troppo avanzata».

Mentre conversa, il medico segue le operazioni che precedono il pranzo. Grosse marmitte piene di brodo, antilopi abbrustolite e frutta vengono portate al centro del cortile, ove i malati attendono in fila il loro turno. Per i degenti gravi provvedono invece i parenti e le infermiere.

Albert Schweitzer

«I negri — continua il dottor Schweitzer — hanno un gran cuore ed è solo con la bontà che si riesce a conquistarli. Ma guai a farsi prendere la mano: faranno il loro comodo e si lasceranno vincere dalle superstizioni. E' perciò che spesso, anche quando non voglio, sono costretto a gridare...».

Improvvisamente alcuni negri ci interrompono. Parlano animatamente tra loro mentre portano su una rustica barella una ragazza quasi nuda, con gli occhi sbarrati dal terrore, che tiene le mani sul ventre squarciato dall'unghiata di un leone.

La poveretta deve essere subito operata ed il dottor Schweitzer si avvia verso la infermeria. Lo guardo mentre si allontana con i suoi pantaloni sdruciti e la casacca bianca. Cammina calmo e dà ordini precisi alle infermiere, mentre con la mano destra si arriccia i candidi baffi spioventi.

Così trascorre i suoi giorni il dott. Schweitzer in Africa. Sempre ed ancora sulla breccia, nonostane i lunghi anni dedicati ad una difficilissima missione che ha fatto di lui il bianco più amato dell'Africa equatoriale e per la quale continua a riscuotere l'ammirazione del mondo. Al premio Nobel per la pace nel 1952, ed a tante onorificenze che molte Università gli hanno concesso, si è aggiunto l'«Ordine del Merito» che la regina Elisabetta gli ha voluto personalmente conferire il 19 ottobre scorso a Buckingham Palace. A questo alto premio — che è riservato agli uomini più illustri nel mondo delle arti, delle scienze e della politica — gli stranieri possono essere ammessi solo «honoris causa» e, fino a quella data, il solo membro premiato era stato il generale Eisenhower.

Dopo il breve e recente viaggio in Europa, durante il quale Schweitzer tenne un ciclo di conferenze in varie città e fu ricevuto da uomini di Stato (il Cancelliere tedesco Konrad Adenauer lo ebbe ospite per vari giorni nella sua casa privata di Rhoendorf), molti credevano che l'«apostolo dei lebbrosi» non dovesse più far ritorno a Lambaréné. Il 16 dicembre scorso, invece, egli lasciava Bordeaux con il piroscafo postale «Claude Bernard» e il 2 gennaio era già a Libreville, dove dichiarava ai giornalisti che, nonostante le insistenze di coloro che lo desideravano in Europa, era molto felice di essere finalmente ritornato nel suo ospedale.

«Il viaggio in Europa — mi ha detto testualmente il dottor Schweitzer — è ormai per me un bel ricordo. Mi ha molto stancato e non credo che lascerò mai più i miei malati».

E' chiaro quindi che il dottore della foresta non vuole più saperne dell'Europa. La sua vita è qui, fra questi primitivi che hanno tanto bisogno di lui. Fra queste baracche ove si aggira ammirato e adorato da tutti, e dove trova persino il tempo di scrivere, di comporre e di suonare al suo vecchio pianoforte.

L'ospedale di Lambaréné è stato creato da lui, con i suoi soldi ed i suoi sacrifici, ed è qui che Schweitzer vuole restare fino all'ultimo per strappare alla morte ancora tanti altri «selvaggi dal cuore d'oro».

Franco La Guidara

CENTINAIA DI VITTIME LO SCORSO INVERNO

UN ISTINTO INESPLICABILE SPINGE I LUPI VERSO OCCIDENTE

I «famelici zingari siberiani» si sono avventurati fino ai Pirenei

Mancano le armi nei Paesi d'oltre cortina per annientare le feroci orde

Monaco, agosto

Anche lo scorso inverno branchi di lupi sono stati avvistati in numerose località del Tirolo orientale, specialmente tra l'Isel e la Drava, e verso la metà di aprile coppie solitarie sono state segnalate in tutta prossimità di centri abitati. Da per tutto, si sono lamentate stragi di caprioli e di pecore. Poi, quasi improvvisamente, gli ululanti invasori sono scomparsi senza lasciare alcuna traccia. C'è chi ritiene siano scesi in direzione della Bosnia-Erzegovina; secondo altri, avrebbero proseguito la marcia verso ovest; i più pensano, e sperano, che siano tornati alla base, cioè nelle selve carpatiche e nelle steppe russe. Certo è che i «famelici zingari siberiani» (così li definì il romanziere russo Gonciarov) sono penetrati ulteriormente verso ovest, avendo come obiettivo ultimo i Pirenei, e che temerarie avanguardie si sono spinte non solo nella Pusteria austriaca, nel Vorarlberg e nei Grigioni, ma anche di là dalla Selva Nera.

Come si spiega il fenomeno? A quest'interrogativo ha cercato di rispondere un noto naturalista tedesco, Ulrich Dunkel, in un libro che ha anche il pregio di essere aggiornatissimo, specie per quanto riguarda i più recenti sviluppi delle preoccupanti trasmigrazioni, per ora prevalentemente stagionali. Il Dunkel, in questo suo interessantissimo studio-inchiesta (*Wölfe wandern westwärts*, Verlag Sponholtz, Hannover) afferma, quasi a mo' di premessa, che il fenomeno è preoccupante, e che, in un lontano avvenire, potrebbe assumere le proporzioni di una piaga d'Egitto. Due sono le circostanze che maggiormente lo favoriscono: il fatto che a est dell'Oder e del Danubio pochissimi sono i cittadini in grado di ottenere un porto d'arme, e la presunta conseguenza degli esperimenti atomici, cioè il prolungarsi delle temperature invernali fino a primavera inoltrata.

Il *Drang nach Westen*, l'istinto che sospinge i lupi verso Occidente, è inespicabile, come è inesplicabile la duplice rotta da essi sempre seguita: la prima, a nord, attraverso la Polonia e la Prussia, e la seconda a sud in direzione delle Alpi e degli Appennini.

Come s'è accennato, l'unica valida barriera che riusciva a contenere le periodiche trasmigrazioni principali è crollata, mentre si innalzava la «cortina di ferro»: è venuto a mancare il valido esercito dei cacciatori che, nella stagione invernale, aveva il compito di sgominare e respingere il grosso delle torme fameliche. Ecco perchè da qualche anno i lupi hanno potuto avanzare quasi liberamente su un vasto fronte, non di rado battendo le strade più brevi, fino sotto le porte di Varsavia, di Lodz, di Cracovia, e penetrando indisturbati nella Cecoslovacchia e in Ungheria a sud, e nella Prussia orientale a nord.

Lo scorso inverno, boschi e campagne, per centinaia di chilometri quadrati, sono stati alla mercè degli invasori. In molte località, si è stati costretti a proclamare uno stato di emergenza. Le scuole sono state chiuse, e nessuno ha osato avventurarsi in zone isolate, se non in valida compagnia e a bordo di veicoli sicuri. Poichè durante la notte lupi singoli — le avanguardie — possono percorrere comodamente fino a 120 chilometri, e i branchi fino a 75, ne deriva che il pericolo si estende, specie tra febbraio e aprile, a intere provincie. Le vittime umane sono state numerosissime. Nel solo distretto di Kutno, ben 65 persone sono state sbranate, una decina di più che nell'inverno 1954-55. A est di Mlawa, una intera famiglia di contadini è stata letteralmente divorata da un grosso branco che l'aveva sorpresa al ritorno dalla chiesa.

Le autorità locali fanno del loro meglio, ma non possono rilasciare, nemmeno temporaneamente, un porto d'arme. Ora, dopo la sollevazione di Poznan, le restrizioni sono ancora più severe. La verità è che la paura di eventuali partigiani, anche se armati solo di fucile da caccia, è alleata naturale dei lupi siberiani. Frattanto ci si arrangia alla meno peggio, con mezzi più o meno primitivi. E' stato deciso di approntare, specie lungo la linea Vistola-San, un sistema di trappole, specialmente presso i passaggi obbligati (come ponti, passi ecc.). Pur troppo, però, questi mezzi, già adottati nei Carpazi, hanno dato risultati molto scarsi. In tutta la Polonia sono stati abbattuti lo scorso inverno 200 lupi; cifra veramente modesta se si pensa che le «famiglie stabili» sono parecchie centinaia, e che i «nomadi» si fanno ascendere a tre o quattro mila.

La situazione è più tranquillante nel settore meridionale, e lo è da quando i russi hanno sgomberato l'Austria. La rotta a sud-ovest dei Carpazi potrà essere bloccata, e un'azione in tal senso è stata organizzata per il prossimo inverno: tutti i cacciatori dell'Austria Inferiore saranno mobilitati lungo una linea che grosso modo va da Lunden a Passau. Non è improbabile pertanto che le torme di lupi saranno costrette a piegare verso sud-est, in direzione dell'Ungheria, e a dirigersi, semmai, verso i Balcani dove, come noto, da tempo immemorabile — c'è chi parla di Filippo il Macedone — ha stabile dimora una razza molto prolifica.

I danni causati dai lupi nomadi nella Polonia, lo scorso inverno, superano i 200 milioni di lire; sono stati sbranati tra l'altro mezzo migliaio di buoi, oltre tremila pecore, 1250 caprioli, 180 cinghiali, 850 cervi e un migliaio di maiali. Danni ingenti sono stati causati anche nella Germania orientale, specialmente in Sassonia e in Turingia. In Carinzia, i lupi hanno preso di mira le malghe nella valle della Drava; un branco si è spinto fino ai piedi del Grossglockner e in poche ore ha sbranato dieci caprioli e tre vitelli.

Stragi gravissime di bestiame sono state segnalate da alcune zone della Slovenia e della Croazia, e numerose vittime umane si sono avute in Macedonia e in Albania.

Secondo informazioni raccolte dal Dunkel, la maggior parte dei «nomadi» siberiani che sono riusciti a spingersi fino ai Pirenei non hanno fatto più ritorno; se ne deve dedurre che sono andati a ingrossare la «popolazione» indigena. Questa è la manifestazione più preoccupante del fenomeno.

Taulero Zulberti

Il IV Congresso degli Uffici di ritagli da giornali

Stoccarda, 2

L'annuale Congresso della Fédération Internationale Bureaux Extraits de Presse, i cui lavori sono durati tre giorni, ha riconfermato nelle rispettive cariche di presidente, di primo vice presidente e di segretario, il conte Gérard de Chambure («Argus de la Presse» di Parigi), il collega Umberto Frugiuele («Eco della Stampa» di Milano) e la sig.ra Ruth Fabian («Bureau International de Documentation» di Parigi).

Il Congresso ha poi nominato quale 2.o vice presidente mr. J. Podro dell'«International Press Cutting» di Londra e ha deciso di riunirsi per il 1957 a Vienna nei giorni 24 e 25 maggio.

Non sarà difficile per Anita Treyens, un'indossatrice volante parigina recentemente eletta «Miss Cinemonde» realizzare la sua aspirazione di fare del cinema. Eccola fotografata assieme a tre famosi registi, Dreville, Habib e Allegret, che scherzosamente se la contendono

FIGURE DELLA ROMA CONTEMPORANEA

Nacque dal giornalismo il personaggio del gagà

Uscito dalla cronaca, continua da un quarto di secolo a rappresentare felicemente un surreale modo di essere

Roma, agosto

Trent'anni or sono, il Consolato romano dell'umorismo, pontefice massimo Anton Germano Rossi, vescovo assistente Vittorio Metz, ragazzino di bottega Nanni Mosca, lanciò sul «Marc'Aurelio» il più celebre personaggio della satira al borghesismo contemporaneo: «Il gagà che aveva detto agli amici». Costui, il «Veneranda», «Genoveffa la racchia», presero a costituire a quei giorni la triarchia della risata italiana.

Tramontato l'umorismo tipo «Travaso», il Consolato romano del buonumore decise di far piazza pulita delle vecchie marionette e delle demolite maschere d'anteguerra '15, e diede al pubblico diretta possibilità di tornare a ridere sanamente di se stesso e di altrui.

Se gli altri personaggi, (il «Veneranda», «Genoveffa» eccetera), erano inventati, il «Gagà che aveva detto agli amici» usciva netto netto dalla realtà capitolina dell'epoca.

Il personaggio, nell'effettualità della storia, teneva e tiene più della poesia e del giornalismo militante che non della satira riflessa. Intimamente legato a certa poetica «verve» narrativa ottecentesca, il barone Attilio Battistini, su cui il «ritratto» in oggetto fu costruito, è ai tempi presenti, come sempre, uno dei più capaci e colti cronisti romani. Trenta anni fa formidabilmente si esprimeva secondo la tecnica volgarizzata appunto dai capi del Consolato indigeno dell'umorismo.

La matita di De Seta e quella di Attalo già illustravano, (e ancora validamente illustrano), con aperture interpretative degne del miglior Pinelli e del miglior Piranesi, la vita della città. Ma la loro punta aveva quel tanto di malizia e di veleno che riesce a collegare alla memoria visiva dell'osservatore le tavole commentanti in chiave di sorriso le debolezze di un'epoca.

De Bellis, De Torres, Garatti, Smith, in quartine d'ottimo concepimento, bilanciate sapientemente tra Carrer, Giusti e Visconti-Venosta, offrivano al pubblico una precisa visione dei nostri elementi ma, infine, si apriva quel settimanale umorismo per ammirare il disegno dedicato da Attalo alla ultima impresa del «Gagà che aveva detto agli amici».

Attilio Battistini ha conservato la discorsiva freschezza di allora. E' un poco meno aitante di quanto lo fosse nella dorata epoca '30. Il suo volto di purosangue denuncia acquisite scaltrezze di pista. Intatta è l'ansia che l'anima nell'interrogare la cronaca della città. I suoi paradossi, le sue pittoresche invenzioni tengono sempre cartello. La sua filosofia si attaglia ognora alla «silouhette» di quell'enorme cavia che è Roma per le sue esperienze di imbattuto psicologo.

Non v'è personaggio storico che egli non abbia consigliato od indotto a gloriose imprese. Crociato col saggio Goffredo, cavaliere veneto a Famagosta, spalla di Masaniello a Napoli, capo di stato maggiore di Pasquale Paoli ad Ajaccio, ultimo resistente borbonico in Gaeta, 1861, garibaldino a Mentana 1867, bersagliere a Porta Pia 1870, mitragliere a Sciara Sciat, bombardiere dannunziano a Fiume, compagno di John Reed a Pietrogrado 1917, vincitore del primo Giro ciclistico d'Italia, traversatore a nuoto della Manica nei due sensi: tutto il barone Battistini è stato.

Profezie avveratesi

Deve avere almeno duecento anni o la miracolosa età del conte di Saint-Germain questo giornalista a tutti noi vero maestro di narrativa, freschezza, di letteraria onnipresenza, di continuativo esercizio della professione. Noi invecchiamo ed egli resta giovane. La tormenta quotidiana imbianca le nostre tempie, fa gravi ed ognor più prolungati i nostri silenzi: ma il barone Attilio Battistini supera il muro della circostante taciturnità ed ha sempre nuove scoperte da scaraventarci addosso, remoti ricordi entro cui proiettarci.

Il personaggio di Attalo dura in lui, ma con una sostanziale variante rispetto al 1930: tutto ciò che agli amici era stato narrato è realmente accaduto: fragilità nei colossi, vuoto nelle costruzioni, rovina e rinascita nelle città, tramonto sinodiale nei salotti letterari, incertezza nelle ricette poetiche degli ermetici e dei formalisti.

Già ora, per tanto affermarsi della profezia, i romani della «haute» dovrebbero erigere un monumento ad Attilio Battistini, possibilmente tra Rosati e Zeppa, dove passa il meridiano di via Veneto e dove, qual patriarca non reclamato da alcuno, s'è insediato Vincenzo Cardarelli col suo segretario Amerigo Bartoli Natinguerra.

I cineasti senza ingegno calati su Roma dalla terra del parmigiano, della pasta Barilla, dello slivovitz e della grappa hanno bisogno di guitti e di indossatrici per impostare una qualsiasi operuccia cinematografica. I finanziatori di Biella o del Veneto continuano a veder naufragare nel pozzo di San Patrizio dell'idiozia contemporanea i loro sudati danari: mentre il vero cinema, degno della regia di un Chaplin o di un Capra è nei personaggi di Roma: Moretti, Chiurazzi, Pratolini, Piazzolla, Giorgio Natili, Cugurra, Tito Balestra: artisti, narratori, quasi-critici: ed è, finalmente, in Battistini, entusiasta interprete della Guascogna tiberina, pronto ad inserirsi nei grandi episodi della storia, cantandola per classiche strofe, rotondi periodi, eloquenti orazioni, persuasive indagini.

Tramonta un'epoca

La sua corazza è il disegno di Attalo: la città è il campo di molini a vento contro cui fantasiosamente torneare.

Ma non si creda che la Roma del barone Attilio Battistini sia quella delle follie del conte Tacchia, delle tube nere del barone Holl, della pigne in testa del marchese Del Grillo, delle vuote canzoncine di Rascel o delle vere canzoni di Dal Pelo. La Roma del «Gagà che aveva detto agli amici» è una Roma unitaria dall'amarezza delle borgate alla falsa gioia dei quartieri alti. E' una Roma, quella del barone Battistini, che cresce sulla cronaca dei molti locali di grido, che non ricerca il trionfo della mondanità, che non pretende acclamazioni dai sordomuti della indigena poesia. Battistini, trent'anni fa, è divenuto il «Gagà che aveva detto agli amici» forse perchè, allora, nessuno volle accettare la città quale egli l'andava da tempo commentando. Su di lui, sulle sue carni, sul suo sorriso ingenuo e beffardo, s'è compiuto il ripiegamento strategico di un'epoca, dalla delusione all'ironia, poi che inutile si è dimostrata la necessaria avanzata verso la realtà.

Noi stiamo passando, ma la musa di Battistini, qual si sia il metro da lui prescelto, continua a cantare quasi ad indurci — almeno per breve ora — ad essere gli «amici decisi ad ascoltare il gagà».

Yvon de Begnac

Fumo bianco e bagliori s'innalzano dall'Etna

Catania, 2

Un pennacchio di fumo biancastro è tornato a inalzarsi dalla sommità dell'Etna. Nel cielo limpidissimo, il denso pennacchio è visibile da tutta la zona etnea fino a 50-60 chilometri di distanza. La notte scorsa, da alcuni centri della Riviera dei Ciclopi, è stato anche notato un vivido bagliore rossastro coronare il cratere del vulcano.

Dopo l'eruzione dello scorso anno, fenomeni analoghi a quelli attuali si erano verificati alcuni mesi or sono; successivamente però, fumo e bagliori si erano attenuati scomparendo poi del tutto. E' opinione dei tecnici di vulcanologia che si tratti di fenomeni di assestamento della lava dentro il crogiuolo craterico in seguito al lento raffreddamento del magma: i bagliori sono attribuiti a fenditure che, durante lo assestamento, sogliono verificarsi nella zona raffreddata del magma scoprendo la parte inferiore ancora incandescente, di cui qualche nuvola bassa rifrange vividissimo il colore rossastro; il fumo è dovuto alla intensa evaporazione della lava durante il processo di solidificazione.

Il progetto di riforma per gli esami di maturità

Roma, 2

Un giornale romano riporta oggi alcune indiscrezioni che dice di avere appreso presso autorevoli ambienti del Ministero della Pubblica Istruzione su quel che sarebbe il progetto ormai approntato dal Ministro Rossi per essere presentato al Parlamento e riguardante gli esami di maturità.

Secondo le suddette indiscrezioni, il progetto Rossi deferirebbe il giudizio principale per l'esame di maturità quasi esclusivamente alle prove scritte. Cinque, infatti, diventerebbero queste ultime prendendo, ad esempio, il Liceo classico: italiano, latino - italiano, italiano-latino, greco, storia e filosofia. Per altri tipi di scuola le prove scritte sarebbero ovviamente istituite in altro modo e in relazione al diploma da conseguire.

Al termine delle cinque prove, il candidato che venisse a conseguire buoni voti sarebbe senz'altro promosso e quello che al contrario li avesse conseguiti cattivi, sarebbe senz'altro respinto. Qualora non si potesse desumere dagli scritti un giudizio netto, positivo o negativo, per i candidati si procederebbe allora agli orali, ai quali verrebbe riservata in definitiva la ultima decisione. In tal modo sarebbe eliminata la sessione autunnale.

Stenodattilografa perfetta a soli 13 anni e mezzo

Verona, 2

Silvana Giulini, la più giovane stenodattilografa d'Italia, ha già iniziato la sua vita di lavoro. E' ancora una bambina (13 anni e 6 mesi), ha da poco conseguito, col massimo dei voti, il diploma di stenodattilografa, ed è già stata assunta da un'importante ditta industriale veronese, dove dimostra, inoltre, una particolare attitudine per le pratiche di ufficio.

CRONACA DELLA CITTA'

STASERA RIUNIONE DECISIVA AL CONSIGLIO COMUNALE

Raggiunto l'accordo per la Giunta tripartita

I socialdemocratici hanno accettato di votare per Bartoli che sarà quindi rieletto - La decisione dell'assemblea del P.R.I.

Repubblicani e socialdemocratici hanno accettato ieri l'invito della D.C. per la costituzione della Giunta comunale a tre, con l'esclusione quindi dei liberali. Sostanzialmente quindi si profila per il Comune una soluzione analoga a quella raggiunta alla Provincia (dove peraltro i liberali non sono rappresentati e il problema non si poneva pertanto negli stessi termini). L'accordo verrà definito dai tre partiti stamane, con ulteriori consultazioni per la pratica composizione della Giunta, della quale comunque entreranno fisicamente a far parte gli esponenti.

L'odierna riunione del Consiglio comunale sarà quindi risolutiva, e sicura ormai si prospetta la rielezione a Sindaco dell'ing. Bartoli, che avverrà però non alla prima ma alla seconda delle votazioni cui saranno chiamati i consiglieri. Il programma per oggi prevede infatti ancora una votazione a maggioranza assoluta per l'elezione del Sindaco. Se tale maggioranza non sarà raggiunta (ed occorrono 31 voti, se tutti i consiglieri saranno presenti, mentre i tre partiti del centro ne dispongono assieme di 26), verrà proceduto ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che avranno ottenuto maggiori suffragi nella prima. Nel ballottaggio la elezione del Sindaco si avrà semplicemente con il maggior numero di voti: sarà eletto cioè quello dei due candidati che raccoglierà il più alto suffragio.

Dato l'accordo raggiunto, all'ing. Bartoli sono assicurati quindi i 26 voti dei democristiani, dei repubblicani e dei socialdemocratici. E' possibile tuttavia che anche altri settori gli concedano il voto, ma non è pensabile che sorgano complicazioni e si ripetano le rinunce. E' possibile che stasera stessa il Consiglio proceda anche alla elezione della Giunta, procedendo subito dopo la nomina del Sindaco alle votazioni per i dodici assessori effettivi ed i tre supplenti. Per gli assessori sono previste due votazioni a maggioranza assoluta, che se non sarà raggiunta darà luogo ad una terza votazione di ballottaggio tra i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di suffragi nella seconda votazione. Saranno ammessi al ballottaggio un numero doppio di candidati rispetto al numero degli assessori da eleggere, vale a dire i ventiquattro che al secondo scrutinio risulteranno con più voti; rispettivamente sei per l'elezione degli assessori supplenti.

Questa la situazione, e interessante sarà conoscere oggi al Consiglio comunale le posizioni e i pronunciamenti degli altri partiti, particolarmente dei liberali. Ieri l'accordo è maturato prima con la decisione presa dalla direzione socialdemocratica, che appunto ha accolto — com'era ormai chiaro — l'invito della D.C. per la Giunta tripartita e accettato di votare a favore dell'ing. Bartoli.

A tarda sera si sono pronunciati i repubblicani, i quali hanno diramato il seguente comunicato sull'esito della loro assemblea: «La assemblea generale straordinaria della sezione di Trieste del P.R.I., preso atto della proposta della Democrazia cristiana per la formazione di una Giunta comunale tripartita (D.C., P.S.D.I. e P.R.I.), condizionata alla presenza fisica dei repubblicani; valuta elemento positivo dell'azione politica dei suoi rappresentanti l'aver essi contribuito — e talvolta in forma determinante — sia alla costante, chiara e decisa preclusione delle forze antidemocratiche della destra e della sinistra, come allo spostamento della Democrazia cristiana su una posizione di centro-sinistra più vicina all'indirizzo politico e sociale del partito repubblicano. Considerato che al di là della soluzione offerta non vi è praticamente altra alternativa se non quella della nomina del Commissario prefettizio, soluzione questa assolutamente contrastante con gli interessi politici, economici e sociali della città e con le esigenze di una amministrazione democratica efficiente e dinamica; coerentemente all'impegno già in precedenza assunto dal partito di evitare ad ogni costo la gestione commissariale, reputa alla luce di tali necessità dovere civico la partecipazione diretta del P.R.I. alla responsabilità dell'amministrazione comunale; dà mandato al consiglio direttivo di svolgere le trattative nel solo senso dianzi precisato, assicurando che la futura Giunta nella sua formazione e nel suo indirizzo rispetti le fondamentali esigenze programmatiche e spirituali del partito repubblicano. Decisa così la partecipazione alla Giunta comunale e di conseguenza anche alla vita amministrativa cittadina negli altri settori, impegna gli organi esecutivi a promuovere l'avvicendamento delle cariche e ad opporsi alla cumulabilità delle stesse».

Attesa una visita del Ministro Cassiani

Apprendiamo da Roma che il Ministro Cassiani è partito per trascorrere alcuni giorni di riposo nel Trentino. Visiterà quindi Trieste e sarà nuovamente a Roma il 6 o 7 agosto.

Incontri con le autorità del gen. Eugenio Ferrari

Il generale Eugenio Ferrari, che mercoledì ha assunto il comando del Presidio militare di Trieste, ha effettuato ieri numerose visite di presentazione alle autorità cittadine. Dopo aver avuto un cordiale colloquio con l'avv. Travan della Magistratura militare, il generale Ferrari si è recato in visita dal Sovrintendente di Finanza dott. Prestandrea e successivamente dal Presidente della Federazione «Grigioverde», Medaglia d'Oro col. Slataper.

Nella tarda mattinata il nuovo comandante del Presidio è stato ricevuto dal Sindaco ing. Bartoli e poi dal Preside della Provincia prof. Gregoretti. Sempre nella giornata di ieri il gen. Ferrari ha assistito ad alcune esercitazioni tattiche eseguite da reparti del Presidio, nel quadro delle manovre locali che si svolgono da qualche giorno.

Per gli orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra informa che le domande per l'ottenimento di un posto gratuito in un collegio o la corresponsione di un contributo retta alle spese per il ricovero in istituti d'istruzione, devono essere presentate, firmate dal legale rappresentante dell'orfano concorrente al beneficio, entro il giorno 20 agosto, alla segreteria dell'Opera in via Mercato Vecchio 1. Si avvisa che domande presentate dopo tale termine non potranno essere prese in considerazione.

MIGLIAIA DI CITTADINI ATTENDEVANO INVANO ALLE FERMATE

Due ore di disagio per la popolazione per un improvviso sciopero tranviario

La vertenza minaccia di assumere gravissimi sviluppi per la confusa situazione politica che impedisce di chiarire le responsabilità nella controversia

Da un momento all'altro, e senza alcun preavviso, i tranvieri hanno effettuato ieri due ore di sciopero, bloccando per le vie autobus, tram e filobus in circolazione nel periodo di maggior traffico: alle 18. E' con questo sistema che gli acegatini hanno voluto attuare la «seconda fase» della loro agitazione sindacale, cogliendo di sorpresa non certo la direzione dell'Acegat ma il pubblico, sola vera vittima in agitazioni del genere. L'azione dei tranvieri — lo abbiamo sentito tutti per le strade — è stata commentata con molta amarezza e altrettanta apprensione. Si parla infatti di una «terza fase» e, dato il metodo, c'è da temere anche l'improvvisa sospensione delle erogazioni d'acqua, gas e luce. Dopo l'episodio di ieri, non bisognerà meravigliarsi se, ugualmente senza preavviso, potranno venir bloccate anche le condotte idriche, del gas e dell'energia.

La cittadinanza, si diceva, è stata colta di sorpresa. Al momento dello sciopero, nell'ora di intenso movimento, — operai che rientravano dal lavoro, famiglie che tornavano dai bagni, massaie che si affrettavano a casa per la cena — nessuno ha saputo capacitarsi del perchè i tranvieri avessero sospeso il servizio e abbandonato chiuse le vetture sulla strada. Pare che l'ordine di sciopero sia stato deciso dai sindacalisti appena mezz'ora prima. All'elemento sorpresa, nelle azioni sindacali solitamente viene fatto ricorso per questioni immanenti che sorgono nei conflitti di lavoro, o per agire nei confronti dei datori di lavoro in particolari situazioni che possono far decidere l'esito della vertenze, speculando su impegni urgenti che per effetto dello sciopero le aziende non potrebbero fronteggiare. Ma non era questo, evidentemente, il caso dello sciopero che gli acegatini hanno effettuato ieri sera, perchè nulla mutava se ne fosse stato dato un preavviso, per mettere il pubblico in condizioni di sentire il minor danno possibile.

Non si discutono le ragioni degli acegatini nella controversia che li oppone alla direzione. Del resto, non sarebbe neanche facile farlo, trattandosi non di rivendicazioni salariali (cioè un aumento di paga) ma di questioni che riflettono la parte normativa del contratto di lavoro. All'Acegat, divisa in quattro diversi servizi (acqua, gas, luce, tranvie) con personale quindi di diverse qualifiche, vigono norme contrattuali dei corrispondenti settori d'attività industriale, che i dipendenti vogliono unificare in un unico contratto, avanzando naturalmente varie rivendicazioni migliorative, che necessariamente comportano maggiori oneri per l'azienda. Questa ultima, che aveva prima promesso e più recentemente accettato di trattare, ha sospeso i colloqui con i Sindacati perchè non dispone dei mezzi finanziari per far fronte a tali maggiori oneri.

Anzi — ed è questo un aspetto nuovo e grave del problema — pare non sia in grado nemmeno di coprire i deficit della gestione 1955 e di quella dell'anno in corso, perchè privata di adeguati contributi statali. Si riparla quindi di un aumento delle tariffe per sanare tali deficit, e in termini peggiori del progetto che s'era conosciuto a primavera. Non basterebbero cioè più le 5 lire d'aumento per i tram, ma potrebbero venir maggiorate anche le tariffe per l'acqua, il gas e l'energia. Sono voci, e in proposito non si sono potute avere ufficialmente, nè ufficiosamente, conferme o smentite. Il Consiglio comunale ancora non funziona ed è quella la sola sede in cui il problema potrebbe venir discusso e chiarito, come pure solo dal Consiglio comunale potrà venire la decisione per le tariffe.

La situazione si prospetta quindi complessa e delicata, ma soprattutto preoccupante e pericolosa, per la piega che la vertenza sta assumendo nel particolare momento politico. La cittadinanza è costretta a subire inerte le conseguenze di questa azione sindacale, senza poter sapere quale sia veramente la situazione dell'Acegat, quali le possibilità o meno che l'azienda municipalizzata possa accogliere le rivendicazioni del personale. Si tratta di un problema che investe la responsabilità dei partiti politici, di quelli che sono rappresentati nell'amministrazione dell'Acegat ma evidentemente anche di tutti gli altri partiti, e basti ricordare il compromesso con cui alla vigilia delle elezioni la questione dell'aumento delle tariffe è stato rinviato al nuovo Consiglio comunale.

Si impone pertanto un urgente chiarimento delle responsabilità e dei termini stessi del problema. Si tratta di un'azienda municipalizzata, di un bene pubblico, di servizi pubblici: la popolazione — che fa sempre le spese di tutto — non può venire colpita senza che siano precisate tali responsabilità. E poichè la popolazione non è responsabile delle ricorrenti crisi dell'Acegat, ma solo è chiamata a pagare le spese (e non in senso metaforico) ha il diritto anche di sapere se deve prepararsi in casa una scorta d'acqua, di combustibili e di candele; deve quanto meno poter prepararsi ad andare a piedi quando i tranvieri decidono di scioperare.

Il presidente dell'I.R.I. sarà domani a Trieste

E' annunciato per domani l'arrivo a Trieste dell'on. Aldo Fascetti, presidente dell'IRI. L'on. Fascetti, che sarà presente alla cerimonia del varo dell'«Ausonia», si tratterrà probabilmente a Trieste fino a lunedì, per prendere contatto con i dirigenti delle industrie locali facenti capo all'Istituto, tra cui, in modo particolare, i CRDA, il Lloyd Triestino e l'Ilva.

La nave scuola "Palinuro,, attraccata al molo Audace

E' tornata ieri nel nostro porto, dopo due settimane di assenza, la nave scuola «Palinuro» della Marina militare italiana. La nave goletta aveva compiuto in questo frattempo una breve crociera nell'Adriatico, con a bordo una cinquantina di allievi nocchieri usciti dal corso di Venezia. Ieri è entrata nelle acque del porto al comando del capitano di vascello Lapanie, con sicura manovra e con tutte le vele quadre e la randa spiegate al vento. E' stata vista bordeggiare al largo già nella tarda mattinata e a metà pomeriggio si è accostata, tra la curiosità della gente che affollava le rive, al molo Audace. Resterà a Trieste per diversi giorni prima di intraprendere un'altra crociera, più lunga.

† Mercoledì sera alla venerabile età di 89 anni la nostra indimenticabile

Giovanna Fonovich
ved. MINGOTTI

si è spenta serenamente andando a ricongiungersi con i suoi cari Alberto e Tullio.

Dànno il triste annuncio la sorella ANNA ved. PICCOLO, la nipote RENATA con il marito CHARI SOFIANOPULO, i nipotini MARINA, GIOVANNI, MARCO e ANTONIO che essa adorava, la cognata STEFANIA MINGOTTI e tutti i congiunti.

Le esequie seguiranno alle ore 17 di oggi 3 corr. dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, direttamente al cimitero dove la tumulazione avverrà nella tomba di famiglia.

† Il 31 luglio u.s. dopo sette mesi di penosissima malattia, la nostra cara

Emilia Macorig
d'anni 72

ha cessato di soffrire.

Ai valenti medici, alle gentili suore della IV medica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestatele durante i lunghi mesi di degenza e a tutti coloro che presero parte al grave lutto un grazie sentitissimo dalle dolenti famiglie congiunte

MACORIG, SIVI
WOLF-FERRARI
SKERT

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

† DORA MARCOCCHIA ved. CAMPANILE con il più vivo dolore partecipa, pure a nome degli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso dell'amata zia

Giuseppina Marcocchia

spirata addì 2 agosto 1956 nella tarda età d'anni 88.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 3 agosto alle ore 15 dalla abitazione di viale XX Settembre 41, direttamente al Camposanto.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

† Addì 1.o corr. spegnevasi

Gino Volpato

Ne dànno addolorati l'annuncio la moglie LINA, la figlia VANDA, la nonna ANTONIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

† **Luigi Bassanese**

si è spento addì 1 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Umberto Ciccarelli

La moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il fratello e le sottoscritte famiglie, Lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Una S. Messa sarà celebrata, in Suo suffragio, domani 4 corr. alle ore 7, all'Oratorio Salesiano.

Famiglie
CICCARELLI - SORA
MAIETTI - TREVISANI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutte le persone che ci furono vicine in tale dolorosa circostanza e che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro caro scomparso

Giuseppe Cok

Un grazie particolare all'egregio dott. Maionica e al Primario dott. Tagliaferro, nonchè a tutto il personale della I Medica per le amorevoli cure prestate al nostro Estinto.

Le congiunte famiglie

Nel V anniversario della morte di

Maria Marisan

i figli e i nipoti La ricordano con rimpianto.

I naufraghi triestini dell'«Andrea Doria»

(«Giornalfoto»)

Il commosso incontro di Amalia Polese con la madre

Si susseguono i rimpatri dei marinai imbarcati sull'«Andrea Doria». Finora sono giunti per via aerea all'aeroporto milanese della Malpensa centouno naufraghi, e fra questi tredici triestini. Nove concittadini sono già rientrati mercoledì, festosamente accolti dai familiari, amici, conoscenti e dai funzionari della sede triestina della Società «Italia»; altri quattro, fra i quali Mario Sedmak, arriveranno questa mattina con il direttissimo alle 7.40. Complessivamente a bordo della «Doria» erano imbarcati circa ottanta giuliani; gli altri faranno ritorno nei prossimi giorni, parte ancora per via aerea e parte a bordo di navi di linea.

IL COSTANTE POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE PORTUALI

L'avvio alla costruzione dell'imponente molo VII

Stanziato dal Commissario generale del Governo un miliardo per la fase iniziale della grande opera - Altri modernissimi impianti in programma per aumentare la capacità ricettiva del nostro porto

Con lo stanziamento di un miliardo di lire, il Commissario generale del Governo ha dato ieri l'avvio alla realizzazione del molo VII, l'imponente impianto che da decenni era in progetto, per l'ampliamento e il decisivo potenziamento delle attrezzature nel settore più moderno del porto commerciale, il «Duca d'Aosta». La grande opera, per la quale è in corso il completo progetto esecutivo, prevede un costo complessivo di dieci miliardi di lire: il primo miliardo è destinato quindi a concretamente iniziare la costruzione del nuovo molo, che accrescerà di quasi due chilometri la lunghezza delle banchine portuali e aumenterà quindi notevolmente la capacità ricettiva delle navi e degli imbarchi e sbarchi di merci.

Il finanziamento disposto a favore dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali, per i vantaggi che potranno realizzarsi entro breve tempo, è anche di più vasta portata. Infatti, insieme alla fase iniziale della costruzione del molo VII, altre importanti opere portuali sono comprese nel programma di lavoro. In particolare tali opere riguardano il completamento degli impianti elettromeccanici al Magazzino 57, sulla riva del molo VI; la costruzione di un nuovo impianto per lo sbarco di merci di massa alla rinfusa al vecchio porto «Vittorio Emanuele»; l'impianto di altre nove gru da riva, della portata di tre tonnellate ciascuna; il completamento, pure al porto «Vittorio Emanuele» della ricostruzione del Magazzino 27, nonchè la regolazione degli impianti al molo Fratelli Bandiera.

Si tratta, nel complesso, di lavori e di impianti che hanno lo scopo di aumentare, e già in un prossimo futuro, la capacità del porto di accogliere un maggior numero di navi e di migliorare le operazioni portuali, proseguendo nell'intenso e vasto lavoro di ammodernamento degli impianti, per una sempre più rapida, perfetta ed economica esecuzione dei servizi, presupposto primo per l'acquisizione di maggiori traffici marittimi.

Il porto «Duca d'Aosta» offre grandi possibilità di sviluppare in tal senso, per la stessa concezione dell'originario progetto, che fin da allora prevedeva appunto l'ampliamento con la costruzione del molo VII, il più grande dei bracci protesi in mare, due dei quali, il V e il VI costituiscono già gli strumenti più efficaci del nostro porto. Il progetto originario, la cui realizzazione venne allora impedita dallo scoppio della prima guerra mondiale, è stato ovviamente adeguato alle moderne esigenze del traffico portuale, con tutta una nuova ideazione dell'imponente molo, che si prevede di costruire con la banchina sud protesa in mare per ben 970 metri e con una larghezza di 300 metri.

In considerazione della vasta mole dell'opera, necessariamente l'esecuzione dovrà essere attuata per fasi graduali e se ne prepararono tre. Nella prima — che appunto avrà concreto avvio con il finanziamento disposto dal Commissario generale del Governo — sarà costruita una prima parte del molo, per una lunghezza di 250 metri (e, come già detto, trecento metri di larghezza), eseguendo subito quel tratto iniziale di banchina e la sistemazione dei principali binari ferroviari di allacciamento, che il progetto generale contempla alla radice del molo. Sarà così guadagnata al mare una area di 50 mila metri quadrati, che verrà temporaneamente sistemata a piazzale, provvedendola appunto delle banchine d'ormeggio ai due lati, lunghe ognuna circa 200 metri. Quest'area si presterà per il deposito di carboni e minerali, in sostituzione delle aree che sono attualmente adibite a tale scopo sul molo V, per consentire il completamento dei nuovi capannoni su quest'ultimo molo. Il nuovo piazzale, che sarà servito da sei ponti scaricatori di carbone con benne di presa da 6 tonnellate, offrirà una sistemazione più razionale dei depositi di carboni e minerali.

Nella seconda fase i lavori saranno proseguiti con la costruzione della parte nord del molo e dei relativi binari ferroviari di smistamento. Sarà cioè il lato interno del nuovo molo, rivolto verso il molo e la riva VI, lato che avrà la lunghezza di 738 metri (il lato esterno, rivolto cioè verso i cantieri e Servola, sarà invece lungo 970 metri). Su questo lato nord del costruendo molo VII, già nella fase dei lavori verranno costruiti due grandi capannoni, l'uno di 29.700 metri quadrati di superficie (pianoterra e piani superiori) e il secondo di complessivi 34.145 metri quadrati.

La terza fase prevede il completamento del molo, con la completa banchina a sud, lato sul quale sorgeranno altri due capannoni. Complessivamente nei quattro magazzini del molo VII l'area utile a deposito sarà di 137.835 metri quadrati. Lungo il molo si snoderanno dieci binari ferroviari e sulla testata verrà sistemato un piazzale per il deposito di colli pesanti, che sarà fornito di una gru a portale da 25 mila tonnellate.

Alle banchine del nuovo molo potranno essere contemporaneamente ormeggiate da 10 a 12 grandi navi. Due ormeggi si renderanno possibili già in questa prima fase iniziale dei lavori ed è da rilevare che con le opere compiute nelle ultime settimane al Porto «Duca d'Aosta» (installazione di nuove gru e potenziamento di altri impianti) già altri due ormeggi sono stati guadagnati al molo V e altri ancora saranno prossimamente consentiti al Porto «Vittorio Emanuele» con l'esecuzione del citato nuovo impianto per lo sbarco di merci di massa alla rinfusa.

La pianta [illegible] con i moli V e VI. Le imponenti dimensioni del molo VII appaiono evidenti dalla superficie del nuovo impianto, segnata in linea tratteggiata

Lo sciopero dei tipografi continua in via Montecchi

«Corriere» e «Primorski» continuano a essere bloccati dallo sciopero dei tipografi dello stabilimento di via Montecchi. La vertenza è ancora insoluta e tuttora lontana da una possibile soluzione.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno sociale estivo a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza domani pomeriggio gita ai rifugi Fallier e Castiglioni e salita della Marmolada per la via ferrata (Cresta O.) e per il ghiacciaio. Iscrizioni per soggiorni al Rifugio Nordio e Corriera dei Rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Malga Ciàpela, Rifugio Castiglioni per la salita alla Marmolada per la Cresta Ovest (via ferrata). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329, dove si possono richiedere i programmi dei soggiorni a Valbruna e i posti per la Corriera dei Rifugi.

LA DURA VITA DEI PESCATORI NEL GOLFO

Spogliato degli attrezzi l'«Ortensia» è rientrato a Grado

Danni per due milioni - L'equipaggio sostiene che la cattura è avvenuta a 14 miglia dalla costa istriana

Il motopeschereccio «Ortensia» è rientrato ieri a Grado, proveniente dal porto di Umago, dove la notte di lunedì scorso era stato fatto dirottare da una motovedetta jugoslava. Verso la metà della mattina, era circolata a Grado la notizia che una persona era giunta a Grado da Umago, appositamente incaricata dal capobarca dell'«Ortensia», Pietro Raugna, per ritirare la somma di 200 mila lire che avrebbe dovuto servire per pagare una multa comminata all'equipaggio dalle autorità jugoslave. Reperita la somma, l'inviato era quindi ripartito per Umago.

Il rientro dell'«Ortensia» è avvenuto poco dopo le 15. L'equipaggio si è recato subito dalle autorità marittime gradesi per stendere un rapporto sull'incidente. Si apprendeva così che le autorità jugoslave avevano inflitto all'equipaggio una multa di 100 mila dinari, da corrispondersi però nello equivalente in lire italiane, e avevano inoltre proceduto al sequestro della rete «saccaleva» e delle sei lampare in dotazione all'«Ortensia». Il danno subito supera così i due milioni di lire. Sempre secondo le dichiarazioni fornite dal capobarca Raugna e dagli altri uomini dell'equipaggio, il motopeschereccio è stato fermato lunedì notte da una motovedetta jugoslava mentre si trovava a circa 14 miglia da Salvore.

Dopo il fermo dell'«Ortensia», un vivo fermento regna tra i pescatori gradesi che già avevano intrapreso una energica azione di protesta contro gli abusi jugoslavi. I capibarca gradesi hanno espresso l'intenzione di non voler più uscire dal porto e di chiedere maggiori misure di sicurezza e tutela dell'esercizio di pesca. Anche i pescatori di Trieste, appreso il fermo dell'«Ortensia», hanno manifestato timori e preoccupazioni per la nuova violazione commessa dalle autorità jugoslave ai danni di un motopeschereccio che si trovava in attività di pesca a 14 miglia dalla costa istriana e quindi ben al di fuori delle acque territoriali jugoslave. Non si esclude la possibilità che i pescatori dei porti dell'Alto Adriatico, cioè anche quelli di Caorle e Marano Lagunare, possano intraprendere una nuova vibrata azione di protesta ed appare probabile il prossimo invio a Roma di una nuova delegazione per esporre la nuova situazione.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero. ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO giornaliero; MISURINA giovedì, sabato.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun., merc., ven.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
RAVASCLETTO feriale ore 6.15 14.45; domenicale ore 6.15.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno domenica.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30.
CAVAZZO domenica ore 7.30.
JESOLO domenica ore 7.30.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., domenica.

PER I PROFUGHI DALLA ZONA B

Un anticipo sui versamenti effettuati alla Banca jugoslava

L'operazione alla Cassa di Risparmio di Trieste

Apprendiamo da Roma che, a seguito del vivo interessamento del Ministro del Tesoro, sen. Medici, e allo scopo precipuo di alleviare la particolare situazione dei connazionali profughi dalla Zona B, la Cassa di Risparmio di Trieste ha accettato di concedere ai predetti delle anticipazioni sulle somme versate presso la Banca nazionale jugoslava.

Ciò in pendenza delle trattative che saranno iniziate al più presto con il Governo jugoslavo per regolare il trasferimento di tali somme.

Le modalità e la misura delle anticipazioni saranno rese note con successivo comunicato della Cassa di Risparmio di Trieste.

La domanda dei parastinchi

Paola Bolognani non sarebbe «caduta»

AVEVA RICEVUTO IN RITARDO IL TELEGRAMMA DI INVITO

Abbiamo da Pordenone:

Paola Bolognani sarebbe stata promossa alla domanda che ha fatto cadere Dante Bianchi all'ultimo atto di «Lascia o raddoppia»? Senz'altro sì, poichè lei usava lo stesso libro che fu citato nel corso della rubrica televisiva e ricordava la data.

Questo ha dichiarato la studentessa pordenonese, la quale ha ricevuto in ritardo il telegramma che l'invitava a fare da «esperta», essendo stata in questi giorni presso gli zii a Conegliano.

Ritornata ieri sera ha assistito allo spettacolo televisivo ed ha affermato che le dispiace di non aver ricevuto in tempo il telegramma, ma che non avrebbe ugualmente accettato l'invito del concorrente torinese perchè non desidera più tornare in quella cabina nella quale ha conosciuto ansie e sofferenze che non augura al peggior nemico. Ha concluso con molta saggezza e praticità «perchè se avesse vinto gli allori sarebbero andati al Bianchi, se avesse perduto le ripicche sarebbero andate a lei».

Sulla ritardata consegna di alloggi ai dipendenti dell'Aquila

L'I.A.C.P. ha risposto in questi giorni al Sindacato petrolieri della Camera del Lavoro in merito alla ritardata assegnazione degli alloggi costruiti ad Aquilinia a favore dei dipendenti della Raffineria Aquila. Nella lettera di risposta, l'IACP comunica che le case suddette, benchè siano ormai ultimate da mesi, non sono ancora abitabili per la mancata esecuzione della fognatura, opera che è di spettanza del Comune di Muggia. E' auspicabile pertanto che detto Comune provveda urgentemente all'esecuzione di tali lavori.

Domani, venerdì avranno luogo le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della ditta Panfili. Alle votazioni, che avranno inizio alle ore 15.30, parteciperanno circa 60 dipendenti, tra operai e impiegati.

Notiziario delle colonie estive

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Pesariis rientreranno a Trieste oggi e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto, alle ore 18.30 circa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27, minima 19.9; pressione 1005.6 stazionaria; umidità 66 per cento; temperatura del mare 25.2.

Oggi: S. Lidia. — Il sole sorge alle 4.50, tramonta alle 19.31. La luna leva all'1.08, cala alle 16.55.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.30, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 19.15, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.5, cm. 58 sotto il l. m.; alta alle 8.45, cm. 36 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (turno 163); 1 fuochista (turno 157). Turno «generale». 1 marinaio (turno 2148); 1 ingrassatore (conf. 514); 1 fuochista nafta (turno 1050); 1 carbonaio (preced. 297).

STATO CIVILE

del giorno 2 agosto 1956

Nati 5, morti 6, matrimoni 7.

MORTI: Huber Luigi a. 83; Fonovich in Mingotti Giovanna a. 89; Lechner Giuseppe a. 73; Daneo in Stocca Francesca a. 67; Bassanese Luigi a. 35; David Pietro a. 43.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mercandel Mario meccanico con Juricich Ondina casalinga; Ridulfo Nicolò operatore voli con Drioli Gianna insegnante; Boschin Federico orafo con Fabbri Edda sarta; Kostnapfel Antonio insegnante con Tence Ines casalinga; Burlo Livio cantiniere con Fabbro Ada casalinga; Di Stano Ezio saldat. elettr. con Oettolo Norma commessa; Giurgiovich Silvano muratore con Sain Oliva casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Calcinari Romano studente con Sussa Giovanna insegnante.

Cassa mutua poligrafici

Si comunica ai soci della Cassa mutua poligrafici che l'ufficio della stessa resterà chiuso per ferie dal 5 al 18 agosto.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 12.10: Orchestra Conte; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Gualdi; 17.45: Canti popolari d'Europa; 18.15: Musica per banda; 18.45: Orchestra Canfora; 19.30: Storie alpine; 20; Orchestra Gimelli; 21: Concerto diretto da Duilio Ghinelli; 22.30: Musica in celluloide; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Complesso di Franco Russo; 13: Dischi volanti; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: Canzoni presentate al Festival napoletano; 16: Quando l'opera sorride; 16.50: Il cavaliere di Seingalt; 18: Voci al traguardo; 19.30: Orchestra Galassini; 20.30: A grande richiesta; 21: Vecchi amici; 22: Biglietto festivo; 22.30: I cinque porti del Lazio; 23: Allegretto.

Trasmissioni locali. — Terza pagina; 19.45: Musiche di Scarlatti.

TELEVISIONE

18: Viaggi in poltrona; 18.30: Trasmissione dei ragazzi; 21.15: Una bella domenica di settembre, di Ugo Betti.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia il Presidente della Repubblica ha insignito della croce di cavaliere l'avv. Piero Ponis, presidente della Consulta dei Comuni istriani e membro del C.L.N. dell'Istria. All'avv. Ponis, che dopo essere stato internato nei campi di concentramento nazisti è stato duramente perseguitato dai comunisti jugoslavi a Capodistria, i più vivi rallegramenti di tutti i profughi istriani.

Vent'anni di attività

La ditta di Egidio Vidimari fu Francesco, venne fondata dal suo titolare il 8 agosto 1936, sicchè oggi si compiono i vent'anni della sua apprezzata attività a Trieste. Essa va additata ad esempio per aver saputo imporsi mediante i pregiati lavori da essa eseguiti nel campo dell'elettromeccanica. La Vidimari ha gli uffici in via Crispi n. 13/B, mentre al n. 18 della stessa via c'è l'officina elettromeccanica, attrezzata per impianti navali e terrestri. Da molti anni, e con soddisfazione, gli impianti tecnici del nostro stabilimento tipografico godono di una manutenzione precisa e perfetta, ad opera della Vidimari. Al proprietario dell'officina Egidio Vidimari, perfetto organizzatore della sua impresa, attivo, diligente e scrupoloso, vanno oggi gli auguri e le felicitazioni.

Il cuore dei lettori

Per il giovane Fabio Miller ci sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: N. N. lire 500, Nora 1000, alcuni impiegati e signorina A. M. 2000. Totale lire 3.500. Poichè Fabio Miller è stato sfrattato dalla sua abitazione di via del Molino a Vapore 3, e non conosciamo il suo nuovo recapito, lo preghiamo di rivolgersi alla nostra amministrazione, dove potrà ritirare l'importo offerto dai nostri lettori.

Il titolo della Miss

Con il gran numero di belle ragazze che circolano nella nostra regione è facile confondersi. Nell'ultima edizione del «Piccolo Sera» abbiamo scritto che la signorina Liliana Silli deteneva l'anno scorso il titolo di «Miss Trieste» e «Miss Venezia Giulia». E' vero solo a metà, perchè «Miss Venezia Giulia 1955» è invece la signorina Franca Saetti, che ieri sera è venuta a pregarci di mettere le cose a posto. Diamo dunque alla graziosa Franca quello che le spetta.

Il '700 a Gorizia

Nelle sale del Palazzo Attems a Gorizia è stata allestita una mostra del '700 goriziano, che documenta la felice disposizione dei nobili locali ad arredare le proprie case secondo il gusto dell'epoca, e a circondarsi di pregevoli opere d'arte. Al visitatore riesce così agevole familiarizzarsi con tutto ciò che contraddistinse nell'aureo secolo la vita dei patrizi di allora. La rassegna non è priva di elementi di interesse ed offre anche agli studiosi la possibilità di soffermarsi utilmente su opere di pittura di indubbio valore. Documenti bibliografici, mobili, suppellettili di ogni genere, da una pregevole «consolle» agli specchi, a cineserie, ai ventagli, ad un salotto in lacca verde ed oro, ed ancora preziose ceramiche e lampadari, rivelano chiaramente l'influenza del gusto veneziano a Gorizia. La mostra rimarrà aperta fino al 31 agosto.

E' interesse di tutti

sapere che, fra le calzature poste in vendita in questi giorni alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) per fine stagione, non esistono numerazioni complete: e ciò giustifica i prezzi bassissimi. Ma siate certi che fra le centinaia di modelli messi in liquidazione troverete anche la vostra misura, nel tipo che fa per voi!

Speciale per le donne

NOVITAS (via Roma, ang. via Mazzini) non «liquida», perchè i suoi articoli sono sempre di moda, ma vende a prezzi speciali di fine stagione i più fini capi femminili: camicette in tessuto, magliette filo, gonne, abitini, costumi da bagno, ecc. tutti articoli eleganti, di qualità e pregio.

Chi ha smarrito?

Un portamonete di pelle legato in rosso, contenente oltre lire 800 e un rossetto, è stato rinvenuto dal signor Nino Montagna e depositato alla nostra amministrazione, dove la legittima proprietaria potrà ritirarlo.

Cineamatori

L'Ufficio austriaco per il Commercio estero di Trieste, è disposto a prestare gratuitamente ai circoli di cineamatori, in tutt'Italia, i seguenti film austriaci, 16 millimetri, parlati in italiano, per la proiezione in locali privati: «Melodie austriache», in due parti; «Campioni di sci sull'Arlberg» (140 metri); «Lieta fine sul lago» (150 metri). I film sono di carattere documentario, sportivo e turistico.

IL PICCOLO

è in vendita a Milano alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

ALGANI - Piazza dell Scala
LEONARDI - Galleria P... Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Port. Settentrionali
CASIROLI - Corso Vitt. Em. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale.

Igiene interna
liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 16/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384
Ore 11.30-13.30 e 18-20

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 28977
Orario: 11-13 - 17-20

UN SINGOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DI MONTEFIASCONE

Alcuni macigni sul binario fanno deragliare un treno merci

Nessuna grave conseguenza - Pare che la caduta dei sassi non sia imputabile ad alcuno - Aperta una inchiesta

Un singolare incidente ferroviario, risoltosi fortunatamente senza gravi danni, si è verificato mercoledì sera sulla linea Villa Opicina - Campo Marzio. Verso le 19.40 un treno merci formato da dodici carri, dieci dei quali carichi di legnami e minerale, lasciava la stazione di Villa Opicina per dirigersi verso Campo Marzio. La moderata andatura del convoglio è stata bruscamente e drammaticamente interrotta nella tratta che si stende tra Montefiascone e San Giovanni. Il merci era in transito nella trincea, che in quella zona è piuttosto stretta, e si stava avvicinando all'arco di un ponte sovrastante la linea allorchè improvvisamente, il locomotore è deragliato, trascinandosi dietro i vagoni alcuni dei quali si sono ribaltati. Uscita dalle rotaie la macchina ha piegato completamente sulla destra, posandosi fortemente inclinata sul costone roccioso che in quel punto, delimita la sede ferroviaria.

L'insolito incidente è stato provocato da alcuni massi finiti non si sa bene come sulle rotaie; secondo le supposizioni più attendibili, i macigni sarebbero precipitati dallo sperone pietroso che per un buon tratto, forma una specie di parete naturale a ridosso della linea ferroviaria.

Il personale del treno è rimasto incolume e si è affrettato a segnalare il deragliamento alla Stazione di Campo Marzio. Poco dopo giungevano sul posto alcuni funzionari delle Ferrovie e agenti della Polizia ferroviaria per un primo sopraluogo. Malgrado la drammaticità dell'incidente, il locomotore non ha subito gravi danni e il carico è rimasto intatto; solo alcuni carri si presentano notevolmente danneggiati. A causa dell'ingombro, il transito sulla linea è rimasto interrotto sino a iersera. Le apposite squadre della Ferrovia hanno lavorato tutta la nottata per assicurare il sollecito ripristino del movimento.

Sebbene molti elementi avvalorino la tesi della fortuita precipitazione dei massi, la direzione del Compartimento ha aperto sul fatto un'accurata inchiesta che è ora in pieno svolgimento.

Si butta in mare a Grignano tentando di togliersi la vita

Crucciato da una serie di patemi d'animo, l'autista Vittorino Novacco, di 21 anni, abitante in via Ginnastica 50, ha tentato ieri resa di togliersi la vita, buttandosi in mare. Erano all'incirca le 20.30, quando una pattuglia di finanzieri di servizio lungo la scogliera di Grignano udiva un tonfo sordo seguito da un grido soffocato. Uno dei militi si liberava della giacca e, buttandosi in mare, riusciva ad afferrare il Novacco che già stava scomparendo sott'acqua. Il giovanotto, che era in preda a malore, è stato accompagnato nella sede della Finanza, da dove è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Soccorso sul posto dal dott. Verginella, il mancato suicida è stato trasferito all'ospedale e, colà accolto nel secondo reparto medico con prognosi di dieci giorni.

Il Novacco è un po' vittima della propria ipersensibilità: emigrato tempo fa in Australia, dopo quattro mesi egli era ritornato dalla lontana terra d'oltremare perchè soffriva, acutissima, la nostalgia del padre. Recentemente, egli ha rinnovato la domanda di espatrio, che gli è stata temporaneamente respinta in quanto non aveva assolto la «ferma» regolamentare in Australia. In questi giorni, il Novacco avrebbe dovuto rinnovare la richiesta ma, prima ancora di farlo, ha ceduto allo sconforto.

Dispiaceri di carattere personale sono all'origine del disperato gesto del manovale Ercole Gerin, di 39 anni, abitante in via Soncini 42/I. Ieri pomeriggio, egli ha comperato in una farmacia cinquanta grammi di jodio e, ritornato a casa, mentre sue moglie era esente, ha vergato un frettoloso biglietto d'addio per i suoi cari e quindi ha ingerito il disinfettante. Il Gerin è stato trovato poco dopo da sua moglie, la quale ha subito chiamato la CRI. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, l'uomo è stato accolto nel secondo reparto medico con prognosi di una settimana.

Muore all'ospedale dopo un'accidentale caduta

Nel reparto ortopedico dell'ospedale è deceduta Francesca Kermoll ved. Scherl, di 83 anni, ch'era stata ricoverata il 16 aprile per la frattura del femore destro, riportata in seguito a un'accidentale caduta in casa. La salma della Scherl è stata pietosamente composta all'Obitorio.

(«Giornalfoto»)

Lo spettacolare incidente di Strada di Fiume: i vigili del fuoco stanno «imbragando» il rimorchio dell'autotreno uscito di strada. Ben visibile, la ghiaia disseminata dal veicolo

GIORNATA SFORTUNATA PER CONDUCENTI E PEDONI

Aperta la portiera dell'autocarro un bimbo ruzzola sulla carreggiata

Se la caverà in una settimana - Una signora si presenta all'ospedale 45 giorni dopo aver subito un grave incidente

Ecco la sequenza finale dell'incruento ma spettacolare incidente accaduto mercoledì sera in Strada di Fiume, di cui abbiamo dato un esauriente resoconto nella edizione di ieri. L'autotreno con rimorchio, carico di ghiaia, è uscito di strada nei pressi della trattoria «Ai due fratelli». La disgrazia è avvenuta nel momento in cui il conducente, Luigi Usopiazza, da Gradisca, ha voluto rallentare la pur moderata andatura, e i freni non hanno risposto ai comandi. Il massiccio veicolo è uscito di strada, e il rimorchio si è ribaltato su un adiacente prato, dove ha disseminato tutto il carico. Il veicolo è stato rimesso in sesto dai vigili del fuoco.

Anche la giornata di ieri è stata piuttosto sfortunata per conducenti e pedoni. Uscita poco prima di mezzogiorno, dalla sua abitazione di via Bramante 6 Elsa Dondi ved. Gerzeli, di 66 anni, si stava affrettando attraverso la strada ed è stata urtata dalla motoleggera di Mario Taucer, di 20 anni, abitante in via Soncini 42, provocandone quindi il ribaltamento. La donna, che ha riportato ferite lacero contuse alla fronte, è stata trasportata allo ospedale dalla CRI, e colà trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana. Più tardi, anche il Taucer è ricorso all'astanteria, dove gli sono state medicate abrasioni al braccio destro, guaribili in tre giorni.

Poco prima delle 13, mentre passava in bicicletta per la via del Bosco, l'impiegato Eugenio Sandri, di 62 anni, abitante in via Orlandini 50, è finito a gambe all'aria per evitare un'incauta signora che gli aveva attraversato improvvisamente la strada. Il Sandri è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura dello omero sinistro accompagnato da notevole dislocazione.

Teresa Gvat in Prinz, di 55 anni, abitante in Androna degli Orti 1, ha aspettato ben un mese e mezzo prima di ricorrere ad un medico per le lesioni riportate in un incidente. Attraversando — «illo tempore» — la via dell'Istria all'altezza della «Maddalena», la Prinz era stata travolta da un giovane ciclista sconosciuto. Ieri alle 16, la donna, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è ricorsa finalmente all'ospedale, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Un drammatico incidente di viaggio è occorso al piccolo Mario Bonutti di 5 anni, da Morsano di Strade, nei pressi di Udine. Verso le 8.30, il bambino viaggiava nella cabina dell'autocarro guidato da suo zio Giovan Battista Mazzolini, di 42 anni, residente a Milano, in via Pagano 31, quando in viale Miramare, ha avuto la malaugurata idea di aprire la portiera. Privo di appigli, il piccolo Mario è stramazzato sullo asfalto e si è prodotto ferite lacero contuse al sopracciglio destro e contusioni escoriate agli arti inferiori e superiori. Il ferito è stato più tardi accompagnato all'ospedale, e colà medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Nello svoltare, alle 16.45, da via Belpoggio in via dell'Università, il ciclista Domenico Scorcia, di 18 anni, abitante in via Madonna del Mare 2, è venuto a collisione con un'auto sopraggiunto in senso opposto. Lo Scorcia, che ha riportato gravi contusioni escoriate alla spalla sinistra e la sospetta frattura della clavicola, è stato trasportato all'ospedale con un automezzo dei Carabinieri, e colà accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

All'incrocio di viale D'Annunzio con la via Settefontane, l'armatore ferroviario Valerio Dal Ben, di 47 anni, abitante in via S. M. M. inferiore 748, che si stava dirigendo verso il centro in bicicletta, è venuto a collisione con l'auto di Edoardo De Paoli, di 36 anni, abitante in via San Sebastiano 6, sopraggiunta in senso opposto. Il Dal Ben è finito al suolo, ferendosi leggermente mentre la bicicletta si è semisfasciata. Lo sfortunato ciclista è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse alla mano sinistra e al labbro superiore, guaribili in una settimana.

Nei pressi della caserma dei Carabinieri, in via Rossetti, l'utilitaria del tenente dell'Esercito Giovanni Giamporcaro, di 36 anni, è venuta a collisione con lo scooter del sarto Ezio Mortean, di 21 anni, abitante in via Gambini 49. Nell'incidente solamente i mezzi hanno subito lievi danni.

Poco dopo le 19, mentre si stava dirigendo in motocicletta da via San Marco verso via Navali, Dario Gherbitz, di 29 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 15, si è scontrato con l'utilitaria di Francesco Knaus, di 50 anni, abitante in via Vespucci 61, sopraggiunta in senso opposto. Il Verbitz è stato sbalzato di sella e, nella caduta, ha riportato contusioni al gomito e al braccio sinistro. Ricorso più tardi all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Messa per gli orseresi. Domenica, alle ore 11, nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, mons. Antonio Crisma, già parroco di Orsera, officierà una Messa.

Violenta fiammata in un negozio da installatore

L'INCENDIO E' OCCORSO DURANTE LA SALDATURA DI UN SERBATOIO PER BENZINA

Un'incrinatura apertasi nel cavo per la condotta dell'acqua interrato in via Toti ha provocato ieri mattina l'allagamento della cantina dello stabile n. [illegible]. Alle 10.20, sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a prosciugare l'acqua che aveva invaso i locali.

Alla stessa ora, un altro carro di vigili è accorso in via Gatteri 60 per alcune tegole che, smosse dal vento, erano pericolanti.

Un piccolo incendio è scoppiato nel negozio di istallatore di Mario Candotti in viale XX Settembre 51. Verso le 17.30, durante la saldatura di un serbatoio per benzina, si è sprigionata una violenta fiammata che ha intaccato un telaio di legno per vetrata. Gli operai si sono subito lanciati sulla strada e, da un vicino telefono, hanno chiamato i vigili del fuoco. Un carro, comandato dal ten. Sgorbissa, era poco dopo sul posto. L'incendio, che ha causato danni per circa quarantamila lire, è stato rapidamente sedato. L'operaio, accanto al quale si è sviluppata la furiosa fiammata, è stato colto da una forma di choc ed ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

UNA SESSANTINA DI PERSONE TRUFFATE DALL'«ACEF»

Aveva aperto un ufficio e concedeva prestiti a tutti

Ma era un sedicente avvocato dalla non comune faccia tosta: si è buscato 4 anni e 7 mesi di reclusione

«A privati, negozianti, agricoltori, edili, concedonsi prestiti con massime dilazioni. ACEF, viale XX Settembre 1 IV piano, telefono 41-903». Questa l'inserzione comparsa nei primi giorni dello scorso gennaio tra i nostri avvisi collettivi. Ben pochi, leggendola, pensarono ad un «bidone»: fu così che in breve le due stanzette uso ufficio, affittate dal sedicente avvocato Mario Gazzurra in uno dei più signorili e centrali edifici della città (e arredate con eleganti mobili acquistati naturalmente a rate) cominciarono a riempirsi di gente; tutti chiedevano prestiti, alcuni addirittura offrivano i propri servigi in qualità di riscuotitori, informatori, segretari, impiegati et similia. Per coloro che chiedevano prestiti, la procedura era sempre la medesima. Moduli a stampa da riempire con l'indicazione delle generalità complete, professione, titoli di studio, eventuali beni posseduti, eccetera; e dalle mille alle millecinquecento lire da versare subito. Sarebbero servite — diceva l'«avvocato» — per le spese vive.

Per gli aspiranti impiegati ed esattori, la procedura era diversa. Il tizio veniva anzitutto invitato a versare una cauzione di 250 mila lire; cauzione che comunque doveva essere versata in banca, e trasformata in assegni intestati allo stesso richiedente. Contali assegni in mano (che gli aspiranti gli consegnavano in tutta tranquillità, convinti che il sedicente Gazzurra non avrebbe potuto incassarli) il brillante truffatore si recava in una banca ed istituiva un libretto di risparmio «al portatore» a nome dello aspirante: su tale libretto, in un secondo tempo versava anche le 250 mila lire dell'assegno nominale, ed infine — dal libretto — prelevava il tutto con suo comodo.

La faccenda andò avanti per un po' finchè la Polizia, che aveva notato l'inserzione ed aveva ricevuto una richiesta di informazioni, decise di vederci chiaro: e poichè la ACEF risultò priva della indispensabile licenza per le agenzie di prestiti, e d'altronde si accertò che a Genova (ove avrebbe dovuto aver sede la «centrale» della ACEF) non esisteva nessuna agenzia di tal nome, la Magistratura dispose per una accurata perquisizione nei locali di viale XX Settembre. Perquisizione che ebbe luogo — giornata fatale! — venerdì 13 gennaio scorso.

Gli agenti presentatisi alla porta del sedicente avvocato trovarono sei o sette persone in attesa d'essere ricevute: bloccarono tutti, perquisirono tutto e portarono carte, documenti e lo stesso Gazzurra in Polizia. Dove ben presto appresero che il falso avvocato si chiamava in realtà Giulio Vitale, aveva 33 anni, era nato a Caltagirone ed era stato condannato per lesioni, truffa e falso.

Conclusi gli accertamenti — tra le altre cose sequestrate figurano numerosi libri di ostetricia e ginecologia; il che potrebbe far pensare a un desiderio del Vitale di... mutare il proprio titolo accademico — Giulio Vitale venne trasferito al Coroneo; ed è ora comparso in Tribunale per rispondere di: 1) truffa continuata, parte consumata e parte tentata, ai danni di sessantasette persone (le mille - millecinquecento lire per le «spese vive»); 2) truffa aggravata ai danni di Giovanni Nemi (uno degli aspiranti esattori che versò 250 mila lire); 3) truffa ai danni di Giovanni Angeli (come sopra); 4) tentata truffa ai danni di Lazzaro Fuvi (sempre 250 mila lire; ma stavolta, per l'accortezza del Fuvi che consegnò al Vitale degli assegni «sbarrati», la somma non potè venir incassata dal truffatore); 5) sostituzione di persona; 6) usurpazione di titolo accademico; 7) falso continuato in cambiali (il Vitale infatti aveva sottoscritto le numerose cambiali relative ai suoi acquisti rateali col nome di Mario Gazzurra); 8) contravvenzione alle norme di P. S. per aver aperto una agenzia di prestiti senza licenza.

Al processo, celebratosi alla sessione feriale del Tribunale e alla presenza di 17 testi e ben 60 parti lese, il Vitale — un giovane piccolotto, bruno di capelli — non ha quasi aperto bocca; aveva già ammesso tutte le proprie responsabilità in istruttoria. L'unico suo intervento s'è avuto quando, subito dopo la lettura del capo di imputazione, ha voluto far sfoggio di... cultura legale con la seguente testuale frase, pronunciata rapidissimamente: «contesto che mi si possa imputare del delitto di cui all'articolo seicentoquaranta prima parte e capoverso numero uno del codice penale». Particolare significativo: la contestazione — relativa all'accusa di truffa «aggravata» di cui al numero 8) — è stata presa in considerazione dai giudici. I quali al termine del procedimento hanno dichiarato Giulio Vitale colpevole di truffa semplice (quindi non più aggravata) e continuata, in parte consumata in parte tentata, nonchè di tutti gli altri reati, condannandolo a complessivi 4 anni e 7 mesi di reclusione, nonchè 64 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda. Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a sei anni e otto mesi nonchè 90 mila lire di multa e 5 mila di ammenda.

Pres. Falchi, P. M. Amodeo, canc. Urbani; difesa avv. V. Bologna.

Si ribaltano in moto tre turisti germanici

Anche a tre turisti germanici, che girano il mondo in motociclette, sono state fatali le nostre strade. Verso le 8 di ieri mattina nei pressi di un villaggio carsico, i tre — Franz Stochenger, di 44 anni, e i coniugi Willy e Eliza Herberth, entrambi di 36 anni, tutti da Amburgo — si sono ribaltati con la moto e, nel ruzzolone, sono rimasti leggermente contusi. Sono ricorsi più tardi alla CRI per le cure del caso.

Tecnica aeronautica per i giovani del CUS

La sezione aeronautica del Centro universitario sportivo offre ai suoi soci, ai simpatizzanti e agli amici la possibilità di frequentare le officine di costruzioni aeronautiche di un'industria della regione, al fine di prendere direttamente conoscenza e di impratichirsi nei problemi tecnici delle costruzioni degli aeroplani. Le modalità di frequentazione del corso, che avrà inizio la prossima settimana, risultano estremamente favorevoli agli interessati; su tutti i dettagli in merito essi potranno avere le necessarie delucidazioni nel corso della riunione che è stata fissata alla sede del CUS, alla Città universitaria, domani mattina alle ore 12.30.

Da una scala è ruzzolato ieri il fattorino Elio Mirizio, di 18 anni, abitante in via Cavana 13, e si è prodotto contusioni escoriate al coccige. E' stato medicato alla CRI.

MORTALE DISGRAZIA OPPUR FATTO DELITTUOSO?

Una salma ripescata ieri al largo della costa gradese

Dai documenti rinvenuti risulta trattarsi del nostromo di macchina Giovanni Hervatin

Il mare di Grado ha restituito ieri la salma del nostromo di macchina Giovanni Hervatin, di 60 anni, da Gallignana di Pisino, e abitante a Trieste in via S. M. M. inf. 506, deceduto in circostanze che, per ora, appaiono nebulose e dense di mistero.

La salma è stata ricuperata di primo mattino dall'equipaggio della motobarca «Isolana». Gli uomini erano in navigazione a sei miglia circa dalla costa di Grado quando, avvicinandosi alla foce del canale Primiero, scorgevano un corpo che affiorava sul mare. Ricuperati i poveri resti, gli uomini dell'«Isolana» li hanno trasiati a Grado dove, dai documenti trovati addosso alla salma, è stato possibile procedere all'identificazione.

Nessuno, sinò a questo momento, è in grado di dire come sia morto l'Hervatin. Egli era occupato come nostromo di macchina sulla draga «Trieste», e lunedì mattina era uscito di casa annunciando che si recava al lavoro a bordo della draga stessa. Da allora nessuno lo ha più visto. Disgrazia o fatto delittuoso? Impossibile poterlo dire. Tuttavia, in attesa che la Polizia chiarisca le ignote circostanze del decesso, il Pretore di Monfalcone, dott. Malacrea, ha disposto che la salma venga sottoposta all'autopsia. Il referto dei periti potrà, forse, portare una parola chiarificatrice nella ridda di supposizioni e interrogativi scaturiti intorno alla misteriosa morte dell'Hervatin.

La salma è stata composta nell'obitorio della cittadina, dove stamane verrà visitata dai periti. Le indagini sull'oscura sorte dell'Hervatin vengono condotte anche dalla Questura di Trieste, alla quale spetta il compito di stabilire dove egli si sia recato dopo essere uscito di casa annunciando che andava al lavoro.

Due anziani coniugi urtati di striscio da un'auto

Un lieve incidente è occorso ai coniugi Oreste e Olga Oltremonti, di 68 e 60 anni rispettivamente, abitanti in via dello Scoglio 95. Poco dopo le 21, mentre stavano attraversando il viale Miramare nella zona pedonale tracciata all'altezza di piazza della Libertà, gli Oltremonti sono stati urtati di striscio dall'auto di Iginio Cociancig, di 37 anni, abitante in via Commerciale 46. I coniugi, rimasti leggermente feriti, sono stati trasportati all'ospedale con un'auto di passaggio e, dopo le cure, dimessi. L'uomo ha riportato contusioni alla coscia destra, guaribili in tre giorni; la signora, contusioni al capo e leggero stato commozionale, guaribili in cinque giorni.

Tre furterelli-lampo di un ladro diciassettenne

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno arrestato un giovane ladruncolo, Bruno R., di 17 anni, autore di tre furterelli lampo. Mercoledì mattina, Celestino Della Santa, Giacomo Sferci e Giuseppe Stocovec, addetti ai lavori del costruendo «Laminatoio Triestino», a Domio esterna, s'erano rivolti al Commissariato per denunciare che sconosciuti li avevano derubati di poco più di mille lire, sfilandole dai loro abiti deposti nello spogliatoio del cantiere. Le indagini si sono rapidamente polarizzate sull'R. che, fermato, non ha esitato a confessare il proprio peccato.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 luglio: difterite 4 casi; scarlattina 3; febbre tifoidea 3; meningite 1; morbillo 21; pertosse 2; parotite ep. 2; etta no uno.

(Foto Omnia)

Gli addetti alle Ferrovie intenti alla rimozione del treno merci deragliato l'altra sera tra Montefiascone e S. Giovanni

L'indennità di contingenza in vigore nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, facendo seguito alle comunicazioni delle Federazioni nazionali, rammenta agli esercenti consoci che l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente, ha registrato — per il corrente bimestre agosto-settembre — l'ulteriore aumento di un punto nel computo della scala mobile.

Di seguito, quindi, vengono riportate le tabelle in vigore, valevoli per tutti gli esercizi associati, a qualsiasi categoria di classifica appartengano.

Le cifre per il personale impiegatizio sono rapportate a mese, per il personale non impiegatizio sono ragguagliate a settimana: le prime si riferiscono al personale maschile, quelle poste tra le parentesi al personale femminile.

Personale impiegatizio: 1.a categoria: lire 28.574, (26.650); 2.a categoria: lire 25.194, (21.827); 3.a categoria: economo controllore, banconiere di pasticceria lire 23.555, (19.565); marchiera addetto alla cassa, cassiera lire 21.385, (18.551).

Personale non impiegatizio: capo gelatiere, capo cuoco: lire 5.742, (4.977); barista, gelatiere, banconiere di caffè tradizionale, sotto capocuoco, cuoco capopartita, cuoco responsabile di cucina, primo dispensiere, primo cantiniere, banconiere di buffet: età superiore anni 20: lire 5.088 (4.239); età anni 18-20: lire 4.869, (3.447); aiuto barista, aiuto gelatiere, aiuto banconiere di caffè tradizionale, cuoco, aiuto cuoco, secondo dispensiere, secondo cantiniere, aiuto banconiere di buffet: età superiore ai 20 anni: lire 4.920 (4.170); età anni 18-20: lire 4.701, (3.390); età sotto i 18 anni: lire 3.843, (3.039); uomini di fatica, internisti, fattorini, facchini di cucina: età superiore ai 20 anni: lire 4.752, (4.098); età dai 18 ai 20 anni: lire 4.491, (3.336); età inferiore ai 18 anni: lire 3.549, (2.994).

Per il personale apprendista valgono le consuete riduzioni.

Infortuni sul lavoro

Nello stabile che la ditta Lugnani, con sede in via Fabio Severo 16, ha in costruzione a San Sabba, il manovale Antonio Milloch, di 37 anni, abitante in piazzale Valmaura 2, è rimasto ieri vittima di un infortunio. Poco dopo mezzogiorno, con una trave in spalla, il Milloch si stava dirigendo verso un settore dei lavori quando inciampava e, cadendo, si trascinava il carico addosso. Raccolto dalla CRI, il Milloch, che ha riportato una ferita di taglio alla gamba destra e contusioni al gomito destro, è stato accompagnato all'ospedale, e colà medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Al Cimitero di Sant'Anna sono rimasti infortunati gli operai Giusto Cobez, di 58 anni, abitante in via di Servola 250, e Gioacchino De Bernardi, di 48 anni, abitante in via Valmaura 2. Verso le 11.30, mentr'erano intenti a costruire una tomba per conto della ditta de Mottoni, i due sono rimasti investiti da una trave di sostegno di un nastro trasportatore che, urtata da un camion in manovra, era precipitata al suolo. Con la CRI, i due hanno raggiunto poco dopo l'ospedale, dove sono stati ricoverati nel reparto ortopedico, entrambi con prognosi di venti giorni. Il Cobez ha riportato la frattura del malleolo sinistro.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

3.35	A	per Venezia (2.a cl.)
4.10	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00	R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20	D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30	A	per Udine (2.a cl.)
6.58	A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25	A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20	DD	per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30	DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20	D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35	A	per Udine (2.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a cl.)
13.45	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05	DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 3.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48	DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55	D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38	A	per Udine (2.a cl.)
17.50	A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33	A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a cl.)
19.53	A	per Udine (2.a cl.)
20.05	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55	DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05	DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
[illegible]	D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10	DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15	D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.06	D	da Udine
5.30	D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.40	DD	da Torino - Milano
8.15	A	da Udine
8.25	DD	da Roma
8.32	D	da Udine
9.24	A	da Udine
9.40	D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35	A	da Lubiana - Poggioreale
11.50	D	da Udine
13.30	DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57	A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10	A	da Udine
15.24	DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00	A	da Udine
17.18	A	da Poggioreale
17.44	DD	da Tarvisio - Udine
18.10	A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02	A	da Portogruaro
19.10	R	da Venezia
19.35	A	da Udine
19.42	R	da Milano
20.02	D	da Lubiana - Poggioreale
21.15	A	da Udine
21.26	DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45	A	da Poggioreale
22.25	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50	A	da Venezia

SPETTACOLI

Seconda de «Lo Zarevich» stasera al Castello di S. Giusto

Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione de «Lo Zarevich» di Franz Lehàr, con la partecipazione di Marta Eggerth e Jan Klepura e con Loris Gizzi, Tilde Teldi, Gualtiero Rispoli. Maestro concertatore e direttore Richard Stein.

Il Teatro gaudioso sul sagrato di Montuzza

Domani, sabato alle 21.30 sul sagrato di Montuzza, avrà luogo la prima del Teatro gaudioso con «La Perfetta Letizia» una rappresentazione duecentesca della vita francescana. Lo spettacolo che si svolgerà sul pronao della Chiesa dei Cappuccini presenterà al pubblico, per la prima volta a Trieste, un'esatta ricostruzione del modo e del costume teatrali dell'epoca. Attraverso i cosiddetti luoghi «deputabili» (o «mansioni») il pubblico assisterà ai furori mistici di Jacopone da Todi, ai miracoli di Frate Francesco ed alle conversioni di Frate Lupo e del Ladrone, i caratteristici personaggi dell'agiografia francescana. Prenotazioni e biglietti presso la Biglietteria Centrale.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: Seconda rappresentazione di «Lo Zarevich» di Franz Lehar. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: Lire 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
TEATRO GAUDIOSO. (Sagrato di Montuzza, Chiesa dei Cappuccini): Sabato 4, domenica 5, lunedì 6 agosto, ore 21.30: Rappresentazioni de «La perfetta letizia», scene della vita francescana. Prezzi (compreso ingresso) lire 1000, 600 e 300. Biglietteria Centrale.
EXCELSIOR. 16: «Vacanze a Parigi», un giallo emozionante, con E. Constantine e Danielle Godet.
FENICE. 16: «L'agguato delle cento frecce» con Linda Darnell e Dale Robertson.
ARCOBALENO. 16.30: «L'astronave atomica del dott. Quatermass». Un film di fantascienza, con B. Donlevy, J. Warner e Richard Wordsworth. Attualità Epoca: «Lo affondamento dell'Andrea Doria». Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
CRISTALLO. 16: Uno spettacolare Cinemascope Fox in technicolor: «Tempeste sotto i mari» con Robert Wagner, Terry Moore e Gilbert Roland. Temperatura in sala: 16 gradi.
GRATTACIELO. 16.30: «Cani perduti senza collare». Una grande interpretazione di Jean Gabin. Segue: «Affondamento Andrea Doria». Aria condizionata. Temper. ideale.

CAPITOL. 16.30: «Gli ultimi cinque minuti». Comicissimo, con Linda Darnell, E. Merlini, V. De Sica e De Filippo. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Incontro sotto la pioggia» con Van Johnson e Jane Wyman.

ALABARDA. 16: «L'avamposto degli uomini perduti». Film spettacolare. Sfida alla morte per la vita e per l'amore, con Gregory Peck e Barbara Payton. Ultimo giorno.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: A grande richiesta: «Gli uomini sposano le brune» con J. Russell e J. Crain. Domani: «Il mio amante è un bandito» con Barbara Stanwyck.
GARIBALDI. 16.30: «Uno sconosciuto alla mia porta» con Macdonald Carey. Successo.
IDEALE. Domani riapertura con «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.
IMPERO. 16.30: «Annibale e la vestale» con E. Williams e H. Keel. Un divertentissimo e spettacolare Cinemascope a colori Metro.
ITALIA. 16.30: «La vedova allegra». Spettacolare, delizioso technicolor. Le più belle musiche di Lehar, con Lana Turner e Fernando Lamas. Ultimo giorno.
MARE. 17: «Le armi del Re», technicolor, con Errol Flynn, Anna Neagle e David Farl.
MODERNO. 16: Un technicolor in Vistavision: «Febbre bionda» con Diana Dors e John Gregson.
SAVONA. 16: «Casa Ricordi». Capolavoro musicale in technicolor, con Gabriele Ferzetti e Nadia Gray. Cantano: Tito Gobbi e Mario Del Monaco. Grande successo.
S. MARCO. 17: «Un americano a Roma». Un film divertente, con A. Sordi e Maria Pia Casilio.
VIALE. 16: «Il terrore dei Sioux» con Broderick Crawford e Diana Barrymore. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri» in technicolor di Disney.
VITT. VENETO. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: «Il demone dell'isola» con J. Payne e M. Murphy. Vistavision. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
BELVEDERE. 16.30: «La sceriffa dell'Oklahoma».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: Gina Lollobrigida nel superfilm: «La romana», tratto dal romanzo di Alberto Moravia. Regia di Luigi Zampa. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Ragazze alla finestra», scintillante technicolor Fox con Jeanne Crain e Jeffrey Hunter.
ODEON. 16: «La torre dei miracoli». Gli amori e gli intrighi della Corte di Francia, con G. Rollin e Y. Torrens. Ultimo giorno.
RADIO. Sabato riapertura con un Cinemascope Fox in technicolor: «Il ciclone dei Caraibi».
VENEZIA. 15.30: «Carica eroica». Ultima impresa della cavalleria di leggendario eroismo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20): Un meraviglioso technicolor: «Il grido del sangue» con Terence Morgan, Mai Zetterling e Guy Rolfe. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «Mambo». Silvana Mangano, Shelley Winters, V. Gassman e Katherine Dunham, in un grande film di amore e di abnegazione.
ARMONIA. 19.30: «Il più bel peccato del mondo». Il più divertente. G. Marchal e D. Robin. Oggi concorso di «Lassa o radopia». Premi ai vincitori. Varietà.
GARIBALDI. 20.15 (ult. 22): «Uno sconosciuto alla mia porta» con Macdonald Carey, Patricia Medina e Skip Homeier. L'ombra dello sconosciuto terrorizzò tutto il paese.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Bianco Natale», technicolor, con Danny Kaye, Vera Ellen e Bing Crosby.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «La peccatrice di S. Francesco». Passionale, con Y. De Carlo, G. Mac Crea e S. Blakmer.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Le foglie d'oro» con Gary Cooper e Laureen Bacall. Successo.
PARADISO. Due spettacoli. I ore 20, II ore 22: «Amore provinciale». Un grande successo in technicolor, con Jane Powell e Farley Granger.
PARCO DELLE ROSE. 20.15 (si ripete il I tempo): «Satanic, la freccia che uccide». Zona indiana, non fermatevi! Spettacolare technicolor. Posteggio automotoscooter.
PONZIANA. 20.15: «Maria Antonietta», capolavoro M. G. M., con Norma Shearer e Tyrone Power.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22: «Chi è senza peccato». Capolavoro, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
SCOGLIETTO. 20.30: «I valorosi», colossale Metroscope, con V. Johnson e W. Pidgeon. Prezzi normali.
SERVOLA. (Cassa 20): «Lo stravagante Mister Morris», technicolor.
STADIO. 20.30: «Il segno di Venere» con Sophia Loren. Vittorio De Sica e Alberto Sordi.
VALMAURA. 20.15: «La strage del 7.o cavalleggeri». Cinemascope in Eastmancolor, con D. Robinson.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 agosto 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 9 «Kogani» (gr.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 15 «Christina» (gr.); B. 18 «Anastasia» (gr.); B. 24 «M. Teresa G.» (it.); B. 32 «R. Parodi» (it.); B. 35 «P. Toscanelli» (it.); B. 36 «Rio Belen» (arg.); B. 37 «I. Inglessis» (gr.); B. 39 «Timavo» (it.); B. 40 «Lagos Erie» (pa.); B. 43 «Paestum» (it.); B. 44 «Fertilia» (it.); B. 46 «Penargyros» (gr.). P.to Lido: «Capo Faro» (it.). Ars. Lloyd: «Polifemo» (it.), «Nora» (it.), «Marinella» (it.), «San Francesco» (it.), «C. di Messina» (it.), «Pleiades» (li.). S. Marco: «San Marco» (it.). S. Rocco: «A. Zotti» (it.), «Giuseppina» (et.).

ARRIVI

3 agosto: «Amosa» rada - S. Rocco; «Portorose» B. 42; «Laura Corrado» Aquila; «Atlit» B. 46.

Oggi al Grattacielo

Il successo dell'anno

UN FILM DI JEAN DELANNOY

cani perduti senza collare

con JEAN GABIN
DORA DOLL
GABRIELE TINTI
ROBERT DALBAN
ANNE DOAT
SERGE LECOINTE
JIMMY URBAIN
JACQUES MOULIERE

DAL ROMANZO DI GILBERT CESBRON PUBBLICATO DALL'EDITORE MASSIMO

COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CONTINENTAL-PROD. FRANCO-LONDON-FILM LES-FILMS GIBE

Segue: GIORNALE INCOM con la tragedia dell'«ANDREA DORIA»

Se siete stati fotografati l'altra sera al «Piccolo Mondo» alla elezione di Miss Trieste le fotografie sono a vostra disposizione nel negozio di giornalfoto in piazza della Borsa 8

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

EDDIE CONSTANTINE e DANIELLE GODET in

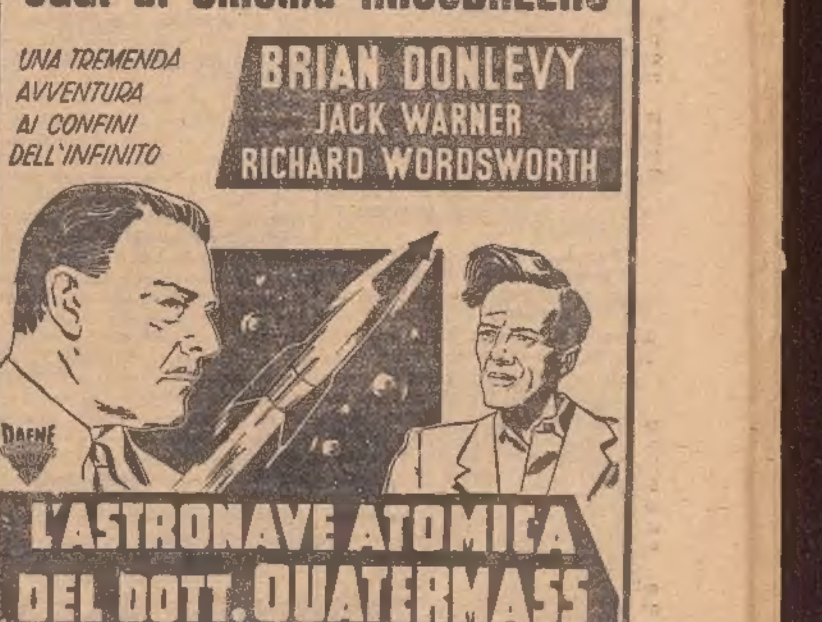
Vacanze a Parigi

UN GIALLO EMOZIONANTE CHE TUTTA PARIGI HA VISTO E AMMIRATO

OGGI al Cinema ARCOBALENO

UNA TREMENDA AVVENTURA AI CONFINI DELL'INFINITO

BRIAN DONLEVY
JACK WARNER
RICHARD WORDSWORTH



L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTT. QUATERMASS

REGIA: VAL GUEST

Seguirà l'attualità l'«ANDREA DORIA» risorgerà

UN IMPORTANTE VARO AL CANTIERE DI MONFALCONE

Come sarà l'«Ausonia» che domenica scende in mare

Donna Carla Gronchi terrà a battesimo la nuova turbonave della Società dell'Adriatica destinata alla linea Italia-Egitto

L'«Ausonia», la turbonave che verrà tenuta a battesimo domenica prossima al Cantiere di Monfalcone da Donna Carla Gronchi, non sarà in alcun elemento inferiore alle motonavi «Esperia» e «Messapia» della Società «Adriatica»; in essa anzi, verranno applicati tutti i progressi tecnici realizzati dal 1949 ad oggi nel settore navale. La «specifica» di costruzione fissa, inoltre, che lo standard degli alloggiamenti per i passeggeri e per l'equipaggio non debba essere inferiore a quello delle famose motonavi «Asia» e «Victoria» del Llyod Triestino.

L'unità, costruita per conto dell'«Adriatica» S. p. A. di Nav. - Venezia, è del tipo a sovrastruttura completa con castello lungo, cassero e tuga centrale con tre ordini di tughe sovrastanti. Gli elementi «dinamici» sono dati dalla prora inclinata, dalla poppa ad incrociatore fortemente slanciata, dal caratteristico albero a tripode e dall'alberetto poppiero. Sette ponti danno slancio al complesso; essi sono: il ponte sole, il ponte comando, il ponte imbarcazioni, il ponte passeggiata, il ponte di coperta, quello principale o ponte delle paratie e l'«inferiore».

L'«Ausonia» è stata costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register e dell'American Bureau of Shipping per l'ottenimento della più alta classe, con bordo libero per il trasporto di passeggeri in navigazione di lungo corso e per viaggi interoceanici. Le dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m. 159.00; larghezza massima fuori ossatura m. 21.00; altezza al ponte di coperta m. 11.60; immersione a pieno carico m. 6.50; portata lorda tonn. 2.900; stazza lorda tonn. 10.900; capacità delle stive da carico (in grano) mc. 3.750; locali per carichi refrigerati mc. 250; potenza dell'apparato motore c. a. 2×2.800; velocità normale di crociera a pieno carico nodi 20.8; velocità con potenza massima nodi 22.0.

L'«Ausonia» potrà ospitare 637 passeggeri, di cui 185 di prima classe, 130 di seconda, 252 di terza e 70 nelle sistemazioni di ponte. L'equipaggio consterà di 192 unità, fra cui uno Stato maggiore di 20 ufficiali. La nave è articolata in 9 compartimenti stagni bloccati da 8 paratie estendentisi fino al ponte principale. Su questo ultimo troveranno sistemazione alcuni alloggi per l'equipaggio e per i passeggeri, i locali di cucina, le riposterie, le mense per l'equipaggio, l'ambulatorio e il cinematografo. Sul ponte di coperta — invece — oltre ad altri alloggi per l'equipaggio, vi saranno le cabine di I e di II classe, i saloni di terza, nonchè un tratto di ponte per i cosidetti «passeggeri di ponte». Saloni di «prima» e di «seconda» saranno sistemati sul ponte passeggiata, mentre un'altra serie di cabine per viaggiatori di I classe troverà opportuno collocamento sul ponte imbarcazioni.

Fra gli altri elementi costruttivi notiamo lo scafo in acciaio Martin Siemens, in gran parte saldato; la fasciatura in legno teak delle parti esposte dei punti; la copertura del ponte sole con il famoso «oregon pine» da 50 mm.; l'albero a tripode; due colonne da carico con 4 picchi da 5 tonn. di capacità; 4 gru da carico da 2 tonn. ciascuno; un picco spostabile da 15 tonn. collocato fra le colonne prodiere; 2 elettroverricelli da carico da 3 tonn.; 2 altri da 5 tonn.; 4 gru elettriche girevoli da 2 tonn. ecc. Per la sicurezza dei passeggeri e dell'equipaggio in caso di emergenza sono previste 10 imbarcazioni di lega leggera da 76 posti del tipo Fleming ad autopropulsione, un'altra dello stesso tipo per 46 persone, un motoscafo in legno teak da 36 persone dotato di un Diesel da 33 cavalli, oltre ad un'imbarcazione di servizio.

Per aumentare il coefficiente di confortevolezza in favore dei passeggeri e dell'equipaggio durante i viaggi e le soste verrà sistemato un impianto di condizionamento che ventilerà, riscalderà e raffredderà l'aria in tutti gli alloggiamenti. Esso sarà dotato di una centrale frigorifera composta da 3 identici gruppi, due dei quali basteranno a soddisfare alle normali esigenze del traffico mediterraneo, mentre il terzo dovrebbe venir impiegato in occasione di condizioni climatiche eccezionali. L'impianto di condizionamento realizzerà le seguenti condizioni medie: ad una temperatura esterna di 30 (75 per cento di umidità) corrisponderà una interna di 25 (55 per cento di umidità) o di 23 con il 65 per cento di coefficiente igrometrico e ad una esterna di 5 sotto zero una temperatura negli ambienti di 20 C. E' da rilevare, ioltre, che l'umidificazione invernale potrà essere regolata a mano, fuorchè nelle cabine di prima classe nelle quali un dispositivo speciale graduerà automaticamente la temperatura.

Per evitare i disturbi provocati dal rollio, l'«Ausonia», come le due unità in allestimento al Cantiere S. Marco, la «San Marco» e la «San Giorgio» della stessa Società, sarà provvista di stabilizzatori a pinne orientabili del tipo Denny-Brown.

Per il conforto dei passeggeri di prima classe sono previsti i seguenti ambienti pubblici: una sala da pranzo per 190 posti, con mostra refrigerata per le specialità culinarie ed i vini tipici; una saletta da pranzo separata con «modern fold» per 50 persone, intercambiabile per servizio della I e della II classe; il bar, il salone di soggiorno, la sala di lettura e scrittura, il salone di barbiere, parrucchiere e manicure, la piscina con veranda-bar, la cappella per i servizi religiosi, un cinematografo per un centinaio di spettatori.

Per la seconda classe sono previsti una sala da pranzo da 130 posti, la sala di soggiorno con il bar, il vestibolo, la sala di lettura e scrittura, oltre al servizio di barbiere e parrucchiere. E per passeggeri di terza si avranno il salone da pranzo della capacità di 156 posti, il salone soggiorno con bar e la saletta di lettura e scrittura. Molto razionale comoda la sistemazione dei 70 posti per «passeggeri di ponte», con un corridoio, un locale di ristoro, servizi igienici e di pulizia ecc. Organici gli alloggiamenti dell'equipaggio, con cabine singole e multiple dotate di sistemazioni moderne a di pieno conforto.

Particolare cura verrà posta dai tecnici dei CRDA per gli arredamenti delle pubbliche sale e delle cabine, nei quali la sobrietà si connubrierà con l'eleganza delle forme e con la bontà dei materiali; i compensati si sposeranno con i rivestimenti di vinilpelle e con i laminati polivinilici, nel mentre in altri ambienti il linoleum troverà accostamenti ed armonia di colori nei rivestimenti in prealino, nelle mattonelle di litosilo. L'«Ausonia» sarà dotata dei più moderni apparecchi nautici, dal radiotelegrafo al radiotelefono, dal radiogoniometro al radar, alla girobussola, allo scandaglio sonoro, al solcometro elettrico ecc.

L'apparato motore sarà costituito da 2 gruppi turboriduttori di propulsione del tipo CRDA-Parsons più recente, ciascuno composto da turbine di APM.AV. e di BP M. AV., entrambe azionanti un riduttore ad ingranaggi a doppia riduzione. In navigazione normale l'apparato motore svilupperà a 130 giri al 1' circa 8000 c.a. e a 134 giri, con sovraccarico continuo, 8800 c.a. Le eliche, in numero di due, saranno di un sol pezzo di bronzo ad elevata resistenza, bilanciate staticamente.

Scene commoventi si sono ripetute anche ieri, sulle banchine della Stazione marittima, per la partenza di 130 triestini per la lontana Australia. In maggioranza erano familiari di capifamiglia già emigrati con l'assistenza del C. I. M. E. («Giornalfoto»)

Pellegrinaggio a Muggia Vecchia dei profughi di Castagna d'Istria

I profughi di Castagna di Grisignana, non potendo più recarsi alla chiesetta della «Bastia» sul Quieto, come erano soliti fare tutti gli anni, si recheranno domenica al Santuario di Muggia Vecchia per rendere omaggio alla Vergine. Guidati dal loro sacerdote don Emanuele Dal Mas, i castagnesi partiranno da Trieste nel pomeriggio con due vetture della filovia; e da Muggia proseguiranno fino a Chiampore con la corriera. A Chiampore si formerà la processione fino al Santuario di Muggia Vecchia. Dopo aver reso omaggio alla Vergine, verso le 17 don Dal Mas, celebrerà la Messa. L'orario della partenza da Trieste è il seguente: ore 14.50 partenza di una vettura da largo Barriera Vecchia, ed alla stessa ora, partenza di una seconda vettura da piazza Valmaura (Stadio). Verso le ore 19 i pellegrini ripartiranno da Muggia Vecchia e, processionalmente si porteranno a Muggia in modo da essere pronti per il ritorno a Trieste previsto per le ore 20.

Sulla Costa Azzurra con l'U.P.

Presso la Segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà n. 6, stanno concludendosi le iscrizioni al viaggio turistico che avrà luogo dal 22 agosto al 2 settembre, con meta Parigi e la Costa Azzurra. La comitiva, che viaggerà in autopullman da gran turismo, raggiungerà le mete prefissate attraverso itinerari particolarmente attraenti ed interessanti, toccando nell'andata, il Piccolo S. Bernardo, il Col de La Faucille, Moritz e Chatillon, e, nel ritorno Nevers e Lione.

La sosta a Parigi sarà di quattro giorni, durante i quali avranno luogo visite alla città antica ed a quella moderna, ai più famosi ambienti caratteristici, nonchè escursioni a Versailles ed a Fontainebleau. Sulla Costa Azzurra invece, la comitiva avrà campo di soggiornare a Cannes e Nizza. Il rientro a Trieste sarà effettuato via Rapallo.

Per i profughi montonesi nella ricorrenza del Patrono

Domenica prossima i profughi di Montona ricorderanno con una cerimonia religiosa il loro Patrono. La Messa sarà officiata alle ore 11 nella chiesa delle Suore ausiliatrici di via Besenghi. In serata la «Famiglia montonese» si darà convegno presso il ritrovo di via Rossetti «La cavallerizza» per la tradizionale bicchierata «dei ricordi e delle speranze».

In questa occasione il signor Giuseppe Flaminio distribuirà dei pacchi-dono ai montonesi ricoverati negli istituti dell'ECA, a quelli degenti negli ospedali, agli invalidi, alle vedove di guerra ed ai vecchi di Montona, bisognosi di aiuto.

E' PARTITA IERI LA MOTONAVE «FLAMINIA»

Oltre seicento emigranti in rotta per l'Australia

Si tratta per la massima parte di cittadini austriaci assistiti dal CIME - I triestini sono 130

La motonave «Flaminia» è partita ieri alle 13 per l'Australia, con a bordo oltre seicento emigranti. Di questi la quasi totalità, esattamente 544, beneficiano dell'assistenza del CIME in applicazione dell'accordo bilaterale italo-australiano per l'emigrazione assistita. Gli altri, circa una settantina, sono emigranti liberi, che si trasferiscono cioè in Australia con i proprio mezzi fruendo di regolare visto di emigrazione rilasciato loro dalle rappresentanze diplomatiche australiane.

Il contingente degli emigranti assistiti si suddivide in 364 cittadini austriaci, 50 profughi stranieri provenienti dai campi raccolta italiani e 130 italiani residenti nella nostra città. Le operazioni di imbarco hanno avuto inizio alle 8, con l'arrivo alla banchina della stazione marittima delle vetture ferroviarie speciali che avevano trasportato il gruppo austriaco proveniente dal centro di Salisburgo. Molto numerosi, come al solito, i nuclei familiari degli austriaci, taluni perfino di sette e otto persone; di modesto volume il loro bagaglio.

L'imbarco degli austriaci è avvenuto tra l'indifferenza generale: non v'erano parenti e familiari sulla banchina a dare l'ultimo saluto augurale prima del gran balzo oltre gli oceani. Gli addii commoventi erano avvenuti l'altra sera, alla stazione ferroviaria di Salisburgo; alla frontiera quindi avevano ricevuto l'ultimo saluto dalla loro patria.

Successivamente è stata la volta dei profughi stranieri e alle 10 hanno incominciato a prender imbarco sulla «Flaminia» gli emigranti triestini, con il consueto seguito di bauli, valigie e motorette. Il gruppo di 130 persone si compone di 59 familiari (mogli e figli) che vanno a raggiungere il capofamiglia già emigrato, otto famiglie per complessive 28 unità e infine di 43 lavoratori che sono stati ingaggiati con contratto triennale dalle ferrovie dello Stato del Victoria.

Verso mezzogiorno tutte le operazioni sono state completate e un'ora dopo la «Flaminia», tra il commosso saluto di centinaia di persone si è staccata dalla Stazione marittima volgendo dopo rapida manovra la frua verso sud, e scomparendo poco dopo alla vista.

Oggi la motonave farà sosta a Brindisi, per imbarcare altri duecento emigranti delle Puglie. Prima della partenza mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, ha recato agli emigranti la benedizione e il saluto augurale per il miglior futuro nella nuova terra. Tutte le operazioni di imbarco sono state dirette dai funzionari del CIME dott. Ines Kronheim e dal signor Lucio Tringale e, per lo Ispettorato dell'emigrazione, dal conte Puppi.

E' stata questa l'undicesima partenza di emigranti assistiti dal CIME per l'Australia. Dal 1.o gennaio sono partiti complessivamente 1655 triestini.

Spedizionieri austriaci in visita al nostro porto

Sono giunti ieri nella nostra città, graditi ospiti della Camera di commercio, i rappresentanti di una cinquantina tra le più importanti case di spedizioni dell'Austria. In assenza del presidente, il benvenuto agli ospiti è stato porto alla Camera di commercio dal vicesegretario generale dott. Visal, cui ha fatto seguito con cordiali parole di saluto il dott. Caldassi, presidente dell'Associazione degli spedizionieri del porto. Pure il conte Pace, delegato austriaco a Trieste per il commercio estero, ha avuto per gli ospiti simpatiche parole.

La comitiva è stata quindi ricevuta dalla direzione dei Magazzini Generali ed ha poi visitato alcuni magazzini e hangars nel porto Vittorio Emanuele, assistendo ad operazioni di carico e scarico con le grue. Nel pomeriggio, con un rimorchiatore messo gentilmente a disposizione dalla Capitaneria di porto, gli ospiti hanno fatto un giro, in mare, e visitato gli impianti, le attrezzature, i magazzini ed il Silo del porto Duca d'Aosta, rendendosi conto dell'efficienza dei nostri servizi portuali di cui l'Austria fa largo uso per i suoi traffici con i paesi dell'oltremare. Oggi, oltre allo Scalo legnami di Servola, gli ospiti visiteranno lo scalo sussidiario di Prosecco.

A Fusine con la Lega Nazionale

A richiesta di numerosi familiari dei ragazzi attualmente nella colonia di Villabassa, la Lega Nazionale è riuscita ad assicurarsi un quarto pullman per la gita di domenica. Su questo mezzo sono disponibili ancora alcuni posti che gli interessati possono prenotare ancora oggi presso la sede centrale in Corso Italia 9, fino alle 18.30. A completamento del mezzo, nessuna altra domanda potrà essere più accettata.

SEGNALAZIONI

Tralasciamo per una volta di occuparci di certe complicazioni del traffico cittadino o dei problemi che riguardano lo asporto dei rifiuti. L'estate ci offre anche il piacere di una buona bibita al ghiaccio a refrigerio di una ostinata calura, ci offre la voluttà di un bel tuffo nelle acque ristoratrici del nostro golfo. E ci offre in più l'occasione di esaminare la lettera, tanto garbata quanto insolita, che la signorina A. S. ci ha inviato affinchè potessimo guidarla nella scelta del suo nuovo costume da bagno. «Come mai il «bikini» indossato ormai da gran parte delle frequentatrici delle spiagge più alla moda — chiede ancora la nostra giovane lettrice, — da noi è invece così poco in voga? Forse che le «mule» triestine si ritengono meno belle ed al bagno preferiscono nascondere la bellezza di cui la natura le ha benignamente dotate?». Ora, vede signorina, noi temiamo purtroppo di non saperci destreggiare nel vanescente campo della moda, se non con una grazia quasi elefantina, ma sappiamo che i dettami della moda non vanno mai presi alla lettera: essa va adattata, oltre che al proprio fisico, alla propria sensibilità e secondo il proprio buon gusto. E se il costume cosiddetto «a due pezzi» ha goduto sulle nostre spiagge di un successo così effimero, la causa ci sembra doversi ricercare, più che in un superato motivo di immoralità, in tutto un complesso di fattori psicologici ed estetici, per cui il costume da bagno «intero» gli è stato preferito. Infatti, l'accorta sensibilità femminile ha evidentemente notato che il «bikini», per quanto «pratico e funzionale» (come asserisce la nostra gentile lettrice), non modellava una bella ed armoniosa figura muliebre con la medesima efficacia di un attillato costumino intero, sicchè senz'altro ci sembra che le nostre «mule» abbiano saputo scegliere con squisito senso estetico proprio l'indumento che meglio rileva la loro proverbiale bellezza. Si aggiunge, a questo proposito, che la moda di questa stagione ha lanciato su tutte le spiagge italiane da Ostia a Viareggio, da Grado a Lignano, il «tricot» — già da tempo in voga presso le nostre ondine —, armonizzato ora nei colori più vivaci, ma non chiassosi, secondo un gusto che ad ogni estate si rinnova, restando tuttavia fedele ai suoi attributi principali: la semplicità e la eleganza. E non è davvero un male che il «bikini» da noi sia pressocchè scomparso: è un costume adatto per aver sempre vent'anni. Perciò preferiamo ammirare tutte le bagnanti, anche le più deliziose, in «tricot», piuttosto che, anche le vecchie signore, in «bikini».

La piaga degli schiamazzi notturni. «Abito sulla strada del Friuli — dice un cittadino — e precisamente all'altezza della Chiesa di Gretta, e protesto energicamente affinchè si faccia qualcosa contro gli schiamazzi notturni provocati da certa gioventù, che ogni sera sotto le finestre o nei bar sosta sino all'una dopo la mezzanotte. Questi giovinotti, in parte sbandati, senza controllo e senza voglia di lavorare, dovrebbero essere a letto già alle 22. Lavoriamo sodo tutto il santo giorno, e di sera, stanchi, abbiamo il sacro bisogno di riposare se vogliamo il giorno dopo ritornare sul lavoro. Si dia una severa punizione a coloro che fanno chiasso, che gironzolano sino all'una di notte e che fanno cose non troppo belle per le strade». Si facciano fioccare sacrosante contravvenzioni.

Il signor Egidio Cucit ci offre oggi l'occasione di riprendere anche sulla presente rubrica il tema del disastro dell'«Andrea Doria», e questa volta per suggerire alcuni provvedimenti che, secondo il nostro lettore, sarebbe opportuno fossero adottati su larga scala, affinchè analoghe sciagure non abbiano purtroppo a ripetersi. Si tratta di questo: «Ci sarebbe da fare un'osservazione lapalissiana, — dice la lettera — che l'allagamento; cioè, dello scafo di una nave, attraverso una qualsiasi falla, è reso possibile dalla fuga dell'aria. Ora, impedendo tale fuga, si ha solo un allagamento parziale, determinato dalla pressione idrostatica nel punto di falla. (Secondo il medesimo concetto, infatti, l'adeguata pressione dell'aria nei «cassoni» per lavori sottomarini impedisce ogni infiltrazione di acqua). E' noto, inoltre, che da alcuni anni l'industria chimica riesce a produrre schiume di plastica coagulata, alcune delle quali, leggerissime (pochi chilogrammi di peso specifico per metro cubo), possono ad esempio galleggiare anche sui gas più pesanti. E' noto altresì che si possono produrre sostanze con caratteristiche predeterminate. Ed ecco, a questo punto, quale sarebbe il compito dei chimici: trovare una sostanza solida che al contatto dell'acqua reagisca formando una schiuma resinosa adesiva e coagulabile in pochi minuti con forte aumento di volume (almeno un migliaio di volte) rispetto a quello iniziale. Questa sostanza solida, confezionata in unità di formato standard (lingotti, mattonelle) e rivestita di apposito «anti-umido» elidibile automaticamente in immersione, dovrebbe venir collocata in ogni vano della nave, in maniera tale che in caso di allagamento del sito ove questa si trova, formi immediatamente un'abbondante schiuma adesiva che si attacchi alle pareti circostanti e coaguli dopo pochi minuti, in modo da imprigionare e fissare i gas di reazione e di impedire un'ulteriore invasione dell'acqua. Potendo realizzare un simile accorgimento si avrebbe infatti il vantaggio di evitare il totale affondamento del natante, anche in caso di avaria allo scafo, e quindi la possibilità di poterlo rimorchiare per il suo recupero. O almeno, in via subordinata, ridurre ulteriormente la sua volontà di affondamento a pari circostanze».

Al «Piccolo Mondo», ai lati del presentatore Franco Salvetti, le belle fanciulle elette e le loro damigelle. Da sinistra a destra: Maria Grazia Kufersin; Anna Maria Toscano, Miss Trieste; Elsa Spolverini; Edda D'Ambrosi; Rossana Bon, Miss Cinema; Ina Centrone («Giornalfoto»)

LE LIRICHE DI UNO SCRITTORE DALMATA

«Poesie a Liliana» di Luigi Miotto

Dopo aver dato alle stampe lo scorso anno un volumetto di liriche, *Memoria del sole* (Trieste, Tipografia Giuliana, 1955, pagg. 46), Luigi Miotto ne ha pubblicato recentemente un secondo, *Poesie a Liliana* (Trieste-Tipografia Giuliana, 1956, pagg. 47). Nel libro del '55 cioè che acquistava il maggiore risalto era il tema paesistico, manifesto in una serie d'impressioni e di ricordi della nativa terra di Dalmazia: impressioni, aggiungiamo, spesso vive e fresche, di limpida evidenza visiva; e ricordi ora lieti e sereni (anche perchè sottesi entro il magico arco d'una rievocata giovinezza), ora, invece, offuscati da un velo di nostalgia e resi dolenti dalla consapevolezza dell'incolmabile divario tra il presente e il passato. Nel libro uscito in questi giorni, come il titolo stesso lascia intravedere, il motivo dominante è quello amoroso, e sia pure di quando in quando intrecciato con delle variazioni paesistiche, in talune delle quali si esprime ancora l'affetto dell'autore per la sua Dalmazia.

Ma al di là di queste diversità tematiche, lo stile del Miotto è il medesimo e si fonda quasi esclusivamente su un particolare procedimento tecnico e formale della lirica moderna: l'analogia. Il poeta, cioè, tende ad accentuare la carica immaginosa e metaforica delle sue composiziosi sopprimendo il «come» di quella reale o virtuale similitudine, cui può ridursi ogni immagine poetica. Per passare da questa considerazione di carattere generale ed esplicativo al caso singolo delle liriche del Miotto, osserveremo, ad esempio, che, se talvolta il «come» rimane («e ho il ricordo di te - come fiore - nel vaso alla finestra», p. 35), il più delle volte ci troviamo di fronte ad espressioni quali le seguenti, in cui ha conferma quanto si è dianzi accennato: «e le parole - erano fuori - lungo l'argine - colti» (p. 3); «E il filo d'erba sei - scorto fra la pietra, - la vena d'acqua - che fa verde la zolla» (p. 26); «In ogni tua lettera - la prima parola - è il cancello aperto - sul giardino» (p. 29); «e il mare - ha bianchi fiori di vele» (p. 43): e ancora, con più audace immagine: «più non ci sono - che le foglie - dei tuoi capelli - per in canto di un usignolo» (p. 24).

Naturalmente, una poesia che si giovi di un simile mezzo espressivo riesce a dire qualcosa di nuovo e di personale, oltre che di liricamente valido, quando il suo peculiare «immaginismo» si presenti aderente a delle emozioni affettive che la fantasia viene via via riscattando nel terso cristallo dell'immagine e della metafora. E gli esempi che si sono citati possono costituire un'indicazione sia di una «costante» stilistica del Miotto, sia di alcuni buoni o almeno notevoli risultati conseguiti dalla sua opera di poeta. Ma occorre tuttavia soggiungere che proprio in un simile linguaggio tutto inventivo e analogico, che sembrerebbe coincidere con l'esplicazione dell'attività fantastica (e cioè poetica) nella sua estrema, più rarefatta purezza, si cela talora il pericolo dell'intellettualismo, il tarlo della riflessione, sicchè l'autore è portato (e spesso quasi senza accorgersene) a giocare con le sue stesse immagini, lavorando sopra di esse con una disposizione non più lirica e fantastica, sì invece ingegnosa e cerebrale. Disposizione, si badi, difficilmente evitabile, quando chi scrive non sempre tiene presente il dantesco «fren dell'arte»; tanto più che il compiacimento per la propria «immaginifica» bravura è una sirena ammaliatrice, dal cui lusinghevole canto si lasciano di frequente allettare numerosi marinari (se non gli esperti e prodi Ulissidi) del gran pelago della poesia... Ne sanno qualcosa i rimatori marinisti del nostro Seicento, i quali attraverso la poetica del «perfezionamento» dei classici ed il gusto di moltiplicare bizzarramente le immagini giunsero direttamente alle famose, o piuttosto famigerate «acutezze», caratteristiche della poesia e della letteratura che definiamo, appunto, «barocca». Anche nella lirica del Miotto sussiste il rischio dello scadimento o del dirottamento verso il barocco: così, ad esempio, quando leggiamo, in una delle *Poesie a Liliana*, che i «pescatori al molo - ...con le reti - ricuciono il mare - lacerato sempre - dalle barche» (p. 45), noi ci chiediamo se non sia questo un caso quasi tipico di «barocco», risolto in una di quelle «arguzie» o «ingegnosità», che sarebbe piaciuta ad un trattista del Seicento.

Si è detto tutto questo non per sottovalutare quanto di buono e di pregevole c'è nella raccolta del Miotto, ma solo per mostrare un limite intrinseco alla lirica dell'amico autore (il quale farà bene ad essere il più possibile *sibi imperiosus*, per dirla con Orazio, ovvero esigente e severo con se stesso), e, più vastamente, alla medesima poetica dell'«analogia», da lui seguita. E poichè si è qui toccato di un difetto delle *Poesie a Liliana*, noteremo ancora che alcune di queste, insistendo sulla ripetizione di un identico modulo verbale divenuto una sorta di verso-guida o di ritornello dell'intero componimento, possono addirittura sembrare, e sia detto senza irriverenza, delle «litanie» profane: alludiamo alle liriche *Sei la nuvola piovana*, *Il tuo passo ha rimosso la terra*, *Sei l'albero*, *La tua parola*, *Ho bisogno* e *Le tue mani*, ove ricorre l'anzicaccennato stilema, il quale minaccia di cristalizzare in una facile formula o in un inerte *cliché* lo spontaneo dinamismo dell'espressione poetica. Non ci persuade, infine, in altre composizioni certo indulgere ad un tono madrigalesco e galantemente complimentoso (pur non privo di affettuosa tenerezza), che scorgiamo, ad esempio, nel finale di *Siamo andati lungo la strada* («Ma io non ho veduto altro - che te», p. 2) in *Liliana*, - *hai detto che ti chiami*, in *Se ridi* (in cui ritornano certi luoghi comuni dell'antica poesia bucolica e della rimeria arcadica) e nel finale di *Con il tuo piccolo volto* («nei tuoi grandi occhi - tu non sai che li trovo», p. 41).

Ma se questi sono i lati negativi di *Poesie a Liliana*, non bisogna dimenticare quanto v'è in esse di bello e di artisticamente risolto. Ecco, ad esempio, il finale di *Aperta sei*, tutto animato e rischiarato (e direi quasi frescamente ventilato) da un esuberante empito di giovinezza: «dove la giovinezza - è dare i capelli al vento - rabbrividendo» (p. 4). E questa notazione sul movimento della veste della donna amata, capace di ravvivare un paesaggio: «basta che tu porti - il tumulto di una veste - nella strada - assopita dal sole» (p. 33). E ancora questa delicatissima raffigurazione di una donna in serena attesa della prossima maternità» «quando il capo chinavi - sopra un ricamo - di culla - con un azzurro gomitolo di sogni» (p. 39). Che è indubbiamente uno dei punti d'arrivo delle *Poesie a Liliana*. Come lo è la lirica seguente, nella quale un semplice e scherzoso motivo della vita d'ogni giorno, liricamente rappresentato, illumina benissimo l'affetto che lega il poeta all'amata, e questa a lui, e che risulta accentuato dal commosso particolare della «piccola mano»: «Se tu adesso venissi - dietro le mie spalle - e senza dire parola - mi chiudessi gli occhi - come nei gioco dei bambini, - ti riconoscerei subito: - perchè sono tuo - e mi chiudi gli occhi - con la tua piccola mano» (p. 27).

Sui non molti spunti di carattere paesistico non è il caso di soffermarci, anche perchè questi riprendono senza novità sostanziale, dal punto di vista ispirativo ed espressivo, gli analoghi motivi della precedente raccolta. In conclusione, crediamo che quanto è stato detto valga a chiarire i caratteri (insieme ai necessari limiti) delle *Poesie a Liliana*; e desideriamo formulare l'augurio che Luigi Miotto, progressivamente scaltrendo e affinando il suo gusto estetico, riesca ad eliminare decisamente quanto d'intellettualistico può inserirsi, guastandoli, in alcuni dei suoi componimenti, e ad utilizzare fecondamente le risorse liriche implicite nei suoi motivi amorosi e paesistici.

Bruno Maier

UNA CONFERENZA DELL'AVV. ESY LUCREZIA POLLIO

Difesa delle casalinghe sul piano nazionale

Al Ridotto del Rossetti ha parlato l'altra sera l'avv. Esy Lucrezia Pollio, illustrando gli sviluppi dell'Ente italiano previdenza assistenza madri. Come si ricorderà, nel luglio del 1955 veniva presentata in Parlamento una proposta di legge per la pensione e l'assistenza a favore delle casalinghe italiane, fossero esse coniugate o nubili. Tale proposta di legge avanzata dai parlamentari della destra nazionale, veniva ripresa dai parlamentari di ogni tendenza politica. Tuttavia gli inevitabili ritardi che ogni nuova legge incontra nell'ambito parlamentare, rendevano impossibile una approvazione immediata della legge stessa.

In attesa di tale approvazione, visto l'entusiasmo che l'idea aveva suscitato tra le casalinghe di tutta Italia, ed anche allo scopo di dimostrare come fosse possibile la realizzazione politica di quanto proposto senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato, veniva costituito in Roma, il 7 gennaio di quest'anno, l'Ente italiano previdenza assistenza madri. Successivamente alla costituzione, al fine anche di portare il nuovo organismo sul piano di una maggiore concretezza, veniva richiesto ed ottenuto il riconoscimento giuridico dell'Ente stesso. Tale riconoscimento sanzionato con decreto del 19 maggio u. s. faceva dell'E.I.P.A.M., un ente mutualistico sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. In seguito a questo venivano aperte le iscrizioni definitive.

A Trieste già molte casalinghe che avevano dato la loro adesione provvisoria hanno regolarizzato la iscrizione definitiva e sono già in possesso del loro libretti personali. La sede dell'E.I.P.A.M. è stata aperta in Trieste in via Mazzini 15, con orario per ora limitato al giovedì dalle ore 16 alle 19. Come noto possono iscriversi all'E.I.P.A.M. tutte le casalinghe di nazionalità italiana senza alcuna distinzione di partito che abbiano compiuto il 18.esimo anno di età e non superato il 70.esimo. La costituzione dello E.I.P.A.M. rappresenta indubbiamente un atto di coraggio dell'iniziativa privata, destinato ad avere lo sviluppo ed il successo di tutte le sane iniziative del genere, ma al di là e al di sopra della sua pratica realizzazione e dei benefici materiali che ne possono derivare a milioni di casalinghe italiane, non va dimenticata l'importanza morale di tutta l'organizzazione che tende, attraverso il bene delle donne di casa a realizzare una solidarietà effettiva che partendo dai focolari domestici si traduca in una maggiore e più umana solidarietà nazionale.

MOSTRE D'ARTE

Triestini al Premio Burano

Si è inaugurata a Burano la mostra del Premio nazionale di pittura «Burano», al quale sono presenti alcuni artisti triestini: con degli olii Lilian Caraian, Edoardo Devetta, Carlo Hollesch e con delle incisioni Lucia Maria Bessi e Elettra Metallinò. La giuria per la scelta delle opere era presieduta dal pittore Virgilio Guidi.

La «Fraglia dei pittori» di Trieste a Cortina

Lusinghiero successo di pubblico e di critica sta riscuotendo la mostra di pittura organizzata dalla «Fraglia di pittori» di Trieste, inauguratasi in questi giorni alla presenza delle autorità e di folto pubblico alla Galleria d'arte del Circolo artistico di Cortina d'Ampezzo. Alla interessante rassegna, che comprende una quarantina di opere, partecipano i pittori triestini Gian Baatz, con sei interessanti lavori ad olio elaborati con policromie inebriate, luci ed ombre suadenti calde di riverberi lirici e di fervida e creatrice emotività; Lucia Maria Bessi, con olii di delicato ed intonato cromatismo, nei quali si fonde una leggera vena malinconica che rafforza il contenuto altamente poetico dell'insieme e con acqueforti di fine esecuzione; Bruto Cimadori, con opere ad olio forti e di vivace colore, frutto della sua ricca tavolozza; Romeo Del Drago, i cui armoniosi paesaggi meridionali, trattati con tecnica magistrale, fanno rivivere la bellezza della costa napoletana; Giovanni Palladini, che presenta sei luminosi paesaggi, nei suoi acquarelli trattati con intima sensibilità del colore, nei quali si nota una notevole maestria nel trattare la macchia liquida caratteristica di questa tecnica; ed Ettore Piccinini che, oltre a dipinti ad olio di dignitosa sobrietà, espone alcune xilografie che rivelano una ormai sicura padronanza della difficile ed antica arte.

Hollywood detta legge?

Il volto di Alan Ladd preferito dagli americani

Secondo gli esperti hollywoodiani le donne americane preferirebbero il volto di Alan Ladd a quello di altri attori, anche più quotati, perchè «il volto di Alan Ladd è sereno, fresco, mai deturpato da segni di rasature imperfette; un simpatico volto maschile, liscio e morbido, una cura intelligente della propria persona».

Per avere un volto liscio e morbido, per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante; perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

CRONACHE SPORTIVE

DUE CALCIATORI DI PRIMA GRANDEZZA ROSSOALABARDATI?

La Triestina avrebbe assunto il peruviano Natteri e Ferrario

Non smentita la notizia dal presidente Colummi - L'atletico attaccante «hombre - gol» della squadra campione di Lima - Il centromediano entusiasta del trasferimento - Confermato l'ingaggio di due giovani trevigiani

La Triestina ha concluso ieri la campagna acquisti con l'assunzione di due giocatori di prima grandezza, rilevando dall'Inter l'attaccante peruviano Ugo Natteri e il centromediano Rino Ferrario. Il presidente del sodalizio giuliano, interrogato ieri da un nostro redattore non ha confermato la notizia ma si è pure rifiutato di smentirla. Secondo le informazioni del nostro corrispondente milanese invece il duplice affare è stato concluso telefonicamente ieri mattina, dopo le trattative condotte a Milano dallo stesso presidente avv. Colummi durante i colloqui da lui avuti nei giorni scorsi con il presidente dell'Inter comm. Moratti.

Se le informazioni raccolte a Milano dal nostro corrispondente sono esatte, il centromediano Ferrario passa alla Triestina che ne diviene proprietaria esclusiva. Pare che l'avv. Colummi avesse insistito per disporre, almeno per un ulteriore stagione sportiva, di Giorgio Bernardin, che a Trieste ha lasciato un eccellente ricordo, e pare altresì che l'accordo sul passaggio di Ferrario sia venuto in conseguenza della valorizzazione che di Bernardin ha fatto il sodalizio giuliano. La somma che la Triestina s'impegnerebbe a versare non è conosciuta, peraltro nessuno ignora che l'Inter valuta Ferrario sulla base minima di 40 milioni; risulta inoltre che la recente proposta d'una società del Meridione per una cifra non molto inferiore ai 40 milioni è stata respinta.

Secondo un'altra notizia attendibile, le due società avrebbero escogitato una formula di compenso in seguito alla quale la Triestina sarebbe tenuta a versare nel primo anno 20 milioni. Come è noto Ferrario è all'Inter da appena un anno. Il club della metropoli lombarda lo aveva acquistato l'anno scorso dalla Juventus pagandolo 70 milioni in contanti. Un anno fa Ferrario era il titolare del ruolo nella Nazionale azzurra, per la quale ha disputato 7 incontri. La più recente partita di Ferrario per la Nazionale italiana risale al novembre 1955 (contro l'Ungheria). L'atletico giuocatore ha 29 anni. Interrogato sull'eventuale passaggio alla Triestina, Ferrario ha detto: «Mi piacerebbe andare a Trieste. Sono sicuro che potrei dimostrare ai selezionatori della Nazionale chi è ancor sempre Ferrario».

L'assunzione di Ferrario troverebbe conferma anche dal fatto che la Triestina ha disdettato le trattative con la Fiorentina per Biagi.

Non minore risonanza negli ambienti calcistici susciterà la notizia del passaggio alla Triestina di Ugo Natteri, l'atletico e versatile attaccante che l'Inter ha acquistato a Lima ma del quale non può servirsi essendo coperta la quota degli «oriundi». Al momento dello acquisto, l'Inter era sicura che Massei sarebbe stato prescelto per la nostra rappresentativa nazionale, aprendo la quota-oriundi a favore di Natteri; nelle tre partite amichevoli disputate in maglia nero-azzurra questi aveva destato la migliore impressione per la potenza e la decisione del tiro a rete, come per la combattività e per la dotazione tecnica.

Ugo Natteri è un gigantesco giovane di 21 anni, già titolare del ruolo di centravanti nel Deportivo Lima, la squadra campione del Perù. Per la sua inclinazione a trasformare, Natteri era chiamato dagli sportivi peruviani «El hombre gol», l'uomo-gol. Malgrado la giovane età era stato selezionato per la rappresentativa nazionale del Perù. A vent'anni ha fatto parte della selezione giovanile sudamericana. Natteri gioca preferibilmente da centravanti, però la versatilità, propria a tutti i giocatori di classe, gli consente di militare indifferentemente da ala come pure da mezz'ala e, poichè è ambidestro, può essere convenientemente impiegato in uno qualsiasi dei cinque ruoli della prima linea.

Attualmente Natteri si trova in villeggiatura ad Alassio. Risulterebbe che la Triestina ha invitato l'Inter a inviarlo al più presto a Trieste per essere sottoposto alle visite mediche. A quanto pare la cessione di Natteri sarebbe a titolo di prestito ma con diritto di riscatto. La Triestina s'è trovata impegnata in gara con altre società della massima categoria che volevano l'atletico attaccante, specialmente insistente il Palermo.

Una notizia che l'avv. Colummi non ha avuto reticenze a confermare riguarda la cessione di Soldan al Milan, contro il passaggio di due giovani giocatori del Treviso, la mezz'ala Petris e il mediano Tulissi.

Ferrario

Com'è noto la società trevigiana è una specie di feudo del grande sodalizio milanese. Dei due neo alabardati, che sono stati seguiti dagli osservatori triestini durante il passato campionato, si hanno informazioni di prim'ordine.

Con l'assunzione delle due firme di prima grandezza — Ferrario e Natteri — e dei promettenti trevigiani, la campagna acquisti della Triestina — condotta dai dirigenti con la consulenza di una commissione tecnica — è conclusa, mentre quella delle vendite potrebbe concludersi in questi giorni con la cessione del giovane Martinelli alla Fiorentina. Ieri infatti la Fiorentina ha chiesto alla Triestina di fare un prezzo. E' stata fatta la cifra di 12 milioni.

I quadri della Triestina per il prossimo campionato sarebbero i seguenti:

PORTIERI: **Bandini, Nuciari**
TERZINI: **Belloni, Claut, Brunazzi, Toso.**
MEDIANI: **Petagna, Ferrario, Freschi, Varglien, Stolfa, Tulissi.**
ATTACCANTI: **Olivieri, Cazzaniga, Natteri, Szoke, Brighenti, Zaro, Petris, Renosto, Tomad.**

Triangolare di baseball tra squadre americane

Avrà luogo a Trieste, nei giorni 3, 4 e 5 correnti l'annunciato incontro triangolare di baseball tra squadre militari americane. Vi partecipano una rappresentativa delle forze aeree statunitensi di stanza in Inghilterra, la squadra della USAF di Aviano e quella del SETAF di Verona. Il torneo promette di essere interessante soprattutto per la presenza della squadra proveniente dall'Inghilterra che annovera nelle sue file giocatori di valore e che ha al suo attivo numerose vittorie sulle rappresentative delle basi aeree americane di tutta Europa. Tale squadra si misurerà ora con alcune delle migliori squadre di stanza in Italia ed è certo con vivo piacere che gli sportivi triestini apprenderanno che è stato riservato alla nostra città l'onore di ospitare tale interessante manifestazione. Ciò è stato possibile per il fatto che Trieste dispone di un buon campo di baseball, ma soprattutto per la simpatia e la comprensione che sempre gli ambienti militari statunitensi hanno dimostrato verso il baseball triestino.

Il programma degli incontri che si svolgeranno sul campo di Villa Opicina con inizio alle ore 14.30, è il seguente. Venerdì 3 agosto: USAF Inghilterra - USAF Aviano; sabato 4: USAF Inghilterra - SETAF Verona; domenica 5: USAF Aviano - SETAF Verona.

E' molto probabile che nella mattinata di domenica abbia luogo un incontro tra l'USAF Inghilterra e una formazione triestina che potrebbe essere il Giants o una selezione dei migliori elementi della nostra città.

Al termine dell'interessante torneo l'Azienda di soggiorno, che si è affiancato al Comitato regionale della FIPAB per la buona riuscita della manifestazione, offrirà un rinfresco alle squadre militari partecipanti.

Il trotto a Montebello

Due riunioni dedicate al debutto dei puledri

Le prossime riunioni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, in programma per domani sera alle 20.45 e per domenica sera alle 20.30, cioè secondo i soliti orari, presentano prospettive molto attraenti. Debutteranno infatti i puledri di 2 anni, suddivisi in due «poules», una maschile che si effettuerà domani e una femminile in calendario domenica.

Se i puledri attireranno il massimo della curiosità e anche della simpatia, l'attenzione degli intenditori sarà concentrata sulla corsa Totip, prova principale del convegno festivo. Si tratta del Premio della Moda che si svolgerà alla pari sulla distanza dei 1650 metri con i seguenti partenti: Dirupo, Vessallo, Zarro, Marengo, Costarica, Adriano Romano, Afidifà, Gallodoro, Ostello.

PROSPETTIVE DELLA PROSSIMA SERATA DI HOCKEY

TECNICA IN TRIESTINA - MODENA AGONISMO IN FERROVIARIO - MARZOTTO

Il brillante «cinque» emiliano gioca domani la carta risolutiva per lo scudetto tricolore

Amatori Modena e Marzotto saranno sabato sera rispettivamente gli avversari di turno della Triestina e del Ferroviario. Il quintetto modenese è già noto al pubblico per aver affrontato nelle prime giornate del campionato l'Edera. Anzi, i modenesi sono già alla loro terza trasferta triestina e dovranno in seguito ritornare sulla pista di viale Miramare per affrontare il Ferroviario. Infatti l'Amatori Modena fece un viaggio a vuoto nella prima giornata del campionato a causa della pioggia; i modenesi ritornarono a Trieste per il recupero con gli ederini e vinsero l'incontro al termine di una appassionata ed incerta lotta. Questa seconda trasferta venne poi annullata a.... tavolino in seguito al ritiro dell'Edera dal campionato.

Ora i modenesi saranno di scena sulla pista triestina per la terza volta, in attesa di fare la... quarta puntata. La formazione modenese costituisce attualmente il più serio pericolo per i capolista del Monza: è la sola rimasta a competere per l'affermazione finale. Il successo ottenuto sabato scorso nei confronti della Lazio ha dimostrato che la compagine della Ghirlandina è in piena corsa per spodestare il Monza. La trasferta di sabato sarà l'ultima trasferta della stagione di una certa pericolosità per i modenesi, che successivamente dovranno vedersela in casa sia con il Monza che con il Pirelli. L'Amatori gioca contro gli attuali detentori del titolo una carta di primo piano che se venisse superata, metterebbe la compagine emiliana in condizioni vantaggiose per affrontare gli ultimi ostacoli del campionato. Naturalmente il risultato di Triestina - Amatori è legato strettamente all'esito dello scontro di Milano tra Pirelli e Monza.

L'Amatori Modena, che dispone nel suo schieramento tipo di elementi di valore già collaudati in campo internazionale — hanno vestito la maglia azzurra i quattro quinti della squadra e cioè Artioli, Dagnino, Marchetto e Tavoni, mentre Rinaldi è... prossimo ad entrare nella schiera degli azzurri — sta applicando nella retroguardia una tattica di gioco che si avvicina molto al gioco praticato dalla nazionale spagnola. Queste sono le notizie provenienti da Modena. La cosa è nuova e quindi può destare interesse, anche perchè l'esperimento è appena nella sua fase embrionale.

L'Amatori Modena parla un linguaggio tecnico raffinato, che ha nulla a che vedere con... il Marzotto, l'altra squadra che sabato sera si cimenterà sulla pista di viale Miramare. Dai modenesi ci si deve aspettare un gioco di alto livello tecnico (e l'avversario, la Triestina, potrà essere un buon trampolino di lancio), dai veneti del Marzotto si avrà soltanto spettacolo... pirotecnico. Squadra combattiva al cento per cento quella dei lanieri che, però, nella recente partita con la Triestina hanno dimostrato alcune raffinatezze in sede tecnica, specie con quel diavoletto di De Gerone — un'aletta da tenere d'occhio — che sono affiorate soltanto in questa stagione.

Triestina - Amatori è un incontro paragonabile ad una partita a scacchi, Ferroviario-Marzotto lotta invece tra gladiatori, non con il... fioretto, ma con le pesanti spade: sabato sera la pista di viale Miramare ospiterà dei protagonisti di differente capacità ed i due spettacoli avranno una tinta diversa. Queste le previsioni, che però potrebbero anche invertirsi (le sorprese possono sempre farsi strada), chè in una partita (Triestina - Amatori) si giocherà per il primato mentre nell'altra (Ferroviario - Marzotto) non si avranno problemi di classifica. Talvolta le preoccupazioni possono creare l'orgasmo nelle file di coloro che si battono per un'ambita meta mentre — il rovescio della medaglia — chi non ha da chiedere nulla alla classifica, può fare spettacolo a sè. Ma la regola questa volta non dovrebbe trovare la sua eccezione.

Domenica il via al Giro cicloturistico d'Italia

Milano, 2

Domenica 5 agosto, organizzato dalla Polisportiva Italia, sotto gli auspici della Commissione cicloturistica nazionale e della U.V.I. prenderà il via il Giro cicloturistico d'Italia. Il giro avrà la durata di 15 giorni e si svolgerà in 14 tappe, inframmezzate da una giornata di riposo. Possono prendere parte alla eccezionale manifestazione cicloturistica italiani e stranieri non inferiori ai 16 anni e non superiori ai 60. Ciascuna squadra sarà composta da sei cicloturisti e potrà correre in rappresentanza di Ditte o CRAL aziendali, regioni, provincie o città, gruppi, società sportive o regioni straniere. Sarà permesso ai partecipanti di adoperare biciclette di qualsiasi tipo. E' ammessa anche la partecipazione di indipendenti inquadrati in squadre di rincalzo. Queste squadre non parteciperanno alle classifiche, ma dovranno attenersi al regolamento della manifestazione.

Le tappe del Giro ciclistico d'Italia sono state così fissate: domenica, 5 agosto: Milano (partenza ore 7)-Parma, km. 156; lunedì 6 agosto: Parma (partenza ore 7.30)-Sarzana, km. 148; martedì 7 agosto: Sarzana (partenza ore 8)-Firenze km. 138; mercoledì 8 agosto: Firenze (partenza ore 8)-Pienze km. 123; giovedì 9 agosto: Pienze (partenza ore 7)-Terni km. 164; venerdì 10 agosto: Terni (partenza ore 8)-Avezzano km. 129; sabato 11 agosto: Avezzano (partenza ore 8)-Pescara km. 125; domenica 12 agosto: riposo a Pescara; lunedì 13 agosto: Pescara (partenza ore 7.30)-Loreto km. 124; martedì 14 agosto: Loreto (partenza ore 8.30)-Urbino km. 128; mercoledì 15 agosto: Urbino (partenza ore 7)-Ravenna km. 141; giovedì 16 agosto (partenza ore 7.30)-Padova km. 152; venerdì 17 agosto: Padova (partenza ore 8.30) - Trento km. 130; sabato 18 agosto: Trento (partenza ore 7.30)-Aprica km. 132; domenica 19 agosto: Aprica (partenza ore 7)-Milano km. 161.

Lo Scià di Persia è un appassionato sportivo e ogni anno trascorre qualche giornata fra gli studenti del campeggio internazionale sulle coste del Mar Caspio, partecipando ai loro giochi. Ecco, nella foto, il sovrano mentre sta arbitrando un incontro di pallavolo

IN NOTTURNA IL 18 AGOSTO

A Muggia gli assi del ciclismo nazionale

La riunione si svolgerà entro l'abitato con un vario e allettante programma

Il Comitato comunale per lo incremento turistico di Muggia ha annunciato di aver definito tutti i dettagli per l'organizzazione di una grande manifestazione ciclistica notturna, che avrà luogo, entro lo abitato della cittadina, sabato 18 agosto con inizio alle 20.30. Ad essa prenderanno parte una dozzina di professionisti, fra i quali figurano il triestino De Santi e il migliore classificato degli italiani presenti al «Tour» Defilippis. Ecco l'elenco completo dei corridori invitati, che hanno già dato la loro adesione attraverso il loro rappresentante ufficiale: De Santi, Defilippis, Magni, Albani, Moser, Maule, Grosso, Astrua, Minardi, Bevilacqua, Piazza, Zuliani, Petrei e Zamboni.

La riunione si svolgerà in circuito, entro l'abitato cittadino. Sono previste le seguenti sette prove, nelle quali sono inserite pure alcune gare per i più promettenti corridori della regione: omnium velocità professionisti (I prova); individuale a traguardi allievi, omnium a cronometro professionisti (II prova); eliminazione professionisti; omnium inseguimento professionisti (III prova); individuale a traguardi dilettanti; individuale a traguardi «Gran Premio Comune di Muggia» professionisti.

La manifestazione, allestita con ogni cura dagli organizzatori, non mancherà di richiamare nella ridente Muggia i tifosi e gli appassionati dello sport ciclistico, desiderosi di vedere impegnati sulle strade di casa i propri beniamini ed i protagonisti di tante battaglie sportive. Gli atleti presenti formano una «rosa» di assi degna della massima considerazione. Non mancherà certamente ad essi l'applauso e lo incitamento degli sportivi della regione disposti a godersi lo spettacolo della manifestazione ai bordi delle strade muggesane.

Dopo l'assemblea della SGT

Un appunto che non tocca i dirigenti della società

La lettera inviata dall'ex vicepresidente della Ginnastica Triestina Silvano Fioretti al direttivo bianco-celeste, in cui fra l'altro era formulata la proposta di ricorrere «ad amministratori volonterosi che non costino», non ha trovato d'accordo i consiglieri attualmente in carica. Essi infatti si sono sentiti toccati ingiustamente da tali considerazioni che venivano a mettere in dubbio lo spirito disinteressato con cui essi ricoprono le cariche consiliari.

La faccenda era stata già chiarita dall'intervento del col. Fonda Savio, durante l'assemblea. Poichè peraltro quegli stessi consiglieri si sono trovati... incriminati anche nella cronaca della assemblea, riportata nella nostra edizione di ieri, accogliendo l'invito del presidente della Ginnastica ripetiamo la sua interpretazione, secondo cui la frase «amministratori volonterosi che non costino» potrebbe andare riferita al personale stipendiato della segreteria, mai ai consiglieri, che non ricevono nulla e, semmai, offrono qualcosa.

GLI SVILUPPI GIUDIZIARI DEL «CASO GENOA»

Il dirigente rosso-blu Repetto ha querelato l'accusatore Gritti

Anche contro il direttore di un periodico iniziata l'azione legale

Milano, 2

Due sono i fatti nuovi del «caso Genoa»: si sono fatti vivi i due accusatori Gritti e Baroni; il comm. Repetto del Genoa, senza attendere le decisioni della Lega Nazionale, alla quale la Commissione di Controllo ha inviato la pratica, ha querelato il direttore responsabile del settimanale milanese che ha pubblicato per primo le rivelazioni dell'ex centometrista, e il Gritti stesso. Il comm. Repetto, che sarà patrocinato dagli avvocati Umberto Grego e Enrico Ciurlo, ha avuto l'autorizzazione ad agire giudiziariamente, sia in sede civile sia in sede penale, dalla Federazione Italiana Gioco Calcio.

«Lo scandalo di mezza estate», come si è voluto definirlo, entra così in una fase nuova e non è escluso che dall'azione legale del comm. Repetto venga alla luce la verità. La notizia di questa azione è stata accolta con soddisfazione generale in tutti gli ambienti calcistici italiani che dalla magistratura, qualora emergessero fatti contrari ai due accusatori, si attende una punizione esemplare per coloro che vivono in posizione poco chiara ai margini dello sport.

E' evidente infatti che, se il Repetto ha iniziato l'azione giuridica, egli ha argomenti tali per distruggere il castello di accuse formulate contro di lui e la sua società. A tale proposito e non senza favorevoli commenti è stato appreso un episodio che da solo sarebbe sufficiente per chiarire la vicenda. L'altra mattina, non appena i giornali hanno pubblicato il preteso scandalo, l'ex giocatore Dursi della Pro Patria, che 22 anni or sono ha militato anche nelle file del Genoa, ha telefonato alla direzione della società ligure avvertendo che due mesi avanti era stato avvicinato dal Gritti per ottenere la sua collaborazione nell'opera di convincimento di alcuni giocatori della Spal affinchè questi si dichiarassero vittime di corruzione.

Questo episodio sarà tenuto in debito conto dalla Lega Nazionale, che sabato e domenica prossimi si occuperà della vicenda nel corso della riunione che, ha tenuto a precisare il presidente della Lega, non è stata convocata appositamente per l'esame del «caso» Genoa. Non è pertanto improbabile che una decisione in merito sia rinviata ad altra data; la Lega potrebbe trovarsi dinanzi alla necessità di procedere a nuovi interrogatori, qualora l'istruttoria della Commissione di controllo non risultasse esauriente.

Il conte Giulini interpellato in proposito ha detto ai giornalisti: «Può darsi si debba ritardare la decisione, tuttavia il 7 agosto devo andare in ferie e per quella data voglio che tutto sia ultimato». Non esistendo la prova «diabolica» come usa chiamarla il conte Rognoni, le previsioni sono costantemente per una assolutoria del Genoa il cui glorioso passato e la dirittura dei suoi dirigenti sono elementi per fornire alla Lega il convincimento sull'innocenza del sodalizio ligure.

Dal canto loro i signori Gritti e Baroni, facendosi vivi, hanno preannunciato nuove rivelazioni sul «caso» e si sono dimostrati soddisfatti di eventuali azioni legali nei loro confronti. «Lo desidero questo procedimento — ha dichiarato il signor Baroni — per poter chiarire i fatti avvenuti nel gennaio del 1954».

Al G. P. di Germania

Fangio e Castellotti i più veloci nelle prove

Adenau, 2

Il campione del mondo, l'argentino Manuel Fangio, ha ancora oggi fatto registrare il miglior tempo nelle prove per il Gran Premio di Germania che si correrà domenica. Fangio, che ieri aveva con la sua Ferrari stabilito sul giro la velocità di 145,1 chilometri all'ora, ha oggi girato ad una velocità inferiore, ma pur sempre rilevante. La media oraria odierna di Fangio è stata di 136,2 km. orari.

L'italiano Castellotti, anch'egli facente parte della squadra della Ferrari, ha girato alla media di 133,3 km. orari. L'inglese Peter Collins, il quale è in testa alla classifica del campionato del mondo con un solo punto di vantaggio su Fangio, ha fatto registrare sul giro la media di 132,2 km. orari. La migliore media conseguita da una Maserati è stata quella registrata dall'inglese Stirling Moss: egli ha compiuto il giro alla media di 127,5 km. orari.

Durante una passeggiata

Il fantino di Ribot precipita di sella

Milano, 2

Ribot, il numero uno dei galoppatori d'Europa, è stato protagonista di un drammatico incidente. Stamane all'alba l'uomo di scuderia Giuseppe Bocchini, di 42 anni, ha fatto uscire il campione a quattro zampe dal suo box e l'ha montato per fargli compiere la solita passeggiata mattutina. Il galoppo era appena iniziato quando il fantino è precipitato di sella. Gli altri uomini di scuderia sono subito accorsi in aiuto del caduto e l'hanno trasportato all'Ospedale Maggiore dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale, oltre a diverse contusioni.

All'ospedale è stato accertato che il Bocchini era stato colto da malore mentre era ancora in sella, e non che fosse stato disarcionato, come in un primo tempo si era creduto.

Alla vista il G.P. Merano si anima l'ippodromo di Maia

Merano, 2

Borgo Andreina, il caratteristico quartiere delle scuderie e dei servizi annessi all'ippodromo di Maia, comincia ad animarsi. Sono giunti i primi cavalli che parteciperanno alla riunione ippica estivo-autunnale il cui programma comprende dieci giornate di corse, con tre «Gran Premi» di alta risonanza, quali: il «Gran Premio Merano», quello «delle Nazioni» e la «Coppa barone Goldeg».

Alla Società ippica meranese sono già pervenute le adesioni delle massime scuderie italiane da galoppo, e precisamente delle scuderie Remmert, Mantovani, Lenano, Tagliabue, Carlini, San Maurizio e Da Zara. Sono attese altre iscrizioni. Di buon mattino le piste di Maia si aprono per i primi allenamenti dei saltatori.

La Coppa Galea

Due a zero per l'Italia contro la Cecoslovacchia

Vichy, 2

L'Italia ha battuto la Cecoslovacchia in due incontri di singolare, valevoli per la semifinale della Coppa Galea. Ferruccio Bonetti ha sconfitto Machacek (Cecoslovacchia) per 6-4, 6-3 e Nino Bonaiti ha battuto Merunka (Cecoslovacchia) 7-5, 6-3. I quattro giocatori si incontreranno nuovamente domani in ordine inverso.

Prossime riunioni della FIGC

Roma, 2

Risultano confermate le seguenti date di riunioni della Federazione italiana gioco calcio: il 1.o settembre si riunirà la Commissione per il dilettantismo; il 2 settembre la riunione delle Commissioni della Lega nazionale e della Lega IV Serie per consultarsi circa l'adozione della formula relativa all'ordinamento del campionato IV Serie.

Si apprende, inoltre, che la Commissione centrale direttiva dell'Aia ha comunicato alla Federazione gioco calcio la rosa degli arbitri che agiranno durante il corso dei campionati di Lega nazionale 1956-57.

Voluta da A. Brundage

Una clausola impegnativa per gli atleti olimpici

Chicago, 2

Il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, ha approvato ieri nel corso di una intervista la nuova clausola che obbligherà gli atleti partecipanti ai Giochi Olimpici di Melbourne di dichiarare sull'onore che essi «sono e hanno l'intenzione di restare dilettanti».

E' evidente che detta clausola non potrà trovare approvazione da parte di quegli atleti che, praticando sport come il pugilato, il pattinaggio artistico, la pallacanestro, il calcio e il ciclismo, per esempio, potrebbero trarne profitto per una professione nel futuro.

Commentando la decisione del Comitato olimpico, Brundage ha detto: «La ragione principale di questa misura è che il Comitato olimpico internazionale desidera impedire che i Giochi Olimpici siano utilizzati come trampolino di lancio per carriere professionistiche nella maggior parte degli sports».

Atletica pesante. Il comitato regionale della FIAP prega tutti i lottatori di libera e di romana a voler intervenire a una riunione che avrà luogo domani sera alle 18.30 nella sede del CONI provinciale di via del Teatro 2. Oltre agli atleti, alla riunione potranno intervenire tutti coloro che si interessano di lotta libera.

Il profumo dei cedri....

PUBBLICITÀ TASSONI

Bevendo una limpida aromatica "Tassoni Soda" sentirete una meravigliosa sensazione di frescura diffondersi in tutta la persona. La "Tassoni Soda" è una bevanda deliziosa ed insuperabile.

cedrata Tassoni SODA

se avete sete bevete Tassoni Soda

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione

CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

SPI

INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
UPI - Trieste
Via S. Pellico 4 . Telef. 94044

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREVISTE SANZIONI MILITARI CONTRO NASSER

LA FLOTTA FRANCESE E' PRONTA A SALPARE

Favorevoli commenti alla convocazione della conferenza decisa a Londra al termine dei colloqui tripartiti per Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Un sorriso è tornato a Parigi. Le nuvole dei giorni scorsi sono allontanate dall'orizzonte: da Londra sembra venire la soddisfazione richiesta, non quella che si sperava, ma qualcosa che si traduce in una lezione che Nasser non riuscirà ad evitare e che ripristinerà il controllo internazionale sulla zona del Canale. Purtroppo, il destino della Compagnia del Canale appare già deciso e il sacrificio finanziario di qualcuna delle famose cento famiglie francesi sarà rilevante; ma il prestigio del paese sembra stasera salvo agli occhi dei commentatori.

Grandi titoli di prima pagina annunciano nei giornali che la flotta francese ha avuto l'ordine di apparecchiarsi a partire per ignota direzione. La «France-Presse» ha pubblicato il seguente comunicato che i fogli parigini riproducono in grassetto: «Si apprende che la Squadra del Mediterraneo, sotto il comando dell'Ammiraglio Pierre Barjot si è riunita al completo nella rada di Tolone. Degli ordini sono stati dati perchè essa si apparecchi, ma la destinazione che dovrà prendere è attualmente sconosciuta. Fra le navi che fanno parte di tale Squadra si trovano la «Jean-Bart», di 35 mila tonn., armata di otto pezzi da 380 millimetri e d'una importante difesa antiaerea; il gruppo delle portaerei; l'incrociatore «Gearges-Leygue», battente bandiera dell'Ammiraglio di Squadra; le unità di scorsta del tipo «Surcouf» recentemente messe in servizio e dotate d'una difesa antiaerea estremamente moderna e un particolare armamento antisottomarino. Queste unità principali rappresentano un insieme di circa 200 mila tonnellate e saranno accompagnate da diversi piccoli bastimenti da guerra, di sottomarini e di formazioni aeronavali. Numerose riunioni sono state tenute nel corso della giornata di ieri fra gli Stati maggiori dell'Aria e della Marina in relazione agli avvenimenti di Suez».

Il «Monde» pubblica un'intervista con l'Ammiraglio Barjot, il quale ha preferito parlare prima dello sforzo che la Marina francese va facendo in appoggio alle operazioni in Algeria per passare poi ad esaminare il problema di Suez. «I giuristi egiziani — egli ha detto — vogliono paragonare il Canale di Lesseps a uno di quei piccoli canali di acqua dolce che irrigano le loro sabbie, quando invece Suez è una strada marittima internazionale».

Alla domanda dell'intervistatore: «E se si giunge alle sanzioni militari?», l'Ammiraglio ha fatto notare che la flotta egiziana si compone di unità di tonnellaggio assai modesto e che essa si è arricchita di recente di due incrociatori russi del modello «Skory», analoghi allo «Surcouf». «Preoccupano?» chiede il giornalista. E l'Ammiraglio evita di rispondere, chiedendo: «Credete che un canale sia fatto per essere aperto o chiuso?». E l'intervistatore «Cos'è, un proverbio?». «Sì — risponde l'ufficiale — un proverbio per i colonnelli».

Ma l'esibizione dei grandi titoli di suono militare fatta dai giornali non deve indurre in errore. Per il momento non c'è nulla che possa far pensare a un'azione navale. A Londra, secondo le informazioni dell'ultima ora, le decisioni della riunione a tre prevedono una conferenza estesa a tutti i paesi che hanno interesse alla navigazione attraverso il Canale per la fine d'agosto. Dovranno parteciparvi tutti i firmatari della Convenzione del 1888, ossia la Granbretagna, la Francia, l'Italia, la Spagna, i Paesi Bassi, la Turchia, la Russia e l'Egitto. Non saranno invitati nè l'Austria, che non ha mare, nè flotta, nè la Germania, perchè non provvista ancora di statuto internazionale. Tale conferenza dovrà provvedere alla creazione di un organismo internazionale per la gestione del Canale. Soltanto in caso di rifiuto dell'Egitto di accettare tale condizione si penserà di prendere alcune sanzioni militari, che possono anche comportare l'occupazione da parte della Francia e dell'Inghilterra — l'America non intende prendere parte ad azioni militari — della zona del Canale.

Visto in tale prospettiva, il risultato di Londra appare soddisfacente a Parigi. Il tono della stampa lo conferma e i commenti già da stasera sono improntati all'ottimismo e alla soddisfazione. Il malumore di ieri verso Dulles fugato: sembra che il merito vada allo Ambasciatore americano a Parigi, Dillon, che è stato il miglior avvocato della Francia.

La votazione a Palazzo Borbone della proposta di mozione fatta dal deputato indipendente Montel e che reiterava la richiesta francese di «una lezione a Nasser» ha dato occasione a una breve discussione, alla quale hanno partecipato il deputato democristiano Maurice Schumann, l'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault, Pierre Montel e Pierre de Chevignè. Tutti gli oratori hanno espresso la solidarietà piena dell'Assemblea all'energica dichiarazione del Governo, sottolineando la minaccia permanente che presentano per il mondo civile la figura di Nasser e l'audacia dei suoi propositi.

Dopo la discussione, alla quale non è intervenuto Guy Mollet, si è proceduto alla votazione della mozione, perchè «non ci si inchini dinanzi al fatto compiuto e che non venga in alcun modo accettato il colpo di forza di Nasser»: 432 deputati hanno dato il loro consenso, ossia tutti i presenti, meno i 150 comunisti che hanno votato contro.

Per domani è attesa una dichiarazione del Ministro Pineau su Suez, dopo che, rientrato da Londra, egli avrà fatto il suo rapporto al Consiglio dei Ministri, convocato per domani mattina in seduta straordinaria.

Bonaventura Caloro

Chiusa per otto anni la scuola cattolica di Spalato

Belgrado, 2

La scuola superiore teologica cattolica di Spalato è stata colpita dal grave provvedimento della chiusura per otto anni, a seguito del processo a carico di due professori e due studenti, «riconosciuti colpevoli di propaganda contro lo Stato e di diffusione di idee fasciste ed apologia dello Stato indipendente croato».

Il processo a Spalato a carico di 16 appartenenti al movimento «Ustascia», sta prendendo una piega sfavorevole per gli imputati, accusati in solido dell'uccisione, durante la guerra, di 350 contadini serbi di Metkovic in Dalmazia. Gli imputati che avevano «confessato», in sede d'istruttoria, ai funzionari dell'Udb (Polizia politica), hanno tutti ritirato le proprie ammissioni nei primi giorni del processo, dichiarando di avere confessato per «paura». La pubblica accusa ha chiesto la pena di morte per alcuni imputati. La sentenza è prevista per lunedì prossimo.

Frattanto nel centro serbo di Valjevo, il locale Tribunale ha condannato a 18 e 14 anni di carcere duro due ex appartenenti al movimento cetnico.

Tre condanne a morte mediante fucilazione sono state pronunciate oggi dal Tribunale di Skoplje, al termine di un processo a carico di una contadina macedone, colpevole di aver assassinato il marito con l'aiuto di due conoscenti. L'efferatezza nella esecuzione del delitto ha trovato i giudici concordi nella comminazione della pena capitale.

Mossadegh in libertà dopo 3 anni di carcere

Teheran, 2

Sabato sarà rilasciato dal carcere Mossadegh, ex Primo Ministro d'Iran e primo artefice della nazionalizzazione dei petroli iraniani. La notizia del rilascio che viene allo scadere del periodo di reclusione, è stata data da un portavoce del Governatore militare di Teheran.

Mossadegh fu condannato il 21 dicembre 1953 a tre anni di reclusione dopo essere stato riconosciuto colpevole di tredici reati concernenti il rovesciamento del Governo dello Scià e lo scioglimento del Parlamento in forma illegale.

I tre anni scadono adesso in quanto è stato conteggiato al condannato il periodo di carcere preventivo. Mossadegh ha scontato la pena in una caserma di Teheran.

GLI ESPERIMENTI NELLA TERAPIA DEI TUMORI

Applicazioni a Roma del farmaco «E 39»

E' necessario evitare speranze premature

Roma, 2

In merito alle applicazioni sperimentali del farmaco «E 39» per la terapia dei tumori, attualmente in corso presso la clinica Ciancarelli di Roma, il collaboratore medico dell'«Ansa» ha avuto oggi un esauriente colloquio con il prof. Guidetti e il dott. Riccio, che stanno usando il medicinale.

Come è noto, il «Cytostaticum E 39» appartiene a quel gruppo di sostanze isolate recentemente dal prof. Domagk — lo studioso tedesco al quale si deve la scoperta dei sulfamidici — che si chiamano «citostatiche» in quanto sono dotate della facoltà di interrompere quel tumultuoso accrescersi e moltiplicarsi delle cellule e dei tessuti che deviando dalle leggi biologiche dell'accrescimento costituiscono il substrato dei tumori.

Fra tali sostanze l'«E 39» è quella che sembra possedere in modo più spiccato tale proprietà e che si è rivelata per ora la meno tossica. Essa viene attualmente sperimentata sull'uomo in Germania, sotto la sovrintendenza dello stesso Domagk, ed è facile immaginare come la notizia di questi esperimenti abbia destato ovunque un enorme interesse, accresciuto dal fatto che questi siano effettuati da uno studioso di meritata fama mondiale.

Come sempre accade quando si affacci una magari tenue speranza che gli studiosi abbiano compiuto un passo qualsiasi verso il conseguimento della cura medica del cancro, l'interesse non è rimasto limitato al mondo scientifico, ma è dilagato anche fra il pubblico e si è andata determinando un'affannosa ricerca del medicamento e una comprensibile ansia nei famigliari di moltissimi malati perchè questi vengano sottoposti all'esperimento.

Così è accaduto che il padre del bambino Remo Barboni, recentemente operato per un tumore cerebrale maligno, venuto in possesso di alcune fiale di «Cytostaticum E 39» abbia pregato il chirurgo, che è appunto il prof. Beniamino Guidetti, neurochirurgo della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Roma diretta dal prof. Gozzano, di far seguire all'intervento anche un trattamento medico con l'«E 39».

«E' evidente — ha dichiarato il prof. Guidetti — che noi non potevamo non compiere tale tentativo terapeutico, trattandosi di un caso estremo e di un farmaco del quale i precedenti ricercatori ci garantivano una controllabile e modesta tossicità. Naturalmente, anche prescindendo dal doveroso riserbo che s'impone sempre di fronte a qualsiasi nuova terapia, allo stato attuale non è possibile trarre la sia pur minima conclusione.

«Anzi, il mio assistente dott. Riccio ed io — ha proseguito il prof. Guidetti — dopo avere aderito alla richiesta del padre del piccolo Remo Barboni per le ragioni esposte, non abbiamo ritenuto opportuno accettare nuovi ammalati in cura perchè pensiamo che non sia assolutamente il caso di usare in pratica privata dei medicamenti non ancora entrati nell'uso comune.

«Solamente negli Istituti universitari ed in adatte sedi scientifiche è possibile eseguire tutti quei controlli e quegli esperimenti su larga scala che si rendono necessari per i farmaci sperimentali, la cui efficacia va poi discussa nelle Accademie e nelle pubblicazioni tecniche ed è per questo che abbiamo richiesto al prof. Domagk la possibilità di studiare il suo preparato nella clinica neurologica dell'Università e di farne avere un certo quantitativo ad altri Istituti di ricerca».

Il prof. Guidotti ha tenuto anche a dichiarare che il bambino Barboni è stato curato, assistito ed operato del tutto gratuitamente, e che non ha potuto non sorridere leggendo su di un quotidiano che le sue cure sarebbero costate ai familiari circa un milione.

Tornando all'interesse per lo «E 39» diffuso nel pubblico, il prof. Guidetti ha riferito che, probabilmente a seguito delle notizie diffuse dai giornali sul bambino Barboni, è stato ricoverato nella clinica Ciancarelli un altro piccolo paziente, Enrico Ludovisi di 5 anni, affetto da un gravissimo sarcoma osseo ed oggi gli è stato annunciato l'arrivo di alcune fiale di «E 39» a lui destinate.

Il prof. Guidetti, essendo un neurochirurgo, non potrà occuparsi di questo nuovo caso, che esula dal suo campo, ma che gli ha fornito lo spunto per richiamare l'attenzione sulla necessità di evitare la diffusione di notizie che per la loro natura possono turbare gravemente gli animi di tanti sofferenti e delle loro famiglie, determinare ingiustificate speranze e purtroppo spesso fornire anche occasione a persone di poco scrupolo di speculare sulle disgrazie altrui.

FESTOSO RITORNO DELL'«ILE DE FRANCE» A LE HAVRE

Riconoscimento francese agli uomini della «Doria»

Il capitano rievoca la drammatica opera di salvataggio «Piero Calamai l'ho visto all'opera: è un vero marinaio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La popolazione di Le Havre ha tributato un'entusiastica accoglienza al comandante ed all'equipaggio dell'«Ile de France» ancorata al porto. Il Segretario di Stato alla Marina mercantile, Roger Duveau, ha conferito alla nave, nel quadro di una solenne cerimonia nel salone della «Ile de France», la croce di cavaliere al merito marittimo. E' la prima volta che viene conferita una decorazione simile a una nave mercantile. Anche un gruppo di marinai è stato decorato. Il comandante Raoul de Beaudean è stato elevato al grado di ufficiale della Legione d'onore.

Interrogato, dopo la cerimonia, dalla stampa, egli ha fatto una breve rievocazione del naufragio. «Alle 11.20 ho captato lo S.O.S. dell'«Andrea Doria», che si trovava a 44 miglia da noi. Nonostante la nebbia, molto spessa, misi subito la prora verso la nave e procedetti a grande velocità. Un'ora e cinquanta minuti dopo ero sul luogo del disastro e vidi il relitto, poichè proprio nel momento in cui arrivavo la nebbia si diradò. Nel frattempo avevo fatto preparare undici imbarcazioni che furono calate in acqua istantaneamente. Non c'era molto mare, ma le onde erano pur sempre di un metro d'altezza e dovevo tenermi a 400 metri di distanza dall'«Andrea Doria», per il caso s'inabissasse.

«Poichè sentivamo delle grida sul ponte del bastimento — ha continuato il capitano — e temevo che a un dato momento scoppiasse il panico, feci illuminare tutta la mia nave, le passeggiate, le ciminiere e il nome del battello. L'effetto fu immediato. Scrosciarono gli applausi. Moralmente la partita era vinta. Non restava che assicurare a bordo i naufraghi: 753 di essi vennero issati sulla nostra nave. Alcuni erano feriti. Non per l'abbordaggio, ma per il fatto che al momento dello sgombero dell'«Andrea Doria», una decina di passeggeri, per la fretta di lasciar la nave, saltarono nelle scialuppe da un metro e si procurarono delle fratture. Alcuni nostri passeggeri medici prestarono le prime cure, altri passeggeri offrirono dei vestiti, organizzammo anche una colletta. Alle 7.30, avendomi fatto sapere la «Stockholm» che un'altra nave l'avrebbe scortata, lasciai il luogo del naufragio e la sera, salutati da centocinquanta colpi di sirena fummo accolti a New York con una tale manifestazione, che sarà difficile dimenticare».

Dopo questa breve rievocazione, i giornalisti hanno posto al comandante varie domande, di cui la prima concerneva il comportamento dell'equipaggio dell'«Andrea Doria». De Beaudean ha risposto: «In nessun momento l'equipaggio italiano ha avuto quella condotta censurata da alcuni naufraghi». Riguardo al comandante Calamai: «Io l'ho visto all'opera, è un vero marinaio». Infine, per quel che concerne le cause della collisione, il comandante francese ha detto: «Bisognerà aspettare le conclusioni dell'inchiesta, tuttavia la «Stockholm» doveva andare a forte velocità, che non è nelle regole in tempo di nebbia».

De Beaudean ha concluso dicendo che l'operazione di salvataggio è costata alla compagnia francese dai 10 ai 15 milioni di franchi.

B. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale e sullo Appennino tosco-emiliano si avrà ancora nuvolosità variabile localmente intensa che potrà dar luogo soprattutto sui rilievi a precipitazioni anche temporalesche e grandinate isolate; altrove condizioni atmosferiche generalmente buone. Temperatura stazionaria. Mari di Sardegna da mossi a molto agitati. Mar Ligure e mari a sud della Sicilia mossi o agitati; prevalentemente poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 13.7, 27.2; Trento 14, 29.4; Trieste 19.9, 27; Venezia 19.4, 26.8; Milano 17.2, 28; Torino 14.8, 27.3; Genova 20, 24.4; Bologna 16, 30; Firenze 15.6, 27.9; Pisa 17, 27.1; Ancona 18.6, 28.2; Perugia 16.4, 28.1; Pescara 16.4, 30; L'Aquila 16.6, 29.8; Roma 17.1, 28.6; Campobasso 17.9, 28.2; Bari 21.8, 29.4; Napoli 20.9, 28.2; Potenza 16.8, 24.6; Reggio Calabria 23.6, 29.5; Messina 23.6, 29.6; Palermo 22.8, 29.8; Catania 17.4, 29.8; Cagliari 18, 28.3; Alghero 19, 24.7.

RITORNA DA LOURDES prodigiosamente guarita

Sassari, 2

Con un aereo speciale è rientrato a Sassari il pellegrinaggio degli ammalati che, guidato dall'arcivescovo mon. Mazzotti, si era recato a Lourdes. Fra i 50 pellegrini, vi era la signorina Margherita Santona, di 39 anni, da Pozzo Maggiore, che è miracolosamente guarita: ha riacquistato infatti, dopo 11 anni, la mobilità delle gambe che aveva perso giovanissima in seguito a paralisi. All'aeroporto di Fertilia non ha permesso che nessuno l'aiutasse a scendere dall'aereo.

Le nozze religiose di Cristina d'Assia

Kronberg, 2

Dopo il matrimonio civile celebrato ieri, si sono celebrate stamane le nozze religiose secondo il rito ortodosso tra la principessa Cristina Margherita d'Assia di 23 anni ed il ventisettenne principe Andrej di Jugoslavia. Il rito si è svolto nel castello di Kronberg (un paese di montagna presso Francoforte, nella catena dei Taunus) nell'antico castello già di proprietà della famiglia d'Assia.

Poichè gli sposi sono imparentati, per via di matrimoni, con molte delle famiglie reali od ex reali del continente, alla cerimonia hanno assistito numerosi esponenti di queste famiglie e della nobiltà europea, per un complesso di circa 100 persone. Tra gli invitati figuravano l'ex Re di Jugoslavia Pietro (fratello dello sposo), lo ex Re d'Italia Umberto, l'ex Regina madre Maria di Jugoslavia (madre dello sposo), la ex Regina Elena di Romania.

IL RITROVAMENTO DELLA SALMA DI UN ROCCIATORE LEGGENDARIO

Restituito dal ghiacciaio 68 anni dopo la scomparsa

Giorgio Winkler, che legò il suo nome a imprese arditissime, fu inghiottito da un crepaccio durante una scalata al Weisshorn

Ginevra, 2

Ai piedi del ghiacciaio Weisshorn è stato rinvenuto il corpo, perfettamente conservato dal ghiaccio, di uno dei più famosi alpinisti del mondo, scomparso ben sessantotto anni fa. I resti sono quelli di George Winkler, di 19 anni, di Monaco, il quale scomparve il 27 agosto 1888 nelle Alpi Vallesi, mentre si trovava in villeggiatura. Il corpo è stato identificato in seguito al rinvenimento di un conto d'albergo nel suo sacco da montagna. Il giovane Winkler scomparve, inghiottito da un crepaccio, durante una ascensione al Weisshorn. La sua scomparsa è registrata in un vecchio registro di albergo, che dà anche notizie delle ricerche, le quali vennero allora intraprese per rintracciarlo.

L'identificazione è stata effettuata, dopo minuziose ricerche, dall'ispettore Delaloye, del servizio antropometrico del Vallese. Tra gli oggetti ritrovati dall'ispettore e appartenenti al Winkler si trovano delle monete d'oro dell'epoca, delle scarpe chiodate, un sacco da montagna, un cappello alla tirolese e oggetti di vestiario.

Il «rocciatore solitario» — come era chiamato dai suoi contemporanei — benchè molto giovane, aveva già al suo attivo una cinquantina di «prime», e aveva dato il suo nome, tra l'altro, alla più difficile delle torri del Vajolet, nelle Dolomiti. Nato a Monaco nel 1870, a 14 anni iniziava la sua carriera di rocciatore scalando la parte sud del Wilder Kaiser. Egli aveva adottato un sistema che gli permetteva di superare i passaggi più difficili, nonostante la sua piccola statura. Una specie di ancora, fissata ad una corda, che lanciava al di sopra del passaggio, gli dava la possibilità di forzare passaggi giudicati inaccessibili, in un'epoca nella quale la scalata artificiale, a mezzo di moschettoni, arpioni e staffe era ancora sconosciuta.

Per mezzo di questo gancio, Winkler ebbe, tra l'altro, ragione del blocco che ostruiva la fessura finale della Piccola Cima di Lavaredo.

Due sono, soprattutto, le imprese che gli hanno assicurato una immortalità nel campo dell'alpinismo: la prima salita della Cima della Madonna, nelle Pale di San Martino per il camino verticale che porta il suo nome, che in quell'epoco rappresentò uno dei massimi traguardi e che, ancora oggi, è valutato un buon «quarto grado»; e, ancor più, la conquista della torre del Vajolet, a lui quindi intitolata. Era il 1887: Winkler contava appena 18 anni.

Ma ormai le Dolomiti non gli potevano più bastare. Irresistibile, egli sentiva il richiamo delle grandi cime occidentali. Eccolo, infatti, due anni dopo, scalare, sempre da solo, il difficile Rothorn di Zinal per il versante di Mountet.

Il 27 agosto 1888 Giorgio Winkler si avviò per attaccare la parete est del Weisshorn nel Vallese. Un vecchio pastore, nelle prime luci dell'alba, lo vide inerpicarsi, su per le rocce, verso la muraglia di ghiaccio. Da quel momento nessuno ne aveva più saputo nulla. Del temerario non si era trovata alcuna traccia: probabilmente investito da una valanga, o da una caduta di sassi, Winkler era stato travolto, precipitando in un crepaccio. Per 68 anni la bara di ghiaccio ha conservato l'ultimo segreto del mirabile adolescente. Di stagione in stagione, giù per i labirinti tenebrosi della montagna, il suo corpo veniva tratto lentamente a valle dal movimento dei ghiacci, finchè nei giorni scorsi, il suo pallido volto è apparso improvvisamente alla luce del sole d'agosto. Il ritrovamento è stato fatto casualmente da un pastore che ha subito avvertito le autorità del fondo valle.La salma appariva conservatissima, tanto che a nessuno venne il sospetto potersi trattare di una così lontana disgrazia. Solo un conto d'albergo, che Winkler aveva riposto nel suo portamonete, ha permesso la sbalorditiva identificazione.

Quattromila spettatori per una fucilazione in Cina

Hong Kong, 2

Circa quattromila persone hanno assistito alla fucilazione di un individuo che era stato riconosciuto colpevole di aver fatto saltare in aria un tratto della ferrovia Canton-Kowloon.

Si tratta di un certo Liu Fan. La fucilazione è avvenuta il 25 luglio — precisa Radio Pechino — subito dopo la sentenza di condanna emessa da un tribunale popolare. L'esplosione aveva danneggiato un piccolo tratto della strada ferrata presso Shumchun, in prossimità del confine con Hong Kong.

Per sorpassare un autobus

PERITO IN AUSTRIA un turista italiano

Klagenfurt, 2

La polizia di Klagenfurt ha reso noto che Erminio Nicoletti di 47 anni, da Venezia, è rimasto mortalmente ferito ieri in un incidente stradale.

Mentre percorreva in motocicletta una strada sul Monte Iselsberg, nei pressi di Klagenfurt, si è scontrato con un'automobile che procedeva in senso opposto. Il figlio Fabiano, di 13 anni, che si trovava con lui, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Lienz.

Il Nicoletti aveva cercato di sorpassare un torpedone, ma nel far ciò si era trovato dinanzi la vettura. La morte è sopravvenuta parecchie ore dopo lo scontro, per le gravi ferite riportate.

Commerciante oleario fallito per 300 milioni

Imperia, 2

Il Tribunale accogliendo questa sera la richiesta del Procuratore della Repubblica dott. Montuoro, ha dichiarato la bancarotta fraudolenta del commerciante oleario Angelo Bracco, di 40 anni, da Imperia, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura. Il clamoroso dissesto comporta un passivo aggirantesi, a quanto risulta, sui 300 milioni di lire, a danno di ditte olearie e Banche di Imperia, Genova, Milano e Messina.

Sembra che causa principale del dissesto del Bracco sia il ribasso del prezzo dell'olio, intervenuto da gennaio a luglio, e che lo ha colto impegnato con fortissime quantità di olio, sulle quali ha dovuto subire perdite enormi. Il Bracco avrebbe sperato fino all'ultimo di poter far fronte a tutti i suoi impegni, ma alla fine, resosi conto della irreparabilità della situazione, avrebbe lasciato Imperia, nella giornata di lunedì, rifugiandosi, a quanto si dice, sulla Costa Azzurra.

Al Bracco vengono attribuiti anche altri reati, il più grave dei quali sarebbe la responsabilità nel furto di oltre mille quintali di olio, depositati presso i magazzini generali di porto Maurizio a garanzia di Banche e privati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GRANDE CONCORSO CALZE
SOBRERO-EST
NAILON RHODIATOCE

ESTRAZIONE FINE LUGLIO 1956

1) Sig. Squarzini Livio, via Accademia Labronica 31 D, Livorno. Venditore ditta «Camiceria Imperia» di Gina Pestelli, via Ricasoli 19, Livorno.
2) Prof. Corrado Belvederi, via Matteotti 4, Bologna. Venditore ditta «Margad», via Matteotti 2, Bologna.
3) Sig.a Maria Pavesi, piazza S. Agostino 6, La Spezia. Venditore ditta B. Vettori, corso Cavour 60 R, La Spezia.
4) Sig.a Pina Tomaselli, via Dalmazia 28, Catania. Venditore ditta Alfio Juvara, via S. Giuseppe al Duomo 19, Catania.
5) Sig.a Renata Ravani, via Venini 44, Milano. Venditore ditta Pini, via Venini 61, Milano.
6) Sig.a Livia Perfetti, via Madonna degli Angeli 10, Chieti. Venditore ditta Emporio Pinelli, via B. Spaventa 11, Chieti.
7) Sig.a Isolina Ventimiglia, via Mazzini 2, S. Giovanni Suergiu (Cagliari). Venditore ditta Guido Fois, Carbonia, S. Antioco.
8) Sig. Enzo Pavarini, corso Garibaldi 36, Venaria (Torino). Venditore ditta Mario Amerio, via A. Mensa 114, Venaria (Torino).
9) Sig. Giorgio Gasperini, via Eleonora Duse 53, Roma. Venditore ditta Benedettini, via del Corso 478, Roma.
10) Sig. Carlo Talenti, corso Trapani 47, Torino. Venditore ditta G. Natino, via Garibaldi 31, Torino.

Al grande concorso mensile «Sobrero Est» partecipano tutti gli acquirenti di calze «Sobrero Est» per uomo, signora e ragazzi di prima scelta con Cartolina Concorso

IL PRESENTE CONCORSO TERMINA CON LA PROSSIMA ED ULTIMA ESTRAZIONE DEL 31 AGOSTO 1956

Per recente disposizione dell'Autorità postale l'affrancatura delle cartoline concorso è ridotta a sole lire 10

10 premi a scelta fra:

FRIGORIFERI «MAGNADYNE» da 180 litri
TELEVISORI «MAGNADYNE» da 17 pollici
RADIOFONOGRAFI «MAGNADYNE» 6 valvole
MACCHINE CUCIRE ELETTR. «NECCHI» BU mod. 63

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima offresi pensione, ristorante montagna, oppure famiglia signorile, Trieste - fuori. Cass. 23436 A UPI.

DONNA indipendente brava dirigere casa offresi presso persona sola, anche fuori Trieste. Indirizzo UPI 66994 A.

SIGNORA brava offresi nel pomeriggio presso sola servizio o assistenza, ore combinarsi. Telefono 41153. 66996 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare assume Genel, via Cavana 11. 46967-B

RAGAZZA, donna prestaservizi, tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 67006 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE lavori accurati offresi. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 67016 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi Via Crispi 11, portineria. 67014 C

MURATORI - piastrellisti, lavori accurati, tetti, terrazze, fognature, offronsi a privati. Telefono 39533. 67009 C

SARTA offresi ordinazioni riparazioni vestiti da 1000 lire in poi, Udine 51, Marussi. 66991 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66983 CC

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3.

PERMANENTI a freddo oleose di alta classe a scopo reclamistico L. 1000 complete fino 1 settembre. Salone Riviera, Albergo Barcola, tel. 29383. 23175 CC

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 66956 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 46973 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Carlo. XX Settembre 19. 1500 D

CARROZZIERI, pittori e lamieristi cercansi. Carrozzeria Tomba, D'Annunzio 59. 121 D

CUOCO, sottocuoco cercansi subito. Telefonare 31, Sappada. 1861 D

ISTITUTO assumerebbe personale assistente maschile e femminile, universitari o in possesso diploma magistrale età minima anni 25, massima 35. Referenze massime. Cass. 23441 D UPI.

OTTICI diplomati o commessi pratici ottica foto ingegneria disposti eventualmente trasferirsi cercansi. Scrivere Casella 338 C, SPI, Milano. 6106 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, pratica manicure cercasi. Salone, via Nordio 6. 66997 D

RAGAZZETTO 14.enne cercasi. Macelleria, Sanfrancesco 28. 67001 D

18.ENNE bella presenza conosca sloveno cercasi per impiego fiducia responsabilità. Richiedesi cauzione. Offerte Cassetta 23447 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA ingresso libero cerca giovane commerciante. Massima serietà. Cassetta 23437 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE, mobiliate, appartamento conforto, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 67019 F

CAMERA mobiliata posizione 6000 mensili affitto solo uomo. Telefonare 37703. 67027 F

MATRIMONIALI uso cucina vuote mobiliate; stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67024 F

MOBILIATA centro bagno telefono affittasi prontamente a distinto. Telefono 43691. 66999 F

STANZA vuota grande uso commerciale indipendente, telefono, I piano offresi. Machiavelli 19-I. 67003 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 46956 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 46902 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121.

INSEGNANTE impartisce lezioni latino italiano storia filosofia, prezzi modici. Tel. 48816. 67007 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono n. 96339. Preparazione esami autunnali. Informazioni: 10 - 12, 18 - 20. 46904 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 67012 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA oro, tre pietrine, poco valore, carissimo ricordo smarrita via Giulia. Telefonare n. 40906, mancia. 67010 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento centralissimo 3 stanze, stanzetta, stanzino, cucina. Altri diverse grandezze. 1234 I

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento centralissimo, zona Goldoni, II p., 4 stanze, bagno cedesi affittanza, completo prelievo mobilio, causa espatrio. 67008 I

APPARTAMENTO tre stanze, una ingresso libero, cucina, bagno, piccolo orto, Barcola, cedesi 10.000 affitto, prelievo mobili 750.000. Cassetta n. 23439 I UPI.

LOCALE 85 mq. luce acqua forza, WC, due ampie aperture, particolarmente adatto elettrodomestici o laboratorio affittasi. Telefonare 27692. 67015 I

VILLA oppure appartamento, giardino, accessori moderni cercasi affitto (vuoto, arredato). Telefonare 93520. 125 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. KOZMANN, alluminio puro 22 pezzi, lire 4800. Vere occasioni, prezzi fabbrica, casalinghi, posaterie, lavatrici; marmettoni scaglia gigante, sanitari. Prima di fare i vostri acquisti, visitateci, confrontando merci e prezzi. Piazza Ospedale 7. 6124 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

AL CALZATURIFICIO Acciani. Cavana 18, tel. 24254, svendita tutte rimanenze estive a prezzi imbattibili. 46969 M

E' tutta una questione di memoria. Ma da ADRIL dipende la salute della vostra biancheria.

A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M

GHIACCIAIA perfetta 3000, altra grande, carrozzella sport, bollitore vendonsi. Bosco 12, magazzino. 67029 M

MACCHINA Singer uomo vendesi occasione. Crispi 3, sartoria. 67026 M

MACCHINA cucire Neuman; bicicletta donna e libri antichi vendo. Via Sporcavilla 3, magazzino, orario 10-13, 18-19. 67023 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, via Battisti 12 - Cervignano, via Roma n. 43 - Monfalcone, Corso 28. 46913 M

POSATE alpacca argentata, nuovissime, pezzi 126, persone 12 Telefonare 37687. 67031 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 66972 N

A.A.A. STANZE pranzo letto mobili ufficio cucine soprammobili acquisto. Telefonare n. 31037 oppure 39731. 46963 N

A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 46955 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46905 NN

ARMADIO - guardaroba laccato bianco m. 3,25 x m. 2,48 vendesi occasione. Telefonare al n. 36084 dalle 13-16. 66988 NN

MATERASSI lana, camera matrimoniale, pranzo, armadi, singoli pezzi vendonsi. Via Galilei n. 24-III, sinistra. 66998 NN

STANZA bellissima, suste, lampadario vendo mattinata. Via dell'Istria 28, porta 19. 67022 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABRASIVI importante industria carte e tele cerca rappresentanti introdotti industrie meccaniche calzaturifici carrozzerie legno indispensabile introduzione referenze. Scrivere Casella 337 C, SPI, Milano. 6101 P

ABRASIVI importante industria carte e tele cerca rappresentanti introdotti ferramenta colori, indispensabile introduzione referenze. Scrivere Casella 336 C, SPI, Milano. 6100 P

R Cap. soc. ce s. az. L. 50

AGEP, Goldoni 3 - Gestione negozio frutta verdure offresi; altro cedesi. 67013 R

BAR, latteria, botteghino frutta erbaggi, acquisto se occasione; prenderei anche gestione, cauzionando. Inintermediari. Cassetta 23448 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Giuliani prossimità Scala Bernini, due stanze, cucina, o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi condominio 2.150.000 in poi. Parziale mutuo decennale. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini n. 30, orario 16-19. 67030 S

A.A.A.A.A. COLLE S. Vito (via Segantini nuova) zona ville prenotansi appartamenti, costruzione iniziata, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, termosifone centrale nafta, giardino; altro da quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, termosifone centrale nafta. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini n. 30, orario 16-19. 67030 S

ALLOGGI 3 camere, accessori con Legge Aldisio. Proseguono prenotazioni: via Baiamonti 16. 67002 S

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2 stanze, cucina, centro vendonsi 550.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n 4. 67020 S

APPARTAMENTI occupati: Sanvito, Foscolo, Crispi, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 124 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, soffitte, ascensore vendonsi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67020 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano (due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67020 S

APPARTAMENTI corso costruzione via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67020 S

APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupati, 2-4 stanze, bagno, confort vendonsi 1.950.000, 2.500.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67020 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze stanzetta cucinino servizi vendesi. Telefonare 49071. 67021 S

CISTERNONE (Gretta) 2 camere, bagno, camerino cieco vendesi 1.900.000 pronta entrata. Tel. 91396 (16-18). 67017 S

LOCALE condominio occupato, ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67020 S

T Villeggiature L. 50

AVAGLIO (Carnia) affittansi stagione estiva appartamenti nuovi, ammobiliati, acqua corrente calda fredda, doccia ecc. Scrivere Cooperativa Operaia Avaglio. 1817 T